VENERDÌ 19 LUGLIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 198 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40719

MANDATO BIS ALLA GUIDA DELLA COMMISSIONE, FDI VOTA CONTRO

Ue, rieletta von der Leyen Lo strappo di Meloni

L'applauso dei partiti europeisti e il sollievo di Parigi e Berlino. Ha vinto di netto lei, Ursula von der Leyen, ottenendo il bis alla testa della Commissione europea. Ha vinto grazie ai tre partiti della maggioranza Ursula, Popolari, Socialisti e Liberali. Ma ha vinto soprattutto grazie ai Verdi. Intanto Giorgia Meloni ha portato a compimento il suo strappo con lo status quo comunitario, iniziato al Consiglio europeo di fine giugno. **M. ESPOSITO** / A PAG. 2


Ursula von der Leyen

LE ANALISI

CARLO BERTINI / A PAG. 4

UN VICOLO CIECO DOVE SONO TUTTI SCONTENTI

Sì, la premier scatta come punta da un serpente a chi le dice che ora il rischio è una ricaduta negativa sul peso del commissario europeo che le verrà offerto in dote.

MARCO ZATTERIN / A PAG. 4

IL NO A URSULA CHE METTE L'ITALIA NEI GUAI

Il romanzo che racconterà la storia dell'Italia in Europa nei prossimi mesi è destinato a intitolarsi *Le conseguenze dello strappo*: un dramma che si spera a lieto fine.

IL NODO DEI CONTRIBUTI STATALI: SPARISCONO 513 MILIONI DI EURO. MA PER IL MIUR NON CALANO LE RISORSE: «LE ABBIAMO SOLO STABILIZZATE»

Università, Sos dei rettori

Scontro con Bernini sulle decurtazioni: «Ci taglia i fondi». La ministra: «Polemica pretestuosa»

Università di nuovo nella morsa dei tagli. Se ne parlava da giorni e ieri la Conferenza dei Rettori ha preso posizione sulla bozza del nuovo decreto ministeriale: «Il Fondo di finanziamento ordinario per gli atenei rischia di diminuire di 513.264.188 euro, se i tagli saranno confermati il sistema universitario nazionale arretrerà l'evoluzione virtuosa e la sopravvivenza della stessa università statale sarà a rischio». Alla ministra Bernini, i rettori hanno chiesto la revisione del decreto e un incontro. Risposta: «Comportamento dei rettori inaccettabile, preclude ogni forma di confronto». **PELLIZZARI** / ALLE PAGG. 10 E 11

LE VOCI - BALLICO / A PAG. 11

«Così i bilanci vireranno verso il rosso»

LA SENTENZA

I PALETTI

La Consulta allarga l'accesso al fine vita Parola ai giudici

Salgono i casi in cui una persona potrà chiedere di accedere al suicidio medicalmente assistito, le singole vicende giudiziarie sul tema saranno esaminate volta per volta dai tribunali. La sentenza della Consulta allarga le maglie sul fine vita: rivoluzione a metà. **ATTIANESE** / A PAG. 9

I COMMENTI

«Pronunciamento importante anche per il caso di Oppelli»

A otto mesi dal diniego ricevuto di Asugi, la sentenza della Consulta è un passo in avanti per la 49enne Martina Oppelli. **TOMASIN** / A PAG. 9

REGIONE

L'AGENDA

Cinque strade per far crescere la manifattura regionale

PACE / A PAG. 13

DEVASTATI 150 ETTARI. IN AZIONE CENTINAIA DI VIGILI DEL FUOCO. SITUAZIONE MONITORATA ANCHE DALL'ITALIA



Sul Carso sloveno ritorna l'incubo degli incendi

BIZZI / A PAG. 16

LE CRONACHE

La rivolta al Coroneo Gas, olio e idranti per bloccare gli agenti

SARTI / A PAG. 20

Don Carlo Boschin 70 anni di sacerdozio nelle chiese cittadine

BERCIC / A PAG. 24


Don Carlo Boschin SILVANO

Casa di riposo chiusa per carenze di igiene e di assistenza

TONERO / A PAG. 21

LO SPETTACOLO CON STEFANIA ROCCA

Parole d'amore a Miramare


Stefania Rocca sarà in scena a Miramare

ELISA GRANDO

«Rainer, voglio venire da te, lo voglio per quel mio nuovo io che può realizzarsi solo con te, in te»: così la poetessa russa Marina Cvetaeva scriveva a Rainer Maria Rilke. Sono alcune delle parole d'amore che Stefania Rocca porterà nei "Discorsi amorosi da leggere e ascoltare al tramonto", spettacolo de Il Rossetti a Miramare da domani al porticciolo del Castello. / A PAG. 30

Gli scenari europei

Ursula rieletta
Strappo con l'Italia

Von der Leyen promette di mantenere la rotta sul Green Deal e assicura: «Non lascerò che gli estremismi ci distruggano»

Michele Esposito / STRASBURGO

Le braccia alzate in segno di vittoria. Il lungo applauso dei partiti europeisti. Il sospiro di sollievo di Parigi e Berlino. Ha vinto lei, Ursula von der Leyen.

I NUMERI

Ha vinto in maniera netta, ottenendo l'agognato bis alla testa della Commissione europea con 401 voti favorevoli (284 i contrari, 15 gli astenuti), 41 in più del quorum necessario, diciannove in più del 2019, quando però l'Eurocamera era composta da 751 membri. Von der Leyen ha vinto grazie ai tre partiti della maggioranza Ursula, Popolari, Socialisti e Liberali. Ma ha vinto soprattutto grazie ai Verdi. Ora dovrà gestire un insieme di quattro gruppi uniti dalla fedeltà all'Europa e all'Ucraina ma non certo segnati dalla coesione, soprattutto sul Green Deal. Eppure Ursula ha raggiunto il primo dei suoi obiettivi: basare il suo mandato su un «centro democratico» dando un calcio a qualsiasi deriva estremista della sua maggioranza. Ci sarà un primo e un dopo nei rapporti tra la Commissione e l'Italia dopo il voto della plenaria. A Strasburgo, infatti, Giorgia Meloni ha portato a compimento il suo strappo con lo status quo comunitario, iniziato al Consiglio europeo di fine giugno. A Bruxelles la premier aveva votato contro i successori di Charles Michel e Josep Borrell, Antonio Costa e Kaja Kallas, astenendosi su von der Leyen. In Alsazia Fratelli d'Italia ha votato contro la presidente della Commissione, prima volta per l'Italia per un partito che esprime il presidente del Consiglio. Il sì dei Verdi, ha spiegato Carlo Fidanza, ha reso «impossibile» il voto dei meloniani. FdI è stata l'unica delegazione italiana a non dichiarare la sua posizione, se non a pochi minuti dal termine dello scrutinio. La presidente aveva ribadito le sue linee guida. E chiarito che il Green Deal resterà una stella polare. I rapporti tra von der Leyen e Meloni, hanno osservato fonti europee qualificate, non si chiuderanno per gli effetti della scelta di FdI. Ma rispondendo ad una domanda sulla posizione degli italiani di Ecr, la presidente è stata gelida: «Abbiamo lavorato per una maggioranza democratica».

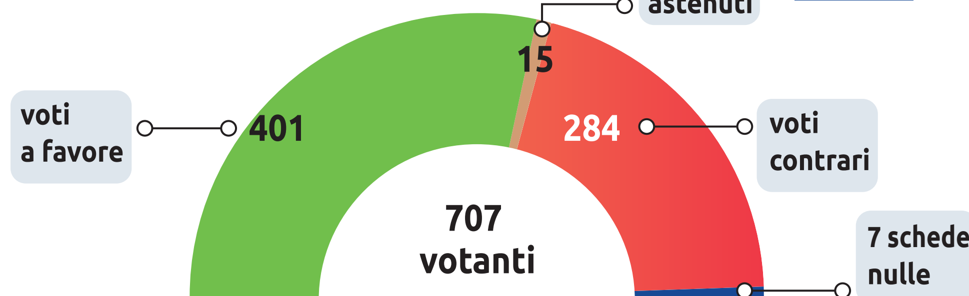
La vittoria grazie a Popolari, Socialisti e Liberali, decisivo l'appoggio dei Verdi

MAGGIORANZA DEMOCRATICA

Il risultato dimostra che l'approccio è stato giusto», sono state le parole di von der Leyen, che ha invece pubblicamente ringraziato i Verdi. Di fatto il gruppo dei Greens ha evitato che i franchi tiratori - oltre cinquanta - affossassero l'ex ministra tedesca creando un caos che in fondo nessuno voleva. Von der Leyen ha vinto la sua partita al termine di una trattativa impeccabile e paradossalmente grazie anche ad elezioni europee che hanno indebolito l'asse franco-tedesco: a Macron e Scholz non restava che appigliarsi a Ursula per riguadagnare influenza rispetto alla cavalcata delle destre. A parte i cechi e i belgi, tutta Ecr ha votato contro von der Leyen, così come i Patrioti e l'ultradestra di Europa delle Nazioni sovrane. Anche The Left ha votato no ma per lei il cordone sanitario non ci sarà. Forza Italia è stato l'unico partito di governo in Italia che si è uniformato alla nuova maggioranza Ursula. —



Ursula von der Leyen reagisce dopo essere stata rieletta presidente della Commissione europea durante la sessione plenaria del Pe ANSA



I COMMISSARI

Strada in salita per Roma La partita è aperta

Tra le novità indtrodotte nella nuova commissione è previsto un Commissario all'Industria e alla Competitività. Tra le novità ci sono anche tre portafogli inediti: Alloggi, Sburocratizzazione e Mediterraneo. Su questi ultimi due settori Giorgia Meloni ha spesso posto l'accento, anche nell'incontro del gruppo Ecr con von der Leyen. La sensazione a Strasburgo, soprattutto dopo il voto contrario di FdI, è che all'Italia possa toccare proprio una delle due deleghe.

IL PROFILO DELL'EX MINISTRA

Incoronata regina d'Europa La tedesca ora è inarrestabile

BRUXELLES

I suoi collaboratori raccontano che vada a correre ogni volta che può. A volte capita anche che sottoponga i malcapitati di turno a lunghe sessioni di 'power walking' che si trasformano in vere e proprie riunioni di lavoro. E l'allenamento sembra esserle servito per completare una marcia inarrestabile ed essere incoronata ancora una volta regina d'Europa. Un cammino che Ursula von der Leyen ha intrapreso a febbraio come Spitzenkandidatin dei suoi Popolari costellato dal fuoco di nemici e presunti amici che, per l'underdog che ha Bruxelles nel suo dna, non si è rivelato meno complicato del battesimo di fuoco di un quinquennio attraversato da sfide delicate come la Brexit e crisi epocali come il Covid-19 e l'aggressione della Russia all'Ucraina. Cinque anni fa non era stata la prima scelta e lei. Questa volta l'ex ministra della Difesa tedesca si è presa la scena fin dal primo istante puntando su un bis che intende onorare scommettendo ancora sul Green deal, sulla «unità nella diversità» degli europei, sulla convinzione che non saranno gli estremisti a sabotarne le fondamenta. Misurata, stacanovista, puntigliosa, la presidente che ha fatto la storia diventando la prima donna alla guida dell'esecutivo Ue - con il sostegno dall'alleata di lunga data Angela Merkel e di Emmanuel Macron - è considerata dai più una predestinata a guidare l'Europa. E lo si capisce già dalla sua carta d'identità: Ursula Gertrud Albrecht è tedesca ma è nata e cresciuta a Ixelles, uno dei quartieri più iconici di Bruxelles, nell'ottobre del 1958. Suo padre Ernst, grande sostenitore dell'integrazione comunitaria, è stato uno dei primi funzionari della Commissione che von der Leyen è tornata a prendersi dopo una vita passata tra Hannover e Berlino, parlando di un «ritorno a casa» e raccogliendo il testimone dal più esuberante Jean-Claude Juncker. —



Ursula von der Leyen riceve fiori dal presidente del Ppe, Weber ANSA


Keir Starmer e Giorgia Meloni al vertice della Cpe ANSA

Il discorso di Ursula

ORBAN ED ESTREMISMI
"Non accetterò che gli estremismi o le demagogie distruggano il nostro stile di vita europeo", ha dichiarato attaccando il premier ungherese e la sua missione di "appeasement" a Mosca

MEDITERRANEO
Nomina di un commissario per il Med *"che si concentri su investimenti e partenariati, stabilità economica, posti di lavoro, energia, sicurezza, migrazione e aree di interesse reciproco"*

DIFESA
Il mantra è costruire *"una vera e propria Unione europea della Difesa"* con un **commissario dedicato** a coordinare i Paesi membri

GREEN DEAL
Avanti sul patto green già nei primi 100 giorni di mandato. Previsto un piano per l'industria pulita e **taglio delle emissioni del 90% al 2040**

CASA
La crisi abitativa sarà al centro della nuova agenda Ue con un piano per un'**edilizia a prezzi accessibili**

COMPETITIVITÀ
Per non perdere il passo con Stati Uniti e Cina, l'Europa *"ha bisogno di una forte spinta"* che potrà essere assicurata anche con "un nuovo **Fondo europeo per la competitività**"

MIGRANTI
Nessuna impunità per i trafficanti di esseri umani, avanti su rimpatri e intese con i Paesi terzi

STOP ALLA BUROCRAZIA
"Velocità, coerenza e semplificazione" sono le parole d'ordine

GAZA
Ha lanciato un messaggio contro ***"lo spargimento di sangue a Gaza"*** che ***"deve fermarsi, qui e ora"***

ANSA

Meloni difende la sua scelta «Noi siamo stati coerenti»

La premier assicura che ci spetterà comunque un ruolo di rilievo nell'Unione
L'obiettivo è ottenere a un commissario, Fitto rimane il candidato scelto

Silvia Gasparetto / ROMA

Il voto contro la riconferma di Ursula von der Leyen non cambierà le relazioni tra Roma e Bruxelles. E l'Italia vedrà in ogni caso «riconosciuto» il suo ruolo. Ne è convinta Giorgia Meloni e ne sono convinti i suoi, che hanno comunque tirato un sospiro di sollievo per la posizione «coerente». Lei stessa, raccontano, ci scherza su alla fine della lunga giornata in cui Fratelli d'Italia dice no al bis per la presidente della Commissione. Ma «con lei ho un buon rapporto», avrebbe assicurato la premier ai fedelissimi, e si continuerà a «collaborare». Il problema non è «la persona», insomma, ma le scelte che non rispecchiano, almeno stando alle linee programmatiche, quella richiesta di un «cambio di passo» espressa alle dai cittadini europei alle urne. La mossa decisiva è maturata dopo avere ascoltato il discorso della presidente in pectore all'Eurocamera e dopo che è arrivato il sostegno ufficiale dei Verdi. «Con quel sì von der Leyen sapeva che non si poteva aspettare i nostri voti», spiegano i meloniani.

LA TELEFONATA

Un ragionamento che le due avrebbero affrontato anche nella telefonata che ha preceduto le votazioni. Forse anche perché ha seguito passo passo quello che succedeva a Strasburgo Meloni è arrivata per ultima al vertice della Comunità politica europea di Oxford. E dai giardini di Blenheim Palace registra nel pomeriggio un messaggio brevissimo. Il no è arrivato sulla scia di quello già espresso nel momento della designazione della tedesca, al Consiglio europeo di fine giugno: «Siamo rimasti coerenti con la posizione di non condivisione del metodo e del merito» scandisce guardando in camera la premier - che non incontra i giornalisti italiani inviati al summit. Ma si tratta di una questione «politica», spiegano i suoi, che niente ha a che vedere con la trattativa, che si apre ufficialmente già da queste ore, per la posizione da riconoscere ai Paesi all'interno del nuovo esecutivo europeo. La collaborazione «non sarà compromessa», lo stesso verbo utilizzato per chiarire che ora ci si aspetta in ogni caso per l'Italia un ruolo «di peso». Che non si stabilisce nelle dinamiche parlamentari, che più di un dirigente di Fdi non prevede affatto lineari nei prossimi mesi, ma

Tra le due leader ci sarebbe stata una telefonata prima della votazione

Il rifiuto, spiegano i meloniani, sarebbe una questione solo politica

è frutto del fatto che l'Italia è «paese fondatore, la seconda manifattura e la terza economia». Oltre ad avere «il governo più stabile».

LE MANOVRE

L'obiettivo rimane quello di ottenere un portafoglio pesante, come spetta a un grande Paese, da affidare al fidatissimo Raffaele Fitto, che rimane il principale candidato a traslocare a Bruxelles, anche se si dovrà indicare pure il nome di una donna. Non ci sarebbero insomma, nella narrazione dei meloniani, i rischi paventati dalle opposizioni di avere messo l'Italia all'angolo, in una posizione irrilevante. Un portafoglio pesante che Von Der Leyen non avrebbe al momento potuto garantire all'Italia, nell'ultimo contatto avuto con la premier italiana, senza l'accordo con gli altri leader. Alla vigilia del voto nel governo non mancava chi era pronto a scommettere che sarebbe arrivato un sì da FdI.

GLI AZZURRI

A partire da Forza Italia. Tanto che, raccontano fonti parlamentari, quando Meloni ha spiegato ad Antonio Tajani che la scelta del suo partito era di coerenza, la reazione del vicepremier e ministro degli Esteri sarebbe stata tagliente: «Di troppa coerenza si muore». Il no, in ogni caso, evita alla premier di scoprirsi troppo a destra e di offrire il fianco alle accuse di «inciuci» che Matteo Salvini non ha mancato di lanciare comunque a chi ha votato a favore del bis. «Difficile - ironizzano in Fdi - che oggi la Lega abbia da festeggiare». —

CENTRODESTRA SPACCATO

Tajani avverte Lega e FdI «Dagli spalti non si gioca»

ROMA

Seduto accanto a Romano Prodi ed Enrico Letta, Antonio Tajani appare politicamente più a suo agio che con Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Almeno nella giornata della rielezione di von der Leyen alla guida della Commissione europea, evento che fa tirare un sospiro di sollievo ai due ex premier di centrosinistra, e anche al leader di Forza Italia, secondo cui una bocciatura della leader tedesca avrebbe generato «solo caos». Le forze rimaste fuori dalla nuova maggioranza al Parlamento europeo «sono politicamente ininfluenti». «Non ci sarà nessuna ricaduta interna al governo», è la premessa di Tajani, ma il voto di Strasburgo dimostra che «FI è una forza politica seria, affidabile, credibile, responsabile». «La partita si gioca in campo e non rimanendo solo a fare il tifo sugli spalti». Invano,Tajani ha provato in queste settimane a fare entrare nella «squadra Ursula» i Conservatori guidati da Meloni, o almeno FdI. Su FI non ci sono praticamente mai stati dubbi. Tajani ha rivendicato il «pragmatismo» delle «maggioranze variabili» in Europa: «Non possiamo, in nome di presupposte identità, bloccare il funzionamento della macchina». Tajani è convinto che «nei prossimi cinque anni» nell'Unione europea «si potrà fare politica ambientale più a misura d'uomo». E ha sottolineato anche «il messaggio di von der Leyen sulla difesa europea». Solo alcuni dei motivi per cui «vale la pena accettare questa sfida: ecco perché abbiamo votato per lei». Prodi e Letta sono d'accordo, i commenti che arrivano nelle stesse ore da Meloni e Salvini sono di tutt'altro tenore: per FdI e Lega la sfida è contro la nuova Commissione. —

Le conseguenze del voto contrario a von der Leyen

Un no che mette l'Italia nei guai a Bruxelles

MARCO ZATTERIN

Il romanzo che racconterà la storia dell'Italia in Europa nei prossimi mesi è destinato a intitolarsi *Le conseguenze dello strappo*: un dramma che si spera a lieto fine, sebbene non appaia scevro da prospettive tragicomiche. Il "no" di FdI e Lega alla rielezione di Ursula von der Leyen alla Commissione Ue è una mossa quasi priva di precedenti nell'alleanza a dodici stelle, una scelta dai possibili epiloghi spiacevoli. La presidente rieletta l'ha presa come sempre, ha fatto la sfinge, guardando anche il bicchiere mezzo pieno di un rifiuto che consolida la sua maggioranza e il suo mandato. È una organizzatrice abile, la popolare tedesca. Preferisce applicare le regole al fare polemica. Poi, al momento di decidere, sa scegliere da che parte stare e ascoltare chi l'ha aiutata ad arrivare lì. Ovvero almeno quattro famiglie politiche e tutte le capitali meno due. E questo per Roma, viste le incombenze che ci attendono, potrebbe essere guaio davvero grosso.

Cominciamo dal commissario. Meloni ha fatto campagna per una vicepresidenza esecutiva con un portafoglio forte; è stata l'unica leader europea che ha giocato a microfoni aperti e con l'amplificatore al massimo. Questo imbarazza von der Leyen, perché dovrà dimostrare almeno nella forma di essere indipendente da ogni pressione, soprattutto le meno riservate. Se accontentasse la Signora di Palazzo Chigi - è possibile che sia tentata di farlo per rispondere alla vocazione di accomodatrice - si ritroverebbe sotto il tiro di chi, *in primis* Berlino e Parigi, non ritiene per ragioni generali e nazionali di voler cedere alle richieste italiane.

Il grande strappo è oltretutto giunto dopo una fase concitata di presunto negoziato. Meloni si è astenuta come premier e ha bocciato Ursula come capo politico. A Strasburgo c'è chi pensa sarebbe stato più dignitoso opporsi dall'inizio. Invece si è mercanteggiato e alla fine è prevalsa la volontà di contrapposizione, con motivi persino futili. Come accusare Ursula di essere troppo a sinistra, cosa che – concedeva ieri una fonte parlamentare – equivale ad affermare «l'orso è un po' cavallo». A Meloni e Salvini resta in mano la carta del contrasto a oltranza. Se, e quando, il governo nazionale sarà deluso dalle scelte europee, avrà un capro espiatorio in luogo di una soluzione.

La procedura prevede adesso che da Palazzo Chigi arrivino due proposte per la poltrona italiana in Commissione. Un nome sinora accreditato è Raffaele Fitto, ex eurodeputato, ministro del Pnrr, stimato in patria e fuori. L'altro deve essere una donna, prospettiva a cui FdI non risulta aver pensato concretamente. Nella lista potrebbe finire Elisabetta Belloni, diplomatica, capo dei servizi segreti, che il campo a destra del centro ama candidare per le missioni impossibili.

A Bruxelles si scommettere su «Fitto alla Coesione», per questioni di competenza e status. La vicepresidenza è da vedere. Quella esecutiva, pure. Il valore futuro delle azioni italiane dipende da Antonio Tajani che, dall'interno della famiglia Popolare, dovrà cercare di convincere i partner che (uno) l'Italia non è poi così cattiva e che (due) non si può comunque prenderla a sberle. Non va dimenticato che il commissario nazionale sarà esaminato in Parlamento. Dopo il "no" a Ursula, sarà atteso con il coltello fra i denti.

Mettiamo che passi. Composta la squadra, l'assemblea di Strasburgo dovrà esprimere la fiducia all'intero collegio von der Leyen. Che faranno i Fratelli e i leghisti? Si esprimeranno contro la formazione in cui c'è il loro uomo? Si asterranno? O voteranno a favore, avallando il programma di Ursula? Si fa fatica a immaginare un vicolo cieco più stretto e buio di questo.

Il filosofo tedesco Feuerbach ha scritto che «il dogma non è altro che un esplicito divieto di pensare». La parte più destra del governo italiano vive con l'idea fissa di sfidare gli "eurocrati", senza considerare l'ampiezza degli intenti di Ursula von der Leyen. L'agenda presidenziale contiene in effetti tutti i titoli necessari inchiodati sopra articoli ancora da scrivere. Sono numerose le novità, dal commissario per il Mediterraneo (migranti in senso lato), a quello per la Difesa (in chiave anti-Putin); dal responsabile per la Casa, all'idea di un fondo per la Concorrenza che potrebbe finire per assomigliare a un nuovo Next Generation Ue. Von der Leyen ha anche i rimodulato i toni con cui affronta il pacchetto Green, confermando la volontà di bandire i combustibili fossili con ricette neutrali e rispettose delle esigenze del sistema produttivo. C'è un sacco di lavoro da fare.

È possibile che Ursula ora sia accomodante, ma le ripercussioni si sentiranno alla lunga

È la prima volta da anni che uno Stato fondatore Ue cerca di far saltare il banco, col rischio di escludersi dalla possibilità di dare le carte. Prossimamente, fior di dossier italiani passeranno a Bruxelles, a partire dalla cura del terzo debito planetario. Non si è mai vista la Commissione, o il Consiglio, far dispetti a sangue freddo. Tuttavia, la possibilità che qualcuno si tolga un sassolino dalla scarpa è concreta. Se il governo dirà che sono scelte antitaliane di euroburocrati, il Paese rischierà di pagare le conseguenze del dogma. Quello che si impone quando non resta nessuno a pensare per il progresso diffuso. —


La stretta di mano tra Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni al recente summit G7 in Puglia, quando tra le due leader l'intesa era ancora possibile

Tutti scontenti in un vicolo cieco

CARLO BERTINI

Sì, la premier scatta come punta da un serpente a chi le dice che ora il rischio è una ricaduta negativa sul peso del commissario europeo che le verrà offerto in dote dall'ex amica tradita nelle urne. «Questa scelta non comprometterà il ruolo che verrà riconosciuto all'Italia nella Commissione», è la linea di Giorgia Meloni. Quindi ci si attende una delega alla Coesione, alla Concorrenza o al Pnrr. Ma in realtà il timore di ricevere una delega minore esiste, eccome. C'è da credere che i prossimi 15 giorni di trattative con l'Ue per la composizione del governo di Ursula von Der Leyen saranno un inferno. Il piacere quasi fisico di aver messo all'angolo Salvini, privandolo di temi di polemica e di poter alzare lo scettro di leader dei sovranisti, può ripagare un simile calvario. Ma poteva andare diversamente.

«A pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca», sosteneva Giulio Andreotti, che di trattative fuori dai confini patri se ne intendeva. E a dar retta alle malelingue, la premier avrebbe deciso di non votare la riconferma di von der Leyen a presidente della Commissione Ue dopo aver capito che non avrebbe ottenuto alcun vicepresidente esecutivo come sperava. Carica che avrebbe giustificato un sì, perché in quel caso anche Salvini avrebbe potuto obiettare ben poco di fronte a un ruolo in Ue molto influente, che avrebbe comportato la supervisione su altre deleghe di vari commissari. Quindi, dietro la decisione di Meloni, ci sarebbe una questione molto concreta di poltrone di potere, oltre ai motivi più di merito. Sia in pubblico (nella riunione con gli europarlamentari di Ecr, gruppo di conservatori presieduto da Meloni), sia in privato, dalla bocca di Ursula non sono uscite rassicurazioni sul principale dei nodi: ovvero un *Green deal* ripensato e ammorbidito, un cambio di rotta netto sul punto più sensibile per le industrie e le famiglie, secondo la dottrina del centrodestra italiano.

Invece, la promessa della presidente Ue di tirare dritto sulla transizione ecologica appaiono ai FdI una vera concessione ai Verdi e una sorta di dichiarazione di guerra. Impressione raccolta anche dai suoi eurodeputati dopo aver ascoltato le timide risposte date da Ursula alle richieste poste dal capodelegazione di FdI, Carlo Fidanza, e dai suoi colleghi francesi che l'altro ieri avevano posto il tema dell'energia nucleare sostenibile. E quindi non si poteva dare l'impressione di fare inciuci con chi ha fatto un accordo politico con la sinistra.

La premier così mette a tacere Salvini, ma irrita Tajani e gioca d'azzardo sui conti

E ora? «Ora il cerino è in mano a Tajani», per dirla con una sorella d'Italia che ama parlar chiaro, come la premier. Se questa è la pregevole sintesi dei riflessi che questa scelta di Meloni avrà sullo scacchiere nazionale, non c'è da stupirsi se l'interessato, cioè il vicepremier e leader di Forza Italia, sia assai poco contento di come è andata ieri, per usare un eufemismo: «Noi siamo diversi», va dicendo per marcare la sua rabbia. «Era l'occasione di mostrarsi uniti alle istituzioni europee che decideranno sulla procedura di infrazione all'Italia in ottobre». E tanto per capire, il leader di Fi alle otto di sera con Giorgia non aveva nemmeno scambiato parola e ieri è andato a sedersi a fianco di Romano Prodi ed Enrico Letta su un palco. Postura altamente simbolica del suo schieramento filoeuropeista fino al midollo.

Se l'ira di Tajani è palpabile, al punto che dentro Fi si pone la questione sul come stare in un governo anti-europeista, senza ancora arrivare alla domanda sul "se" restarci oppure no, dalle parti della premier si respira un'arietta euforica di chi non ha tradito il suo popolo. Che tradisce però un timore diffuso nei ranghi del governo, di rappresaglie della Commissione nei riguardi dell'Italia proprio sulla procedura di infrazione per il debito pubblico eccessivo. Tali da produrre effetti nefasti sulla finanziaria da varare. Forse non sono casuali alcuni segnali di fumo usciti dal fortino di FdI: «Ursula ha mostrato di seguire la strategia del governo italiano sull'immigrazione, curando i rapporti con i Paesi di provenienza sul modello del piano Mattei – nota la veneta Elena Donazzan, neo eletta in Ue per Fdi - ma sulla richiesta di rendere la transizione verde compatibile con i sistemi produttivi italiani si è invece mostrata schiacciata sulle posizioni della sinistra». Ergo, non si poteva dire di sì, ma si potrà lavorare insieme sui punti caldi.

A sinistra ora si grida al rischio di Italexit, paventato da Riccardo Magi di Più Europa, se dal Pd partono bordate di Elly Schlein, («Io venga a spiegare subito in aula, Meloni isola il nostro Paese»). Ma è nel bunker della maggioranza che bisogna accendere i riflettori, perché da oggi tutto cambierà. Lode a due leader coerenti come Salvini e Meloni, ha gioito il vice del Capitano, Andrea Crippa, per rivendicare di aver portato la premier sulle posizioni oltranziste della Lega. Quindi *competition* su chi strappa voti a destra.

E se dalle parti di Tajani ricordano che la Commissione Ue non si può sfiduciare e resta in carica 5 lunghi anni, dalle parti di Meloni notano come l'alto numero di franchi tiratori fa pensare che il Ppe non gradisca del tutto questo spostamento a sinistra di Ursula. «Si potranno creare maggioranze trasversali su singoli dossier». Sperare non costa nulla. —

Giulia

Occasioni e idee del mese di luglio

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 31 luglio 2024

Scala telescopica Gierre 4 + 4 in acciaio

Ideale per effettuare lavori fino a 4,7 metri di altezza. La scala telescopica Gierre è prodotta in acciaio e ha una portata massima di 125 kg. La sua struttura in acciaio è particolarmente resistente agli urti. *Ref. 450002731*



~~€ 74,90~~
€ 64,90

Idropulitrice Sterwins ST3 pressione 150 bar con accessori



Pressione max 150 bar. Per pulire facilmente aree di medie dimensioni. Il sistema Quickconnect 360 consente il collegamento rapido del tubo e la sua rotazione a 360°. Inclusi: ugello 5 in 1, pistola a spruzzo, tubo 6m, cavo 5m , adattatore di ingresso acqua, filtro, ago per calcare, set di guarnizioni. *Ref. 500016052*

~~€ 139,00~~
€ 109,00

Bidone aspiratutto Dexter 20 litri, 1400 watt

Con fusto in acciaio inox. Indicato per aspirare solidi e liquidi. Aiuta a ravvivare le braci e avvicinare in un unico punto il materiale aspirabile. *Ref. 400760648*



~~€ 79,90~~
€ 59,90

Scala 6 gradini extralarge Atlantica



Telaio in alluminio 40x24 mm, altezza massima di lavoro 3,09 metri, altezza ultimo gradino da terra 129 cm, portata max 150 kg. Gradino extralarge 12 cm per una maggiore sicurezza. *Ref. 450001348*

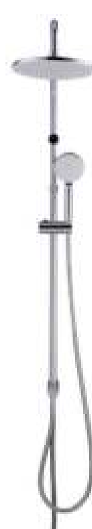
~~€ 82,90~~
€ 59,90

SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER



PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Colonna doccia cromata Essential Sensea



Ideale per la sostituzione di precedenti istallazioni grazie agli attacchi regolabili, per cambiare il classico saliscendi della doccia integrando la possibilità di utilizzo del soffione o della doccetta. Altezza 115 cm; profondità 48,5 cm; diametro soffione 20 cm; lunghezza flessibile 150 cm. *Ref. 430004855*



~~€ 77,00~~
€ 55,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Biden ha il Covid e valuta il ritiro «Kamala Harris può vincere?»

Isolato nella sua casa nel Delaware, il presidente è stato abbandonato ormai anche da amici come Obama e Pelosi



Il presidente americano Joe Biden alla Casa Bianca ANSA

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

In isolamento, malato e con una domanda che lo tormenta: «Kamala Harris può battere Donald Trump?». Per Joe Biden le ultime ore sono state un calvario e non solo perché è stato trovato positivo al Covid per la terza volta in due anni ma anche perché l'81enne presidente è sempre più in crisi sul suo futuro politico e quasi rassegnato all'idea che sia arrivato il momento dell'addio dopo che anche gli alleati storici e più potenti, come Nancy Pelosi e Barack Obama, lo hanno abbandonato. E c'è chi parla di una pressione divenuta ormai «intollerabile» da parte di amici e compagni di partito a lasciare. Costretto alla quarantena nella sua casa del Delaware, il commander-in-chief si sarebbe mostrato «più aperto» alla possibilità di ritirarsi dalla corsa o quantomeno più disponibile ad ascoltare le argomentazioni di quella parte dei democratici che ritengono il passo indietro necessario per provare a vincere le elezioni, tanto che Axios azzarda l'ipotesi di una decisione in questo senso già nel weekend.

SMENTITA UFFICIALE

Cercheranno di persuaderlo amici e leader del partito a Capitol Hill», ha fatto sapere una fonte informata. Dalla Casa Bianca ovviamente non trapela nulla e la campagna insiste nel dichiarare che il candidato resta lui. «Il presidente è impegnato a guarire dal Covid ma sta anche continuando a lavorare su tutti i dossier principali», ha assicurato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale John Kirby in un briefing con un ristretto gruppo di giornalisti, dicendosi fiducioso che Biden sarà in grado di incontrare a Washington il premier israeliano Benyamin Netanyahu lunedì prossimo.

SEMPRE PIÙ SOLO

«Continuerò a lavorare per il popolo americano», ha assicurato anche il commander-in-chief prima di chiudersi nella sua residenza. Il problema è che all'isolamento per il virus si è aggiunto il ben più grave isolamento politico se è vero, come scrivono Washington Post e Cnn, che perfino il suo ex capo e la sua più vecchia alleata lo hanno definitivamente ed esplicitamente scaricato. Obama avrebbe confidato di essere preoccupato per i sondaggi e la fuga dei donatori e di ritenere che non ci sia praticamente nessuna chance per Biden di vincere queste elezioni. Pelosi, dopo aver lavorato dietro le quinte spingendo deputati di primo piano come Adam Schiff a chiederne pubblicamente il ritiro, avrebbe parlato direttamente con l'amico Joe pregandolo di farsi da parte per il bene del partito che, con una sua candidatura, rischia di perdere anche il controllo del Senato. L'ex speaker della Camera avrebbe usato toni forti che potrebbero aver fatto breccia nella corazza di Biden anche se all'apparenza, il presidente avrebbe continuato a negare l'evidenza dei sondaggi disastrosi. Stesso concetto gli avrebbero fatto presente il leader dei dem alla Camera, Hakeem Jeffries, e quello al Senato, Chuck Schumer. —

VENEZUELA

Maduro: «Se non vinco sarà un bagno di sangue»

Il presidente venezuelano, Nicolas Maduro, ha evocato «un bagno di sangue» se non vincerà le elezioni il 28 luglio. In un evento elettorale ha detto: «Il destino del Venezuela dipende dalla nostra vittoria il 28 luglio. Se non volete che il Venezuela cada in un bagno di sangue, in una guerra civile fratricida, prodotto dei fascisti garantiamo il più grande successo, la più grande vittoria nella nostra storia elettorale».



FRANCIA SOTTO SHOCK, LA PISTA DELLA DROGA

Incendio a Nizza sette le vittime Tre erano bimbi

PARIGI

La Francia è sotto shock per il devastante incendio in un appartamento di Nizza, probabilmente di origine dolosa, che ha causato la morte di sette persone, membri di una stessa famiglia originaria delle Comore. Tra le vittime, tre bambini e un adolescente di 17 anni. Altri due ragazzi sono invece sopravvissuti, ma «sono distrutti» dal dolore.

«Siamo tutti scioccati dal numero di vittime», ha deplorato il presidente francese, Emmanuel Macron, esprimendo la sua solidarietà a margine del vertice della Comunità Politica Europea in Gran Bretagna. «Cordoglio per Nizza dopo l'incendio letale nel quartiere di Les Moulins - ha inoltre scritto il presidente in un tweet -. I nostri pensieri vanno ai cari delle vittime. Siamo al loro fianco e al fianco di tutti i nizzardi. Uniti».

Le fiamme sono divampate poco prima delle 2.30 al secondo piano del condominio ma sono rapidamente salite al settimo, dove abitava la famiglia. Giunto rapidamente sul posto, il premier Gabriel Attal ha evocato fatti «assolutamente terribili e abominevoli», assicurando che «l'inchiesta sta progredendo» e che tre individui sono attualmente ricercati dalle forze dell'ordine.



L'intervento dei pompieri

Il vicesindaco di Nizza, Anthony Borré, è stato tra i primi ad evocare la presenza nell'edificio di «tre uomini incappucciati» che avrebbero appiccato il fuoco al secondo piano. «Dalle immagini di videosorveglianza si vede molto chiaramente gente incappucciata cospargere di benzina la tromba delle scale», ha detto il sindaco Christian Estrosi, lamentando la morte di «una famiglia innocente vittima di una guerra che non è la loro«: quella dei trafficanti di droga che mina la zona dei Moulins, quartiere popolare teatro della tragedia all'entrata ovest di Nizza. —

Guido e famiglia si stringono a Giovanna e ai suoi cari nel dolore per la scomparsa del papà Roberto
Trieste, 19 luglio 2024

Roberto Hausbrandt

La Comunità Luterana partecipa al dolore della famiglia.
Trieste, 19 luglio 2024

Roberto Hausbrandt

La vita ci ha separati ma il tuo ricordo rimarrà sempre indelebile nella mia memoria.

Con affetto GINO RIZZOLLI e famiglia, Caffè Adler
Trento, 19 luglio 2024

IL PLENUM COMUNISTA A PECHINO

Xi: «La Cina guida la governance globale»

Impegno a «neutralizzare» le insidie economiche e a effettuare controlli sociali più severi allo scopo di «prevenire i rischi ideologici» e assicurare la stabilità: la ricetta del presidente Xi Jinping per riportare la Cina sul sentiero virtuoso della crescita, nel mezzo delle tensioni con gli Stati Uniti destinate ad aumentare nell'eventuale ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, tiene conto anche dei fattori geopolitici destabilizzanti e assicura che il Dragone deve «guidare la governance globale». L'atteso Terzo Plenum del Comitato centrale del Partito comunista, che ha chiuso ieri il suo conclave rosso di quattro giorni, ha attribuito alla sicurezza nazionale lo stesso livello di importanza della crescita economica nell'ambito delle strategie politiche di medio e lungo termine. —

UN'ALTRA TEGOLA SUL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Liguria, per Toti arriva una nuova misura domiciliare

L'accusa: finanziamento illecito per spot elettorali Il campo largo a Genova torna a chiedere dimissioni

GENOVA

A una settimana dalla decisione del Riesame, che ha respinto la richiesta di revoca dei domiciliari, arriva una nuova tegola sulla testa del presidente della regione Liguria Giovanni Toti. Il giudice delle indagini preliminari ha disposto una nuova misura domiciliare nei confronti del governatore. L'accusa è di finanziamento illecito per gli spot elettorali delle elezioni comunali di giugno 2022 proiettati sul maxischermo di Terrazza Colombo, di proprietà dell'editore dell'emittente locale Primocanale, Maurizio Rossi. Passaggi pubblicitari, secondo i pm Federico Manotti e Luca Monteverde, pagati sottobanco da Esselunga in cambio dell'accelerazione degli iter burocratici per aprire i nuovi supermercati a Sestri Ponente, Savona e Rapallo. La nuova ordinanza potrebbe far slittare l'incontro di oggi con il vicepremier e ministro Matteo Salvini. Indagati, per lo stesso reato, anche l'ex braccio destro di Toti Matteo Cozzani, l'ex membro del Cda Francesco Moncada e Rossi. L'interrogatorio del governatore è fissato per oggi alle 13 in videocollegamento dalla caserma di Spezia: Toti, difeso dall'avvocato Stefano Savi, con ogni probabilità non risponderà.

«La nuova misura - spiega Savi - non modifica lo stato di fatto e di diritto relativo all'inchiesta. Ci stupisce la tempistica della stessa. Nel merito, le nuove accuse non aggiungono nulla di nuovo». Per il giudice, invece, ci sarebbe «il pericolo attuale e concreto che il presidente commetta altri gravi reati della stessa specie e, in particolare, che possa reiterare analoghe condotte di finanziamenti illeciti». E fa riferimento ai nuovi accertamenti in corso anche per gli spot elettorali delle politiche di settembre 2022. Il pericolo di reiterazione del reato «si configura viepiù concreto ove si consideri che il predetto continua tuttora a rivestire le medesime funzioni», continua il gip. Secondo l'accusa, Moncada avrebbe finanziato 5.560 passaggi elettorali pubblicitari facendo sborsare a Esselunga circa 55.600 euro. I passaggi sarebbero «stati materialmente erogati da Ptv spa ma offerti dal colosso dei supermercati in modo occulto e cioè senza alcuna delibera da parte dell'organo sociale competente, senza una regolare iscrizione a bilancio e senza procedere ad alcuna dichiarazione congiunta».



Giovanni Toti

A spiegare il meccanismo è lo stesso Rossi a Moncada: «Posso dire che gli do 10 passaggi e poi per dire gliene do 50... Sono io che ho uno che fa la programmazione che la sbaglia regolarmente un c...one...». Il programmatore è stato sentito e ha confermato che Rossi gli disse di aumentare i passaggi per Toti ma che questo succede «con tutti i contratti del maxischermo». L'accordo sarebbe stato stipulato a una riunione in Regione, a telefoni spenti, a marzo 2022. In mezzo ci sarebbero state le pressioni da parte di Cozzani ai funzionari regionali per velocizzare le pratiche. E mentre si discute di questa nuova ordinanza la piazza sotto il palazzo della Regione ha ospitato la manifestazione "Liguria, diritto al futuro". Circa duemila persone hanno applaudito Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli che si sono alternati sul palco per chiedere ancora una volta le dimissioni di Toti.

IL SINDACO IN CONSIGLIO COMUNALE IL 9 SETTEMBRE

Inchiesta a Venezia Si dimette l'assessore Boraso

VENEZIA

Il terremoto giudiziario provoca i primi smottamenti a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia. Renato Boraso ha rassegnato le dimissioni dall'incarico come assessore alla mobilità. Non essendo consigliere comunale, Boraso lascia anche definitivamente Ca' Farsetti. «Le sue dimissioni sono irrevocabili», spiega l'avvocato Umberto Pauro, al termine del colloquio di ieri con il suo assistito, «ora bisognerà formalizzarle. Restano da capire tempistiche e modalità. In ogni caso, ha redatto un testo scritto nel quale spiega le motivazioni che l'hanno portato a questa scelta». Si chiude quindi, almeno per ora, l'esperienza amministrativa dell'ex assessore.

Oggi Boraso comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari per l'interrogatorio di garanzia. Ancora non è chiaro se deciderà di rispondere alle domande o se si avvarrà della facoltà di non rispondere. «Il tempo necessario per leggere le richieste della Procura è stato davvero poco», spiega l'avvocato Pauro, «prima dell'interrogatorio valuteremo il da farsi». Una posizione simile a quella tenuta dall'altro indagato attualmente raggiunto dalla misura cautelare del carcere, l'imprenditore Fabrizio Ormenese, detenuto nel carcere di Santa Maria Maggiore.



Luigi Brugnaro

Intanto, per sapere la verità politica del sindaco indagato Luigi Brugnaro, i cittadini dovranno aspettare il 9 settembre, quando parlerà, nelle more della vicenda giudiziaria, al Consiglio Comunale. Al momento gli atti pubblici del sindaco si sono limitati a una lettera letta l'altro ieri a Cà Loredan durante un Consiglio a cui non ha partecipato. —

E.P.

La svolta

Fine vita, la Corte costituzionale allarga le maglie sul sostegno vitale

Decide il giudice caso per caso. Confermati i principi della sentenza su "dj Fabo" del 2019

Lorenzo Attianese / ROMA

Aumentano i casi in cui una persona potrà chiedere di accedere al suicidio medicalmente assistito mentre le singole vicende giudiziarie sul tema saranno esaminate volta per volta dai tribunali. La sentenza della Consulta allarga le maglie sul fine vita con una rivoluzione a metà. Vengono ribaditi i principi della «sentenza Dj Fabo» del 2019 ma i paletti fissati da quel verdetto sono stati spostati: nelle richieste dei pazienti non si terrà soltanto in considerazione il fatto che siano legati a delle macchine per la loro sopravvivenza.

IL SOSTEGNO VITALE

La nozione di sostegno vitale includerà anche alcune pratiche svolte dai caregiver o dai familiari che assistono la persona malata. E sul tema c'è anche una sorta di monito della Corte, che esprime «il forte auspicio che il legislatore e il servizio sanitario nazionale assicurino concreta e puntuale attuazione ai principi fissati dalla propria precedente sentenza». Si apre un nuovo capitolo dopo il «caso dj Fabo», il giovane tetraplegico morto su sua richiesta in Svizzera con l'aiuto dell'attivista dell'associazione Coscioni, Marco Cappato, e su cui la Consulta si espresse nel 2019 basandosi sul riconoscimento del diritto fondamentale del paziente a rifiutare ogni trattamento sanitario praticato sul proprio corpo.

Quel verdetto stabiliva - e restano valide anche attualmente - quattro condizioni richieste per permettere la pratica del suicidio medicalmente assistito: la richiesta deve essere di una persona che sia tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tali condizioni e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale.



Il Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale a Roma ANSA

Bisogna tenere conto dell'assistenza data anche da famigliari e caregivers

Stavolta il pronunciamento, che fa un passo in avanti, riguarda l'aiuto fornito un anno e mezzo fa da Cappato e altri a un toscano quarantaquattrenne, che era affetto da sclerosi multipla ed era stato accompagnato in Svizzera per praticare lo stesso proposito di dj Fabo.

LA SENTENZA DEL 2019

In questo caso il paziente non era legato a un trattamento di sostegno vitale come farmaci o macchinari sanitari, ma dipendeva totalmente dall'assistenza di altre persone per sopravvivere. E uno dei nodi della nuova pronuncia dei giudici della Corte è stato proprio il requisito del «trattamento di sostegno vitale», che finora si è prestato ad interpretazioni controverse e il cui significato - per la Consulta - deve però essere correttamente tradotto. Questo elemento deve essere interpretato dal servizio sanitario nazionale e dai giudici comuni «in conformità alla ratio della sentenza del 2019», chiarisce la sentenza, aggiungendo che ci sono più casistiche di cui tenere conto, includendo «anche procedure normalmente compiute da personale sanitario, ma che possono essere apprese anche da familiari o caregivers che assistono il paziente, sempre che la loro interruzione determini prevedibilmente la morte del paziente in un breve lasso di tempo». Diverse e ambivalenti le reazioni alla nuova sentenza. «Ci sono aperture di fronte all'inerzia della politica», sostiene Marco Cappato. Sul fronte opposto c'è «Pro Vita & Famiglia» che giudica «gravissima l'interpretazione estensiva della Corte sulla definizione di trattamenti di sostegno vitale». —

Botta e risposta fra l'associazione Coscioni e il presidente Fedriga: «Nega il suicidio generalizzato». Cappato: «Faccia rispettare la legge»

«Dopo il Tribunale arriva anche la Consulta Passo avanti per Martina»



MARTINA OPPELLI
ARCHITETTA E TRA I PROTAGONISTI DELLA BATTAGLIA LEGALE

IL CASO

Giovanni Tomasin

A otto mesi dal diniego ricevuto di Asugi, e pochi giorni dopo la sentenza del Tribunale di Trieste che condanna l'azienda sanitaria, la sentenza della Consulta è un passo in avanti per Martina Oppelli: la 49enne architetta triestina si era vista negare l'accesso alla morte medicalmente assistita proprio per una lettura restrittiva del "sostegno vitale" che la Corte - di fronte a cui Oppelli ha esposto il suo caso - ha deciso di smentire. La questione è stata oggetto ieri anche di un botta e risposta fra il presidente regionale Massimiliano Fedriga e Marco Cappato dell'associazione Coscioni.

Ricapitoliamo. A differenza del precedente di "Anna", nel caso di Oppelli l'azienda sanitaria non ha riconosciuto nell'assistenza continuativa di terze persone il requisito del sostegno vitale. La stessa Martina, di fronte al Consiglio regionale nelle scorse settimane, aveva lanciato un appello a favore delle persone nelle sue condizioni, non essendoci differenze sostanziali nel dipendere da altre persone con o senza macchinari.

Durante la conferenza stampa dell'associazione Coscioni, l'avvocato Filomena Gallo ha spiegato: «L'interpretazione che la Consulta dà del "sostegno vitale" è importante anche in casi come quelli di Oppelli e Laura Santi, ambedue dipendenti da un'assistenza continuativa nel quotidiano». Quanto allo specifico caso di Martina, ha precisato: «Il Tribunale ha già condannato Asugi a una nuova verifica delle condizioni della malata, che l'azienda rifiutava di fare». Dopo la sentenza costituzionale, però, «Martina avrebbe già tutti i requisiti per procedere a una morte volontaria assistita in Italia, anche sulla base di quanto scritto dalla stessa Asugi». L'azienda, quindi, «non potrà discostarsi» dalle due sentenze. «Durante l'udienza avevamo ben compreso che le motivazioni del diniego potessero essere di natura tutta politica, anche sentendo i commenti dell'avvocato di Asugi – ha dichiarato Gallo –. Alla luce di questa sentenza non resta che dare la giusta interpretazione e rispettare la volontà di Martina».

Dal presidente Fvg Fedriga, però, arriva una lettura di segno opposto: «La Consulta ha confermato» la sentenza del 2019 «andando a fermare una richiesta di ampliamento delle possibilità di accedere al suicidio assistito. Quindi in realtà è stata fatta una chiarezza rispetto a chi, come purtroppo avevo previsto, utilizza il suicidio assistito in casi particolari ma in realtà l'obiettivo è estenderlo in modo generalizzato. Abbiamo visto cosa è successo in altri Paesi e la deriva è quella se si continua su questa strada. Quindi io utilizzerei cautela. Rispetto le sentenze della Consulta e mi auguro la rispetti anche chi oggi si è visto non soddisfatto».

Gli risponde Cappato: «Il presidente Fedriga evidentemente non ha letto la sentenza della Corte costituzionale, altrimenti si sarebbe accorto che allarga le possibilità di accesso all'aiuto alla morte volontaria anche alle persone malate che abbiano rifiutato trattamenti di sostegno vitale o che sono sottoposti a trattamenti di sostegno vitale praticati da familiari o personale non medico. Il presidente invita tutti a rispettare la sentenza, ma finora è proprio regione Fvg a essere stata condannata per due volte per avere violato i tempi di risposta a persone malate che chiedevano aiuto per interrompere la propria sofferenza».

Cappato ricorda quindi la recentissima condanna per la mancata risposta a Oppelli: «Fedriga inviti gli altri a rispettare la legge, ma è il primo a farla volare. La differenza tra lui e noi è che le nostre sono azioni di disobbedienza civile, dove siamo noi stessi a chiedere l'intervento della giustizia, la quale fino ad ora ha sempre stabilito che abbiamo agito del rispetto della Costituzione».

Il consigliere regionale del Patto per l'autonomia Enrico Bullian denuncia intanto in una nota «l'incapacità di intervento normativo delle assemblee legislative nazionali e regionali»: «Resta grave l'errore ideologico del centrodestra nell'affossare la legge regionale». —

I finanziamenti dallo Stato


Il magnifico rettore dell'università di Udine, Roberto Pinton

L'appello del rettore di Udine: evitiamo di mettere in difficoltà il sistema

Pinton ammette: sono preoccupato L'adeguamento Istat vale da solo 3 milioni

Se l'università di Udine vale l'1 per cento del Fondo di finanziamento ordinario, il taglio di oltre 500 milioni di euro nelle casse dell'ateneo friulano può tradursi in 5 milioni di euro. Se sarà così il bilancio dovrà tener conto di circa 75 anziché 80 milioni di euro, la cifra che, mediamente, ha ricevuto negli ultimi anni dallo Stato. Di fronte a questa situazione, il magnifico rettore, Roberto Pinton, volato ieri a Roma per partecipazione alla Conferenza dei rettori, non nasconde la sua preoccupazione. «Dobbiamo evitare la creazione di situazioni che mettano in difficoltà il sistema universitario» sottolinea il rettore dell'università di Udine, nel riservarsi di analizzare ogni singola voce del Ffo. Un Fondo che, come già detto, è composto da diverse voci, molte delle quali vincolate a determinati utilizzi. E come se non bastasse, ai tagli del Ffo si somma l'impatto degli adeguamenti Istat e degli aumenti stipendiali completamente a carico dei bilanci degli atenei. «Per noi solo l'adeguamento Istat vale circa 3 milioni di euro» aggiunge il rettore escludendo, però, ricadute negative sulla possibilità di pagare gli stipendi a ricercatori e dottorandi già coinvolti nei progetti di ricerca, come era stato ventilato nei giorni scorsi. In quest'ultimo caso, spiega sempre il rettore, «gli assegnisti di ricerca si selezionano quando si ha la certezza della borsa di ricerca». Diverso il discorso su nuovi piani di assunzione che, inevitabilmente, risentiranno dei tagli se effettivamente saranno applicati. Ieri tutti speravano sull'interlocuzione con la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, la quale, di fronte alla presa di posizione dei rettori, ha preferito negare l'incontro.

Nei giorni scorsi il rettore dell'ateneo friulano, illustrando gli investimenti fatti per ridurre le tasse di iscrizione agli studenti, aveva detto: «Tutti ci aspettiamo che ci venga restituito una parte della no tax area con il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo)». Questo passaggio, però, è legato all'esaurimento del «periodo delle vacche grasse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): Tutti – aveva aggiunto Pinton – guardiamo al Ffo con un minimo di apprensione proprio perché ci sono gli scatti stipendiali e Istat che non possono essere gestiti con politiche di ateneo». L'università di Udine alla pari di tutte le altre punta «a mantenere le attività messe in piedi con il Pnrr e le risorse acquisite di personale per poterle confermare nel futuro. Ci auguriamo – aveva concluso il rettore – che l'università sia sempre all'ordine del giorno di qualunque Governo». Oggi questo augurio diventa più che mai attuale nel momento in cui in una bozza di decreto l'importo complessivo del Ffo è sceso da 9 miliardi 209 milioni a 9 miliardi 031 milioni. Complici altri correttivi, secondo i rettori il taglio complessivo del Fondo di finanziamento ordinario supera 513 milioni di euro. —

G.P.

ROBERTO PINTON
MAGNIFICO RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

«Ci auguriamo che l'università sia sempre all'ordine del giorno di qualunque Governo»

ANNA MARIA BERNINI

Trasparenza



«Dettaglierò voce per voce i finanziamenti già erogati e quelli programmati e destinati agli atenei, lo farò per una doverosa operazione trasparenza. Quello che ha di fronte il sistema, quindi, non è un tema di scarsità di risorse, ma della loro gestione ottimale. Una questione di capacità gestionale di cui i rettori sono i primi responsabili e di cui dovrebbero rendere conto». Così la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini.

STEFANO PATUANELLI

Sostenibilità



«Il taglio del Fondo di finanziamento ordinario degli atenei italiani mette a rischio la sostenibilità delle università, che spesso non hanno altre fonti di finanziamento alternative a quella pubblica. C'è il rischio concreto che ci sia un aumento delle tasse per gli studenti». È questo il commento del senatore triestino Stefano Patuanelli sulla bozza del decreto del Miur sul Fondo per il finanziamento ordinario alle università.

MAURIZIO GASPARRI

La casta



«Appena si toccano i soldi, la casta dei rettori italiani torna a dire inesattezze. In questi ultimi due anni gli atenei statali sono stati inondati di finanziamenti. Hanno avuto accesso a risorse enormi, hanno potuto assumere personale, ampliare le strutture e qualcuno si è anche preoccupato di aumentarsi lo stipendio piuttosto che pensare al benessere degli studenti». Queste le parole del presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri.



Università tagli ai fondi atenei a rischio

Scontro con la ministra sulla riduzione di 513 milioni di euro
Bernini: comportamento inaccettabile, preclude il confronto

Giacomina Pellizzari

Università di nuovo nella morsa dei tagli. Se ne parlava da giorni e, ieri, la Conferenza dei Rettori ha preso posizione sulla bozza del nuovo decreto ministeriale: «Il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) per gli atenei rischia di diminuire di 513.264.188 euro, se questi tagli saranno confermati il sistema universitario nazionale arretrerà l'evoluzione virtuosa e la sopravvivenza della stessa università statale sarà a rischio». Alla ministra, Anna Maria Bernini, i rettori hanno chiesto la revisione del decreto che prevede i tagli e pure un incontro per avviare la trattativa, ma dalla ministra hanno ricevuto una risposta piccata e una non disponibilità al dialogo: «Il comportamento dei rettori – ha detto Bernini – è inaccettabile e preclude qualsiasi forma di confronto». Intanto a Udine e a Trieste i rettori Roberto Pinton e Roberto Di Lenarda, non fanno mistero sulla loro preoccupazione.

LA BOZZA DI DECRETO

A preoccupare i rettori è soprattutto la riduzione della quota libera, priva di vincoli, del Ffo che resta la maggior fonte di finanziamento degli atenei italiani. L'Ffo, in effetti, è composto da diverse voci, la maggior parte è vincolata a determinati utilizzi dei fondi. Non a caso, ieri, i rettori hanno chiesto la revisione del decreto e raccomandato al ministro «di voler informare le università e la Crui sui criteri di ripartizione del Ffo prima dell'anno di riferimento e non dopo. In questo modo si evita di vanificare gli sforzi fatti per adattare le politiche degli atenei ai criteri di ripartizione dei finanziamenti». Gli stessi rettori si sono soffermati sull'adeguamento Istat che, alla luce dell'inflazione, si aggira intorno al 20 per cento e sugli aumenti stipendiali del personale a carico dei bilanci degli atenei. L'hanno fatto per chiedere l'aumento della quota libera da vincoli del Ffo, quella che nella bozza del decreto è soggetta a una «consistente riduzione». Proprio perché «il provvedimento contiene alcune incomprensibili inversioni di tendenza rispetto agli indirizzi seguiti negli ultimi anni», i rettori fanno notare che l'incremento significativo delle componenti del Ffo vincolato e la differenza pari a un miliardo di euro tra Ffo e fabbisogno, «renderà sempre più difficile il rispetto del limite di fabbisogno assegnato, riducendo gli investimenti negli atenei e la loro possibilità di stimolo alla crescita del Paese». Ma non è ancora tutto perché, in questa situazione, sempre secondo i rettori, pure i costi del personale rischiano di diventare insostenibili. Da qui la preoccupazione che «giovani ricercatrici e ricercatori rimangano, ancora una volta, senza prospettive».

IL MINISTRO

Se i rettori speravano di avvia-

I finanziamenti dallo Stato



re un dialogo con il ministro si sbagliavano: Bernini ha definito «inaccettabile» il comportamento dei rettori. «Dettaglierò voce per voce – ha assicurato la ministra – i finanziamenti già erogati e quelli programmati per una doverosa operazione trasparenza. Il sistema universitario non ha di fronte un tema derivante dalla scarsità di risorse, ma della loro gestione ottimale». Il ministro ne fa una questione «di capacità gestionale di cui i rettori sono i primi responsabili e di cui dovrebbero rendere conto. Per quanto mi riguarda – insiste Bernini –, sono e resterò in prima linea per tutelare quel grande patrimonio nazionale che è il sistema della formazione superiore. Nei prossimi mesi, continuerò a mettere in campo ogni iniziativa per rendere pubblico come le risorse vengono spese, quali sono a parere del ministero le inefficienze e i ritardi». Per finire Bernini ricorda a tutti che si tratta «di fondi pubblici, a carico dei contribuenti e al servizio degli studenti». Alla ministra fa eco la precisazione del Miur: «Il Fondo di finanziamento ordinario anche per l'anno in corso supera del 21 per cento il valore del 2019. Si tratta di oltre 1,5 miliardi in più, passando da 7 miliardi 450 milioni a oltre 9 miliardi 31 milioni» è stato specificato nel definire «pretestuosi» i rilievi della Conferenza dei rettori visto che «il finanziamento dell'Ffo 2024 era noto da tempo, essendo le risorse inserite in legge di bilancio. Quest'anno e per i prossimi non ci sarà alcun taglio ma una sostanziale stabilizzazione del Ffo, per oltre 9 miliardi. A legislazione invariata si passerà a un incremento del 2 per cento da quest'anno al 2025, e del 2,35 da quest'anno al 2026».

I COMMENTI

Al fianco dei rettori si schierano i rappresentanti del Pd e della Flc-Cgil, secondo cui «il taglio effettivo è di 500 milioni di euro, circa il 5 per cento delle risorse». Stando alle stime della Cgil, la quota base del Ffo sarà ridotta di circa 385 milioni di euro, «il suo importo è pari a 3.936 miliardi di euro, mentre nel 2023 era 4.321 miliardi di euro». La situazione preoccupa la senatrice del Friuli Venezia Giulia, Tatjana Rojc (Pd): «Questo è esattamente il momento in cui si dovrebbe investire nella ricerca e nell'alta e altissima formazione. Non si bucano le ruote a una macchina che deve prepararsi a correre in una competizione globale, dove l'innovazione scientifica e tecnologica è il vero fattore della supremazia strategica». La senatrice è convinta che «il taglio del Ffo alle università va contro ogni logica di sistema, mette in difficoltà le strutture che dovrebbero trainare la transizione del Paese, come laboratori di pensiero, nuclei di elaborazione e di coordinamento e centri di trasferimento delle competenze». Rojc e quindi il Pd chiedono al Governo di «aprire un confronto con tutto il mondo accademico, dalla Crui alle rappresentanze sindacali e alle associazioni studentesche». Lo stesso fa Alfredo D'Attorre, responsabile Università nella segreteria nazionale del Pd, temendo che la manovra possa «portare una parte degli atenei pubblici al default e un'altra parte consistente al blocco totale del turnover». Sullo sfondo c'è lo spettro del potenziamento degli atenei telematici. La bozza di decreto è stata trasmessa anche al Consiglio universitario nazionale (Cun) e degli studenti universitari (Cnsu) secondo cui «i tagli – ripetono i loro rappresentanti – metteranno sotto forte pressione i bilanci delle università». Sul tema interviene pure il senatore triestino del M5s, Stefano Patuanelli: «Il taglio del Ffo mette a rischio la sostenibilità degli atenei, che spesso non hanno altre fonti di finanziamento alternative a quella pubblica. C'è il rischio concreto che ci sia un aumento delle tasse per gli studenti». Altrettanto preoccupato Enrico Sossi, referente giovani di Trieste: «Bisogna aumentare il finanziamento alle università pubbliche, non tagliarlo rischiando così di ridurle. Si taglia l'istruzione terziaria per finanziare il riarmo», mentre il senatore forzista, Maurizio Gasparri, accusa i rettori di essere «una casta» pronta a dire «inesattezze. In questi ultimi due anni gli atenei sono stati inondati di soldi. Qualcuno si è anche preoccupato di aumentarsi lo stipendio piuttosto di pensare al benessere degli studenti. Anziché raccontare una storia a metà, negando i miliardi di cui hanno beneficiato, ci dicessero come hanno speso i soldi». —

L'INCONTRO SALTATO
LE RICHIESTA DELLA CRUI HANNO IRRITATO LA MINISTRA BERNINI

Rojc (Pd): non si bucano le ruote a un'auto in corsa Investiamo nella ricerca e nell'alta formazione

Il Miur: l'Ffo è superiore del 21% rispetto al 2019 Non calano di risorse è solo una sostanziale stabilizzazione

GIOVANNA IANNANTUONI

La revisione



La Conferenza dei rettori (Crui), presieduta da Giovanna Iannantuoni, la rettrice dell'università Bicocca di Milano, ha chiesto la revisione del decreto ministeriale e raccomanda, per il futuro, di «informare le università e la Cui sui criteri di ripartizione del Ffo prima dell'anno di riferimento e non dopo per non vanificare gli sforzi fatti per adattare le politiche degli atenei ai criteri di ripartizione».

TATJANA ROJC

Serve un incontro



«Il Governo apra un confronto con il mondo accademico in tutte le sue componenti, dalla Crui alle rappresentanze sindacali e alle associazioni studentesche». Lo chiede la senatrice del Pd, Tatjana Rojc, nel ricordare che «il taglio al Fondo di finanziamento ordinario delle università va contro ogni logica di sistema, mette in difficoltà le strutture che dovrebbero trainare la transizione di tutto il Paese».

ALFREDO D'ATTORRE

Ricadute pesanti



«Il parere critico della Conferenza dei Rettori delle Università italiane sulla bozza di decreto per il riparto del Fondo di finanziamento ordinario degli atenei conferma la preoccupazione dell'intero mondo accademico sulla prospettiva di una nuova stagione di pesante de-finanziamento dell'università pubblica. Le conseguenze rischiano di essere molto gravi». Così Alfredo D'Attorre, responsabile Università nella segreteria nazionale del Pd.



Il rettore di UniTs, Di Lenarda



Romanino, direttore della Sissa

A Trieste arriverebbero 6 milioni in meno
Il direttore della Sissa: vogliamo il dialogo

Di Lenarda assicura: così chiuderemo il bilancio in passivo Si trovi una soluzione

MARCO BALLICO

Il "danno" per Trieste peserebbe un po' più di 6 milioni. Soldi in meno rispetto al budget previsionale, spiega il rettore Roberto Di Lenarda, che, pur impattando significativamente sull'attività, non ne impediranno la regolare prosecuzione. Ma per il 2025 e gli anni successivi, se le cose non cambieranno, «ci potrebbero essere oggettive difficoltà di organizzazione». Di Lenarda ha partecipato alla riunione della Crui sul rischio tagli. Non poco significativi, in un contesto in cui, tra l'altro, le università conoscono il loro destino finanziario solo ad anno in corso: «In passato si aspettava anche fino a dicembre, ora almeno veniamo informati a metà anno, ma siamo comunque costretti a definire il budget in assenza di certezze sul riparto del Fondo di finanziamento ordinario».

Quanto varrebbe per Trieste il taglio se i numeri venissero confermati? Gli uffici hanno già provveduto a stimare in oltre 6 milioni le minori entrate. «Abbiamo applicato alla contrazione complessiva attesa la percentuale del Fondo nazionale che ci è stata riconosciuta l'anno scorso, l'1,21%», precisa il rettore. Se si considera che nel 2023 all'università triestina arrivarono quasi 100 milioni, viaggiamo attorno al 6% di sforbiciata. Un dato molto preoccupante, ma non tale da impedire la regolare prosecuzione dell'anno, come da bilancio: «Siamo sempre molto prudenti e dunque non ci sarà la necessità di intervenire drasticamente. Tanto meno di licenziare o di mettere a rischio le retribuzioni. Ma, nel caso in cui si proceda sulla strada annunciata, ci aspettiamo di chiudere il bilancio in passivo, per quest'anno contenuto». Più grave la questione in prospettiva: «Inevitabile partire nel 2025 in una situazione di difficoltà, anche considerando che, vista l'inflazione, in termini reali il finanziamento del sistema è inferiore rispetto al 2020. I fondi Pnrr, molto importanti e usati con frutto dagli Atenei, sono per la ricerca e quindi non possono essere contabilizzati per il funzionamento».

Altro nodo, aggiunge il rettore, è il fatto che, «come ha evidenziato la Crui, il decreto ministeriale è costruito in modo molto rigido, con una distribuzione dei fondi in capitoli ben precisi, così da ridurre ulteriormente i nostri margini di manovra sui pochi spazi di spesa non vincolati». Di Lenarda non perde tuttavia le speranze. Dice di comprendere «la difficoltà in queste situazioni di finanza pubblica di garantire un finanziamento adeguato al sistema universitario», ma confida che «si tenga conto e si trovi il modo per sostenere un'istituzione decisiva per il futuro del Paese che, almeno per quel che riguarda il territorio, ha dimostrato di fare molto bene il proprio lavoro».

Un'apertura arriva anche dal direttore della Sissa Andrea Romanino: «C'è una motivata preoccupazione per il possibile taglio molto significativo alle voci di quota base e quota premiale per il sistema universitario, ma anche un desiderio genuino di dialogo con il ministero affinché le cifre ipotizzate possano essere analizzate e discusse con serenità». —

ANDREA ROMANINO
È IL DIRETTORE DELLA SISSA DI TRIESTE

«Contiamo che le cifre ipotizzate possano essere analizzate e discusse con serenità»

Regione



Il Consiglio sindacale interregionale celebra i trent'anni dalla fondazione: «Serve un accordo fra Italia e Slovenia»

Sindacati: «Uno status speciale per i lavoratori transfrontalieri»

Francesco Bercic

Si ipotizza siano circa 15 mila persone, ma è una cifra inevitabilmente indicativa, considerato che per queste categorie il lavoro irregolare si aggira attorno al 70 per cento del totale. Sono i residenti in Slovenia e Croazia che si recano con frequenza costante in Friuli Venezia Giulia per svolgere la loro professione, ai quali si aggiunge il flusso quantitativamente minore ma comunque presente di lavoratori che seguono il percorso inverso, dall'Italia verso i Paesi dell'ex Jugoslavia. La loro tutela è da sempre al centro dell'operato del Csi (Consiglio sindacale interregionale) di Friuli Venezia Giulia e Slovenia, che riunisce Cgil, Cisl e Uil per parte italiana e Zss e Ks90 per quella slovena.

Ieri, nell'ambito delle celebrazioni per i trent'anni dalla fondazione del Csi al Circolo della stampa di Trieste, le sigle hanno presentato una proposta per «risolvere il problema di fondo» che grava su queste categorie professionali, ossia il «mancato riconoscimento dello status speciale di lavoratore frontaliero». Proposta che si dovrebbe così concretizzare in un «accordo bilaterale fra gli Stati coinvolti» – l'Unione europea non ha competenza sulle materie in questione – e nella conseguente modifica della Convenzione in vigore.



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO
(FOTO DI ANDREA LASORTE)

Garantire servizi agli addetti e favorire l'emersione dal nero, che per il Csi raggiunge picchi del 70%

A questo scopo, secondo i sindacati, c'è innanzitutto l'esigenza di circoscrivere con precisione chi rientri nella categoria di lavoratori frontalieri. Nel documento presentato ieri, vengono definiti in questo modo coloro che «lavorano in un Paese e tornano, a intervalli temporali ravvicinati, in un altro Paese dove hanno la residenza».

A partire da ciò, i rappresentanti delle sigle, assieme al presidente del Csi Roberto Treu, hanno indicato i due principali problemi che attanagliano i lavoratori frontalieri.

Il rischio maggiore, additato dagli esponenti del Csi, in cui incorrono allo stato attuale le categorie professionali è «una doppia imposizione sul reddito prodotto dal lavoro».

Da questo punto di vista, la modifica dell'attuale Convenzione (sottoscritta nel 2001 ma entrata in vigore nel 2010) appare ai sindacati un passaggio «necessario» per scongiurare tale pericolo. E forse non ancora sufficiente: «Andrebbe prevista – scrivono le sigle – anche una struttura specifica formata dai rappresentanti degli enti fiscali dei due Paesi», cosicché i lavoratori possano «rapportarsi con un'unica autorità».

Il secondo punto sollevato dai membri del Csi riguarda invece l'accesso al welfare: «Spesso i lavoratori frontalieri – puntualizzano – non possono usufruire di alcuni servizi perché nessuno Stato rivendica la sua competenza».

Il riconoscimento di uno status speciale, secondo i sindacati, non solo garantirebbe questi servizi, ma favorirebbe al contempo anche l'emersione del lavoro nero (che, come detto, raggiunge picchi del 70 per cento): «Toglieremmo ai lavoratori – spiegano – ogni possibile alibi».

La battaglia portata avanti dai sindacati trova sostegno, in linea generale, da parte dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen: «La Regione vuole impegnarsi a presentare nuove proposte al governo nazionale – ha affermato l'assessore intervenendo all'incontro del Csi – per ridurre il più possibile la discrasia nel trattamento del lavoro transfrontaliero tra la nostra e le altre aree di confine del Paese». —

NOMINE

Partecipate Confermati Seganti e Trampus

«Sono disponibile a cedere il posto per la candidatura alla presidenza dell'Ausir. Come volontario mi rendo disponibile a dare una mano ai colleghi sindaci». Dopo il rinvio di un mese richiesto dall'assessore Fabio Scoccimarro, per raggiungere ampia condivisione sulla nomina del presidente e del Cda dell'Autorità per i servizi idrici e rifiuti, il sindaco di Latisana Lanfranco Sette vuole far chiarezza sui paletti da lui stesso posti sulla sua possibile candidatura all'Ausir. «L'assessore ha chiesto il rinvio per favorire il confronto politico, non per sostenere la mia nomina» spiega Sette nel render noto di aver inviato una lettera ai rappresentati politici del centrodestra, per comunicargli la disponibilità a cedere il posto, pur assicurando collaborazione in termini professionali. «Pronto a farlo senza rivestire ruoli né in assemblea né nel Cda della partecipata».

Sulle nomine delle Partecipate si è aperta una nuova polemica dopo la seduta della Giunta per le nomine di Mario Trampus a presidente del Corecom, Federica Seganti presidente del cda di Friulia, Simone Bortolotti alla presidenza di Fvg Strade e di Franco Baritussio al vertice di Fvg Energia. La seduta è iniziata senza i rappresentanti di gruppo misto e Pd. «La Giunta si è conclusa in pochi minuti – così Serena Pellegrino (Avs) e Francesco Martines (Pd) – dopo immediata verifica del numero legale, senza discussione e con voto unanime, e senza attenderci». Così il vice presidente delll'Aula Stefano Mazzolini: «Ho atteso fino alle 10.10 e in presenza del numero legale ho aperto la seduta. La mancanza di puntualità per me è sinonimo di poca serietà».

BOTTA E RISPOSTA FRA IL SINDACATO E IL VERTICE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Cgil: mancano più di 20 presidi Beltrame: in arrivo altre nomine

Marco Ballico

I dirigenti scolastici mancanti a poco più di un mese dall'inizio della scuola sono 22, se non 23, per la Cgil. Un po' meno, 16, per l'Ufficio scolastico regionale. Il botta e risposta sui numeri parte con la nota del segretario della Flc Cgil Fvg Massimo Gargiulo che parla di 17 posti da coprire terminata la fase di mobilità nelle scuole con lingua di insegnamento italiana e 5 o 6 in quelle con lingua slovena. Gargiulo elenca gli istituti: in provincia di Trieste i comprensivi Muggia, Roli e Svevo, in provincia di Gorizia, Cormons, Gorizia 2, Cossar e Cpia, nell'udinese Sedegliano, Comeglians, Lignano, S. Giorgio, Tolmezzo e Pasian di Prato, nel pordenonese Rorai Cappuccini, Zoppola e Porcia. Tra le scuole slovene San Giacomo, Bartol, Aurisina (sul Prešeren Cgil sta facendo accertamenti) a Trieste, Ic Gorizia e Cankar in provincia di Gorizia. Il tutto «nonostante 10 istituti in meno rispetto all'anno precedente, effetto del primo taglio di spesa ai danni della scuola pubblica nel triennio col "dimensionamento scolastico", che non risolve la criticità organizzativa». Riferimento alla delibera di giunta regionale di dicembre che detta soppressione, aggregazioni e fusioni. I mega istituti, dice Gargiulo, «non sono attrattivi e la direzione regionale, preoccupata di "mettere in sicurezza" gli istituti dimensionati, ha praticato la compressione del diritto alla mobilità dei dirigenti scolastici in nome d'una non meglio definita né misurabile "prevalenza dell'interesse pubblico"».

A ribattere è la dirigente dell'Usr Fvg Daniela Beltrame: «Nelle scuole con lingua di insegnamento italiana, il dimensionamento ha ridotto da 153 a 143 le autonomie scolastiche. Considerati 9 pensionamenti e 2 trasferimenti per mobilità interregionale in uscita restano 132 dirigenti, di cui 7 utilizzati in amministrazioni diverse dalla scuola. I dirigenti effettivi dal primo settembre saranno 125». Quanto ai posti vacanti per le nomine di ruolo, «saranno al massimo 11, mentre le reggenze obbligatorie almeno 7». Ricordato che «le procedure riservate si stanno concludendo e la graduatoria sarà nazionale con diritto alla scelta delle Regioni», la dirigente auspica che «dopo l'approvazione di un emendamento per il Fvg siano autorizzate 11 nomine in ruolo e lo scorrimento sia fatto in tempo utile». Le scuole con lingua di insegnamento slovena vacanti di titolare? «I dirigenti in servizio da settembre saranno 11, ma 2 sono in comando. Tra i 9 dirigenti effettivi, 5 avranno anche una sede in reggenza». —

Regione: lo studio

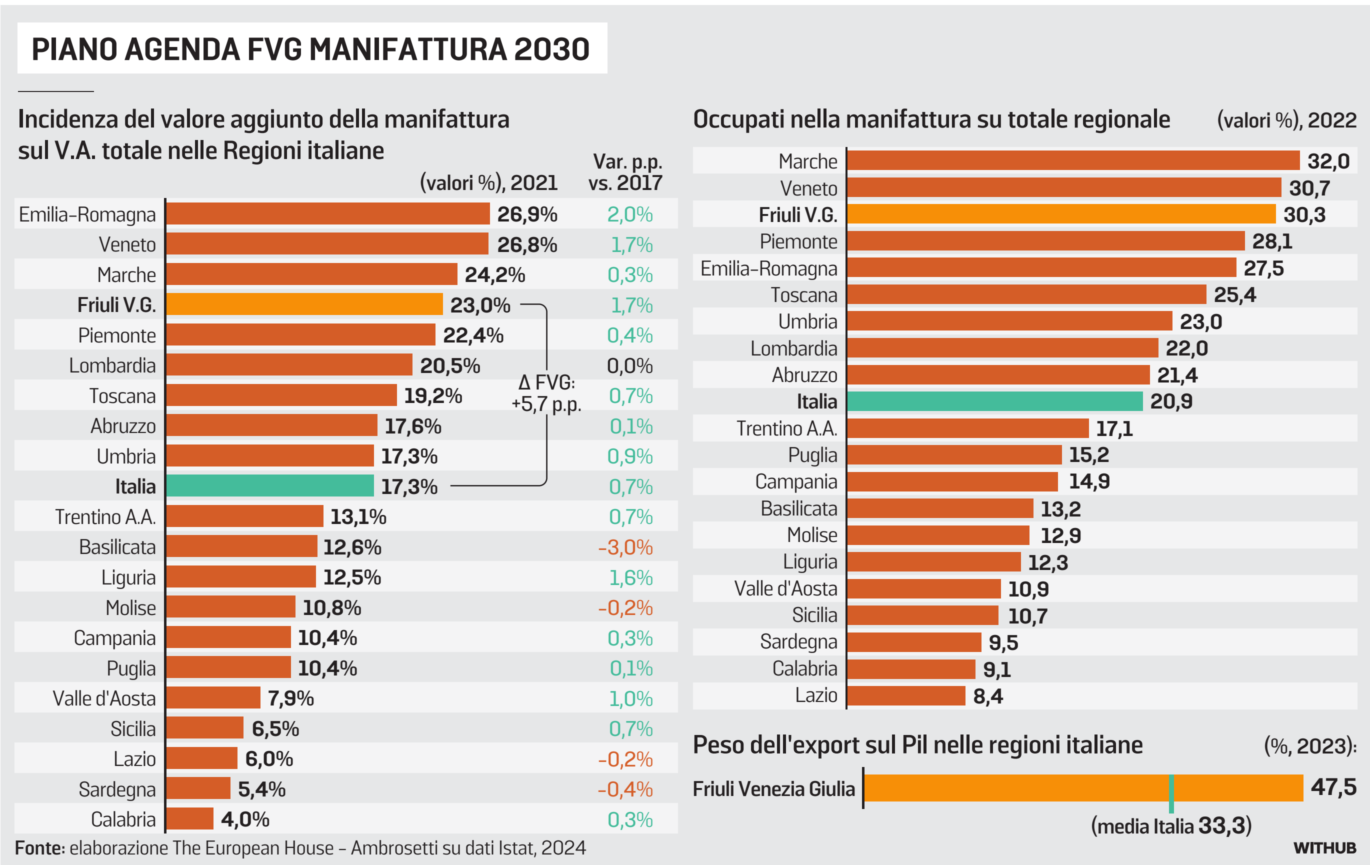
Valeria Pace

Manifattura
Le cinque priorità per la crescita

Dalle dimensioni aziendali alla formazione: verso un piano industriale

Un centro per l'attrazione di investimenti diretti esteri in Porto vecchio a Trieste e uno in Friuli per l'innovazione. Questi sono due degli spunti concreti di intervento per accompagnare lo sviluppo del settore manifatturiero – settore che occupa il 30% dei lavoratori in Fvg e che ha uno dei tassi di produttività più alti d'Italia – emerse nel corso della presentazione a Trieste delle prime indicazioni per il Piano Agenda Fvg Manifattura 2030 elaborate dai consulenti di The European House Ambrosetti (Teha) su commissione della direzione Attività produttive della Regione. Cinque le priorità per il territorio individuate dal think tank: favorire l'aumento di dimensione delle aziende, potenziarne la crescita sui mercati internazionali, accelerarne la transizione digitale e la transizione verde, e intervenire sul capitale umano.

Lo studio, condotto anche attraverso uno scambio con gli stakeholder, dovrebbe portare alla formulazione di linee guide per un Piano Industriale per lo sviluppo del settore manifatturiero della Regione Friuli Venezia Giulia. La Regione, insomma, vuole essere «attore protagonista negli indirizzi e nello sviluppo dell'economia del Friuli Venezia Giulia», ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Un'economia solida e che ha saputo reagire agli choc mondiali come pandemia e crisi energetica: «Nel periodo 2018-2023 il Pil del Friuli Venezia Giulia è aumentato del 5,1%, un dato ben superiore a quello nazionale (+3,5%)», ha rilevato l'assessore, sottolineando anche il fatto che «il tasso di disoccupazione oggi è ai minimi storici, pari al 4,2%». Ma, ha aggiunto, ci troviamo in un «periodo storico complicato, e in cui cambierà il modo di fare impresa», da qui, la commissione dello studio a Thea. Un concetto ribadito anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, il quale ha indicato come prioritari un «sistema di formazione continua» che permetta di affrontare l'uso massiccio della tecnologia nel mondo del lavoro, il «favorire la differenziazione dell'export in un ventaglio sempre più ampio possibile» per essere più resilienti ai mutamenti geopolitici e il «rendere la transizione green sostenibile» per non dipendere «da Paesi in cui la democrazia è poco conosciuta».



AUMENTO DIMENSIONALE

Nel Fvg, secondo i dati presentati da Lorenzo Tavazzi, responsabile dell'area Scenari e intelligence di Thea, c'è una maggiore incidenza di grandi imprese manifatturiere rispetto alla media italiana (0,7% contro lo 0,4% di media), un quarto del totale sono Pmri. Il suggerimento è di trovare modi di favorire l'aggregazione di microaziende nella stessa filiera, condividendo strutture con il supporto o l'aiuto finanziario di enti pubblici e consorzi industriali così da abbattere i costi. Un altro suggerimento è quello di stimolare lo sviluppo industriale nell'ambito biomedicale e aerospaziale, settori in crescita e ad alta innovazione.

EXPORT

Migliori della media italiana anche i risultati in termini di export e rapporti con i mercati internazionali. Il Fvg, rileva Thea, è al terzo posto in Italia per peso dell'export sul Pil (nel 2023 era il 47,5% contro il 33,3% medio nazionale). La manifattura realizza il 97,2% dell'export Fvg e negli ultimi 10 anni ha visto una crescita costante, ma si rivolge soprattutto ai Paesi Ue, Germania (Paese in un momento di difficoltà) e Usa. Nei prossimi anni dovrà rivolgersi a mercati a più alto tasso di crescita, come quelli dell'area dell'Asia e del Pacifico. Per riuscire a penetrarli, cosa non semplice per imprese piccole o medie, Thea suggerisce la creazione di una rete di centri per l'export delle produzioni del Fvg. L'altro suggerimento è quello di rendere Trieste un centro economico riconosciuto a livello internazionale per gli investimenti esteri, anche facendo leva sull'innovazione e la ricerca.





L'assessore Bini (a sinistra) e il presidente Fedriga FOTO LASORTE

INNOVAZIONE

Il Fvg risulta la prima regione in Italia per incidenza delle start up innovative sul totale delle nuove società di capitali (sono il 4,67% contro una media italiana del 3,40%) ed è la quarta regione per spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al Pil (si spende l'1,7% di Pil contro una media nazionale dell'1,5%). Si tratta dunque di ottimi presupposti per spingere ancora su transizione digitale e innovazione tecnologica. Da qui il suggerimento di creare un centro sul tema in Friuli che possa anche fungere da punto focale per le applicazioni dell'Ai in ambito industriale, un settore con grandissimo potenziale di crescita.

ENERGIA VERDE

Il Fvg dipende per quasi la metà del suo fabbisogno energetico da fonti fossili. Un dato in miglioramento rispetto al 2012 ma su cui c'è ancora molto da fare per garantire la competitività industriale. Il suggerimento è quello di sostenere lo sviluppo dell'energia rinnovabile e supportare la decarbonizzazione delle imprese. E proprio sul tema della strategicità della transizione per abbattere i costi dell'energia ha insistito il vicedirettore del Corriere, Federico Fubini. «A giugno il prezzo dell'energia elettrica in Italia era più caro del 54% rispetto ai principali Paesi competitor europei che hanno investito di più in rinnovabili», ha spiegato.

FORMAZIONE

Il Fvg ha uno dei tassi di natalità più bassi ed è una delle regioni più anziane d'Italia. Due trend che si acuiranno nei prossimi anni. Questo si aggiunge al fatto che c'è un grande problema di carenza di competenze. L'industria è il settore sul territorio ad avere i problemi di reperimento del personale più grandi. Per questo, Thea suggerisce di incoraggiare la formazione tecnica altamente specializzata con la promozione delle Its Academy. —

SINDACATI CONFEDERALI: «TUTELARE LA QUALITÀ DEL LAVORO»

Categorie preoccupate dall'inverno demografico

LE REAZIONI

Le categorie plaudono al metodo di elaborazione del Piano per la manifattura («Finalmente introduciamo dopo tantissimi anni il tema della politica industriale», afferma Massimiliano Ciarrocchi, direttore generale di Confindustria Alto Adriatico e vice presidente vicario della Camera di commercio Venezia Giulia) ma esprimono una preoccupazione su tutte: l'impatto dell'inverno demografico sul sistema produttivo regionale. Intanto, i sindacati confederali della Regione rappresentati da Cristiano Pizzo, segretario regionale della Cisl Fvg, annunciano che a breve depositeranno un documento in cui chiederanno all'amministrazione di ribilanciare l'attenzione, al momento troppo spostata sul tema della competitività delle imprese e troppo poco sulla qualità del lavoro: «Da qui a settembre bisogna trovare un nuovo equilibrio», è la timeline che detta Pizzo.

È Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, in particolare a far suonare l'allarme sul tema demografico: «L'età media dell'imprenditore artigiano è di 58 anni, dei suoi collaboratori 56. C'è bisogno di affrontare questo tema con l'immigrazione: abbiamo bisogno di un ricambio immediato. Ma non si può fare come si è fatto con la prima ondata migratoria dall'Est: noi abbiamo formato i lavoratori ma in 15 anni non siamo riusciti a dargli un permesso di soggiorno», afferma, raccontando poi il sistema elaborato per formare e attrarre lavoratori dall'Egitto, un progetto modellato su quello elaborato da Confindustria Alto Adriatico con il Ghana. E sempre sul tema del capitale umano interviene anche Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, che pone l'accento sulla grande risorsa non utilizzata in Italia, l'occupazione femminile: «Il Fvg, pur con dati migliori del resto del Paese è a 14 punti percentuali di distanza dalla Germania». Massimiliano Paniccia porta i saluti della Camera di Commercio Udine-Pordenone, e in qualità di presidente di Confapi Fvg chiede alla Regione di sviluppare un programma di formazione per gli imprenditori, così da formare manager capaci di far crescere le imprese. — V.P.



Il pubblico in ascolto della presentazione di Thea. FOTO LASORTE

Tragedia a Marcon

Dimenticata in macchina fuori dalla fabbrica: bimba muore per il caldo



Il padre è arrivato alla Lodes con la figlia di un anno nel seggiolino sui sedili posteriori, ha chiuso il Suv ed è entrato
Dopo cinque ore, all'uscita per la pausa pranzo la tremenda scoperta: era troppo tardi per poterla salvare

Giacomo Costa / MARCON

Troppo tempo là dentro, troppo alta la temperatura all'interno dell'automobile, troppo in ritardo le segnalazioni dei colleghi, che hanno notato la bambina solo quando sono usciti dagli uffici per andare in pausa pranzo, troppo tardi. Troppo soprattutto il tormento per questa morte impossibile da accettare, conseguenza di un cortocircuito che sembra inverosimile, di troppe cose andate per il verso sbagliato. Ieri mattina, tra i parcheggi della ditta Lodes di Marcon, nell'entroterra veneziano, una bimba di appena un anno ha perso la vita, uccisa dal caldo, perché lasciata a bordo dell'auto dal padre, andato al lavoro dimenticandosi di avere la figlia assicurata ai sedili posteriori.

L'uomo, residente nella vicinissima Mogliano, in provincia di Treviso ma ad appena sei chilometri dalla zona industriale di Marcon, ieri si è recato al lavoro in via Pialoi come tutti i giorni e, forse, come quasi tutti i giorni lungo la strada avrebbe dovuto lasciare la figlioletta all'asilo nido; ma probabilmente ieri la piccola Agnese ha accompagnato il padre in silenzio, senza pianti, senza balbettii, e lui ha messo il pilota automatico: ha saltato la tappa intermedia, ha raggiunto il luogo di lavoro, è uscito dal suo Suv e poi si è buttato nei compiti di giornata. Un blackout che pare incredibile, ma che in verità si è già visto in passato, in altri casi, in genitori particolarmente esausti, stressati. E così la bambina è rimasta lì: cinque ore chiusa in quell'auto che a ogni minuto diventava più calda, insostenibile anche per un corpo adulto, letale per il suo fisico fragile. Il sistema di allerta anti-abbandono - obbligatorio per legge - ha evidentemente inciampato: un altro "cortocircuito", un malfunzionamento, una mancata ricarica delle batterie, comunque un altro colpo a costruire la tragedia.

L'automobile pare fosse parcheggiata negli spazi interni dell'azienda, non visibile dalla strada, in un punto di poco passaggio, anche per i dipendenti, quindi nessuno ha notato nulla prima delle 13, quando è scattato il viavai per la pausa pranzo. A quel punto sì, più di un collega del padre ha scorto dietro i finestrini la piccola sagoma: sono scattate le chiamate, l'uomo è stato avvisato, è corso ad aprire la portiera, ha telefonato al 118, ma ormai era troppo tardi. I sanitari del Suem sono arrivati in ambulanza, hanno cercato di rianimare la piccola, ma non c'era più nulla da fare: trasferita in



L'ingresso della Lodes l'azienda di luci in area produttiva a Marcon: il Suv del papà era stato lasciato sul retro In alto una pattuglia dei carabinieri della stazione locale / FOTO PORCILE

Il sindaco Bortolato: «Siamo traumatizzati, ma non li lasceremo soli»
La famiglia si era trasferita a Zerman da circa cinque anni

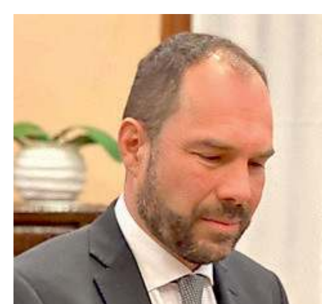
Mogliano sconvolta dal dolore «Staremo vicini ai genitori»

LA COMUNITÀ

«Tutta la comunità è profondamente addolorata e scioccata da questa tragedia». Il sindaco di Mogliano, Davide Bortolato, in linea con quanto espresso dal presidente della Regione Luca Zaia e dal collega sindaco di Marcon, Matteo Romanello, si limita a commentare in maniera lapidaria l'accaduto, invitando ad evitare commenti e speculazioni: «Bisogna avere il massimo rispetto per il dolore immenso della famiglia», sono le sue parole, «come amministrazione faremo tutto il possibile per garantire ai genitori il necessario supporto. Sono sicuro che altrettanto saprà fare la comunità moglianese e quella di Zerman».

Nel frattempo l'appartamento di Sirio e Gloria, nella zona residenziale della frazione di Zerman, lo stesso dove la piccola bimba appena nata, muoveva i primi passi nel mondo, è diventato ieri un tempio del dolore. La famiglia si era trasferita nella frazione moglianese da circa cinque anni, forse proprio in concomitanza con l'arrivo della prima figlia. «La più grande frequenta l'asilo qui in parrocchia» racconta una vicina di casa «li conosco di vista, sono una coppia molto riservata». La moglie di Sirio, lavora come estetista a Mestre.

Non solo la politica e i conoscenti più stretti, tutta la comunità è addolorata e incredula per la tragedia della piccola Agnese. Dalla parrocchia ai negozi di Zermani e di Mogliano, dove la famiglia gravitava. "Non dimenticarmi" è lo slogan della campagna perenne dell'associazione sostenitori amici polizia stradale (Asaps), che da sempre è attenta ai problemi connessi alla sicurezza sulle strade italiane, e che ricorda, a genitori e non solo, l'obbligo del seggiolino anti abbandono per i bambini sotto i 4 anni, il cui mancato utilizzo prevede sanzioni pesanti: 81 euro e la decurtazione di 5 punti, 10 per i neopatentati. «Dopo questa nuova tragedia di Marcon, dove una bimba di 1 anno è morta perché dimenticata in auto dal papà, l'Asaps ricorda che ogni anno nel mondo e anche nel nostro Paese assistiamo ad episodi particolarmente gravi in cui muoiono centinaia di bambini, a causa di colpi di calore a bordo di veicoli chiusi, al cui interno vengono dimenticati figli o nipoti, oppure perché gli stessi giocando hanno inavvertitamente chiuso il mezzo, rimanendovi intrappolati».



Il sindaco Davide Bortolato

M.M.

Tragedia a Marcon



Soccorsi chiamati subito, ma aveva già le braccia penzolanti
Lo sfogo del papà: si è messo a dare testate contro un furgone

«Provava a scuoterla ma la piccolina non rispondeva più Un uomo disperato»

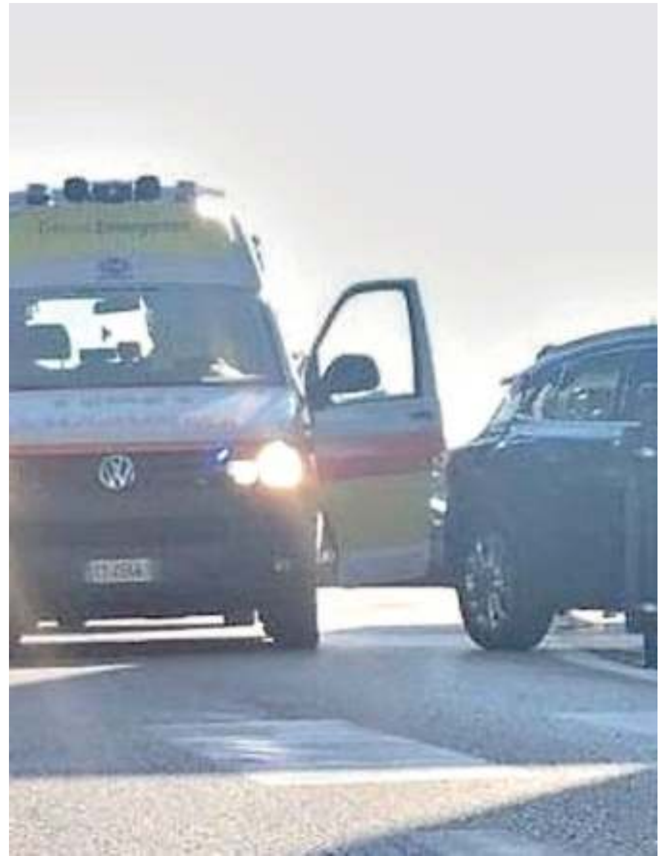
LE TESTIMONIANZE

Matteo Marcon

C'è il sole ormai allo zenit quando il papà della piccola Agnese e i colleghi scoprono che la bimba di circa un anno è rimasta per tutta la mattina chiusa in macchina. Mentre tutti vanno in pausa pranzo, alla Lodes, in una delle giornate più torride dell'estate si materializza un incubo ad occhi aperti. Per la piccola non c'è scampo. Scattano le telefonate al Suem e intervengono sul posto anche i carabinieri. È tutto inutile. Il padre, stando alle ricostruzioni di alcuni testimoni, prende la piccola in braccio, cerca di scuoterla, di rianimarla, spera in suo sussulto di vita e poi capisce che non c'è niente da fare. Il suo Suv era parcheggiato nel retro della ditta, su piattaforma di cemento, tra le mura dei capannoni, appena mitigate da una piccola fila di alberi che separa l'area industriale da un ansa del rio Fossa Storta. Se alberi e capannoni fanno un po' di ombra, questa di certo non basta ad alleviare le lunghe ore passate nell'abitacolo sotto il sole cocente di una giornata estiva da bollino rosso. Una banale disattenzione, una dimenticanza, trasforma l'auto in una trappola mortale.

«La bambina» raccontano alcune testimonianze di chi ha assistito alle prime fasi del tragico ritrovamento «aveva le braccia penzolanti, si poteva facilmente capire che era ormai senza vita». Anche quando arrivano sul posto i soccorritori del Suem è troppo tardi. È in quel momento che il padre Sirio, dipendente della Lodes, inquadrato con mansioni da operaio in magazzino, capisce di aver commesso un tragico, impagabile, errore. «Era disperato» raccontano alcuni dei presenti «ha iniziato a sbattere forte la testa contro un furgone che era parcheggiato vicino alla sua auto. Sono dovuti intervenire i colleghi per calmarlo».

Gli stessi colleghi di lavoro qualche ora più tardi, usciranno alla chetichella dall'azienda, senza rilasciare dichiarazioni, senza fornire dettagli, negandosi ai microfoni dei tanti giornalisti e chiedendo di rispettare il difficile momento di tutti. Gli amici più stretti nel tardo pomeriggio raggiungono il papà Sirio e la mamma Gloria nella loro casa a Mogliano. Ci sono anche i nonni, la figlia più grande, Bianca, di 4 anni. Schivano di nuovo i giornalisti, si fermano al bar del paese per un caffè, fanno fare una passeggiata al cane: piccoli momenti di normalità in una giornata che di normale non ha niente. Sul seggiolino, per legge, avrebbe dovuto essere installato un dispositivo di allarme sonoro, reso obbligatorio proprio per evitare tragedie come questa. Quel dispositivo c'era? Ha funzionato? Non è dato saperlo. Qualcuno dall'asilo nido si è accorto che la piccola non è mai arrivata a destinazione? Si poteva evitare? Sono domande che scattano solo col senno di poi. Ma sono inevitabili, visto prezzo altissimo pagato per questa disattenzione. Tra i tanti che portano conforto alla famiglia moglianese devastata dal dolore c'è anche il parroco di Zerman e di San Carlo, don Paolo Cargnin: «Mi sono recato a casa loro appena ho appreso dell'accaduto» spiega il don «da fuori non riusciamo a capire cosa possono provare un papà e una mamma di fronte a situazione di questo tipo. Ho portato quello che in questo momento penso serva di più: una vicinanza silenziosa». —


L'intervento dell'ambulanza del Suem

IL LUOGO

Un'azienda specializzata in illuminazione

L'auto in cui è morta la piccola Agnese era parcheggiata nel piazzale della Lodes, l'azienda di via Pialoi, nella zona industriale di Marcon che progetta e produce soluzioni illuminotecniche d'arredo d'interni ed esterni dal 1950. Nata dalla passione per il vetro del fondatore Angelo Tosetto, e guidata dalla costante ricerca tecnologica, l'azienda si è trasformata in uno dei principali designer e produttori europei di illuminazione decorativa, attualmente attiva in 90 mercati nel mondo. Il titolare oggi è Massimiliano Tosetto, che è anche un caro amico di Sirio, il papà di Agnese. Sono diversi gli scatti che li ritraggono insieme in momenti felici. L'ultimo risale a maggio nel giorno del battesimo della piccola, sorridenti con le loro famiglie.



pronto soccorso con la massima urgenza, i medici dell'Angelo hanno solo potuto confermare la morte della bambina. Al seguito dei soccorritori sono accorsi sul posto anche i carabinieri, dopo un'inversione tra via delle Industrie via Pialoi hanno raggiunto l'ingresso carrabile della ditta e sono entrati, trovandosi di fronte il padre distrutto: sono stati i militari a tenerlo fermo mentre - stando ai racconti di alcuni lavoratori delle imprese vicine - cercava di farsi del male lanciandosi contro la propria auto, sconvolto dal dolore. Poi il mezzo è stato posto sotto sequestro e portato via dall'Arma, che dovrà stabilire cosa effettivamente non abbia funzionato nei sistemi automatici di allerta. La vicenda si dovrà anche concretizzare in una denuncia per abbandono di minore, atto dovuto, anche nel caso di una tremenda fatalità come quella che sembra essere andata in scena ieri.

In via Pialoi e all'angolo di via delle Industrie, alle 17.30 regnava lo sconcerto: dagli uffici della Lodes, così come da quelli delle aziende vicine - l'area è concentrato di capannoni e magazzini - i dipendenti in uscita a fine turno si trinceravano in un silenzio quasi arrabbiato. A raccontare i movimenti di ambulanze e carabinieri è il gestore del bar Europa, che accoglie i lavoratori dei dintorni ad ogni pausa pranzo: «Però, appunto, a quell'ora stavo lavorando, ero dentro», spiega Marcello, prima di riaprire per la sera, «ho sentito le sirene, era l'una, l'una e mezza. E poi mi hanno riferito. Il padre non lo conosco bene, lo vedevo qui con un collega del magazzino, ma anni fa, da quando l'altro era diventato papà ha cominciato a pranzare a casa, e lui deve averlo seguito. Tanto più se ora aveva avuto una bambina anche lui». I lampeggianti e i rumori delle sirene hanno scosso tutti, fino da via Venier, prima del cavalcavia ai margini di Mestre: qualcuno ha visto le auto in livrea nera e rossa sfrecciare fino all'incrocio, altri le hanno notate aggiustarsi per raggiungere il punto esatto del ritrovamento. Ma i racconti di seconda mano non sono confermati dai colleghi della Lodes: dipendenti di ogni età sfilano attraverso i cancelli, sguardo basso e duro, chi può attraversa le sbarre automatiche tenendo i finestrini ben chiusi. «Non vogliamo parlare, cosa possiamo dire?», è la risposta che ripetono tutti gli altri. Chi lavora di fronte o di fianco spiega di aver visto poco, era l'ora di pranzo per tutti, in molti avevano lasciato la postazione per andare a mangiare. La notizia tremenda, comunque, in qualche modo aveva raggiunto anche chi non era presente: «Sono stato fuori tutto il giorno», conferma un elettricista della ditta affianco, «Ma mi hanno detto i colleghi. È spaventoso».—

A ZERMAN

Il lutto nella casa di via Veronese

Parenti, conoscenti e amici della famiglia si sono stretti attorno a papà Sirio e mamma Gloria, cercando di proteggerli dalle interferenze dell'esterno, provando a sollevarli, per quanto possibile, dall'immane dolore. Ieri la famiglia si è comprensibilmente chiusa nel silenzio, nell'abitazione di via Veronese a Zerman.



L'emergenza



Fiamme Il Carso sloveno brucia ancora

Rogo sul monte Trstelj, distrutti 150 ettari. Al lavoro 350 vigili del fuoco. In Italia sorveglianza lungo il Vallone

Stefano Bizzi

Il fuoco che inizia a bruciare a metà mattina; il vento che lo alimenta e lo fa crescere; la colonna scura di fumo che sale verso il cielo azzurro e si allunga verso il Carso italiano e la pianura friulana; la luce del sole che viene coperta da una nube densa che toglie il fiato; l'odore acre di bruciato che riempie i polmoni della popolazione; le chiamate di allarme che arrivano alle centrali operative di Italia e Slovenia; il sistema dei soccorsi che si mobilita su entrambi i lati del confine; e la paura di un nuovo lungo e interminabile inferno che si materializza nella mente di tutti.

È stato un film drammaticamente già visto quello di ieri mattina sul Carso sloveno, a pochi chilometri dal confine con Gorizia. A molti è sembrato di rivivere esattamente le stesse scene dell'estate 2022, quando la battaglia contro le fiamme andò avanti per 17 interminabili giorni. Allora era il 19 luglio, quest'anno è stato il 18. Sono passati due anni oggi.

Ieri mattina l'incendio è scoppiato intorno alle 9.45 nel territorio comunale di Kostanjevica na Krasu/Castagnavizza del Carso, a circa una decina di chilometri dal confine. Le fiamme sono partite dal versante nord del monte Trstelj per poi propagarsi verso ovest, spinte dal vento di bora. Dalla pianura di Gorizia e Nova Gorica il fumo è stato subito notato e le telefonate ai numeri d'emergenza sono state immediate e molte. Ai vigili del fuoco di Gorizia sono arrivate segnalazioni soprattutto da Jamiano, Doberdò del Lago e San Martino del Carso, località che si sono trovate sottovento e, per questo, sono state invase dal fumo. E il fumo ha stagnato anche lungo la strada del Vallone dove gli automobilisti diretti verso Monfalcone, superata la località di Gabria, poco prima dell'incrocio che sale al valico di Devetachi, si sono infilati in una sorta di nebbia e hanno visto cambiare all'improvviso il colore della luce, passata da un brillante azzurro a un cupo rosso-arancione.

Appena mercoledì la Slovenia aveva dichiarato l'alto rischio di incendi per le zone dell'Istria, del Carso, di Postumia, della Pivka, di Ilirska Bistrica, della Valle del Vipacco, della Goriška, della Brda e di Kanal e già ieri mattina alle 10.30 ha dovuto attivare il Piano nazionale di emergenza incendi.

Secondo quanto riferito dalle autorità d'oltreconfine, sono state inizialmente impiegate 45 brigate di pompieri, due aerei Air Tractor, un elicottero dell'esercito e un elicottero della polizia dotato, quest'ultimo, di telecamera termica. Lo spiegamento di forze è via via cresciuto nel corso della giornata. Nel pomeriggio i vigili del fuoco provenienti da 70 diversi dipartimenti erano diventati 250 e in serata sono saliti a 350. I primi a intervenire insieme al personale dei *gasilci* di Nova Gorica sono stati i colleghi vigili del fuoco delle zone di Postumia, Ilirska Bistrica e Pivka. Sul lato italiano del confine la Sala operativa regionale e il Corpo forestale regionale hanno monitorato la situazione mettendo in pre-allarme i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e il personale della stessa Forestale.

Chiesta l'autorizzazione a pescare acqua dallo specchio di mare italiano, per tutta la giornata gli Air Tractor sloveni hanno fatto la spola tra il Golfo di Panzano e l'area dell'incendio. Per mantenere sgombro dalle imbarcazioni il corridoio di rifornimento utilizzato dagli aerei, gli specialisti nautici del comando Vigili del fuoco di Trieste sono stati chiamati ad operare in supporto e sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto di Monfalcone, tra Monfalcone e Marina Julia.

Attorno alle 13 il fumo è diminuito: guardando da Gorizia la coltre grigia del mattino, aveva lasciato spazio a un velo bianco sfumato nell'azzurro e alle 15 l'incendio sembrava ormai sotto controllo, ma attorno alle 17 le fiamme hanno ripreso vigore. Il primo bilancio parla di 150 ettari di terreno andati distrutti. Definire l'origine del rogo è ancora prematuro. Sono in corso le indagini per stabilire le cause, ma l'ipotesi più probabile rimane quella dolosa.

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna è stato costantemente in contatto con l'omologo di Nova Gorica Samo Turel al quale, sin dalla mattina, ha assicurato, al di là dei protocolli italo-sloveni, una completa collaborazione. Da parte sua il sindaco Turel ha tenuto informato il collega goriziano con aggiornamenti continui e puntuali.

Temendo che nel pomeriggio il vento potesse girare e portare il fumo verso il capoluogo isontino, il sindaco Ziberna ha chiesto ad Arpa Fvg un monitoraggio dell'aria nella porzione di Gorizia confinante con la Slovenia da Merna all'ex ospedale civile di via Vittorio Veneto.

Su richiesta della Forestale di Gorizia e della Sala operativa regionale una pattuglia del gruppo di Protezione civile di Gorizia è stata inoltre impegnata lungo il Vallone per un'attività di sorveglianza preventiva. —

IL FUMO E I SOCCORSI
L'INCENDIO SUL CARSO SLOVENO E I SOCCORSI (FOTO LASORTE E MAREGA)

L'incendio è scoppiato a circa 10 chilometri dal confine di Gorizia Lubiana ha attivato il piano nazionale delle emergenze

Si sospetta l'origine dolosa. Il fumo ha avvolto gli abitati di Doberdò del Lago, San Martino del Carso e Jamiano

LA RICHIESTA

Capozzella: «La Regione compri aerei antincendio»

«Sarebbe bene che la Regione si dotasse di uno o più propri aeromobili antincendio, piccoli e veloci, al pari di quanto ha fatto di recente la Slovenia, da affiancare agli elicotteri già in servizio. Gli incendi che hanno devastato il Carso triestino e goriziano, ma anche la montagna del pordenonese, sempre più soggetta ad incendi, spesso di natura dolosa, richiedono progetti, uomini e mezzi». L'invito alla Regione ad acquistare aerei antincendio è del consigliere regionale M5S Mauro Capozzella.

ECONOMIA

ECONOMIA CIRCOLARE

Fincantieri con Hera per trattare gli scarti dell'industria navale e creare valore

Una newco per gestire 100 mila tonnellate di rifiuti l'anno
Entro l'anno si parte dallo stabilimento di Monfalcone



Pierroberto Folgiero di Fincantieri e, sotto da sinistra, il presidente di Hera Cristian Fabbri e l'ad Orazio Iacono



Nicola Brillo / TRIESTE

Fincantieri e Gruppo Hera danno vita a una newco per gestire quasi 100 mila tonnellate l'anno di scarti industriali prodotte nei cantieri navali. In un'ottica di economia circolare, la nuova società mira a realizzare un sistema integrato di gestione rifiuti, finalizzato alla loro riduzione e alla valorizzazione del recupero. La prima area di intervento sarà a Monfalcone, con l'obiettivo di estendere successivamente la partnership ad altri cantieri in Italia e potenzialmente all'estero.

La triestina Fincantieri, uno dei principali gruppi al mondo nella cantieristica ad alta complessità, e il gruppo Hera – base a Bologna ma controllate fra Trieste, Padova e Udine, tra le maggiori multiutility italiane operanti nei settori ambiente, energia e idrico – hanno firmato un Memorandum d'Intesa. Il progetto avrà diverse fasi di sviluppo, a partire dalla costituzione della newco e dall'avvio entro il 2024 delle attività a Monfalcone, con l'obiettivo di gestire scarti industriali e incrementare del 15% le frazioni valorizzabili (in particolare ferro, legno e carta), già dal primo anno. Successivamente, il modello verrà portato a regime grazie alla realizzazione di impianti di trattamento avanzati e alla gestione ottimizzata dei rifiuti. Il tutto attraverso

L'obiettivo: aumentare del 15% le frazioni riciclabili già nel primo anno

una serie d'iniziative strutturali, sempre in chiave di economia circolare, come ad esempio la realizzazione e gestione di una nuova linea di selezione, un nuovo impianto per il trattamento delle acque per un successivo riutilizzo e il revamping del deposito temporaneo. «Per affrontare le sfide della sostenibilità ambientale nei nostri cantieri, abbiamo scelto di collaborare con i partner più qualificati che possano garantire soluzioni innovative, tecnologiche ed efficaci - dichiara Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri -. L'accordo con il gruppo Hera rappresenta un ulteriore tassello che rafforza il nostro impegno nell'adozione di pratiche di economia circolare direttamente nei siti produttivi, in piena coerenza con il nostro piano industriale».

L'accordo è tra Fincantieri e le controllate Herambiente Servizi Industriali e Acr di Reggiani Albertino del gruppo Hera, e si occuperà, inoltre, della conduzione operativa dell'impianto, della gestione degli smaltimenti e della valorizzazione dei residui e dei rifiuti recuperabili. Con questa partnership, i cantieri triestini mirano a ridurre la produzione di rifiuti, massimizzare il recupero degli stessi tramite l'applicazione di tecnologie avanzate di trattamento e valorizzazione degli scarti industriali, realizzare raccolte differenziate per il reimpiego di materiali nei cicli produttivi. Tutto questo per ottimizzare la logistica e la movimentazione dei rifiuti e aumentare la sicurezza nei cantieri.

L'accordo rappresenta anche un'importante opportunità di creazione di valore, sia sotto il profilo economico sia della sostenibilità. «Grazie a una strategia che fa leva su un portafoglio di servizi global waste e sulla nostra leadership nel settore ambiente in Italia - aggiunge Orazio Iacono, amministratore delegato del gruppo Hera - intendiamo supportare anche le grandi aziende nel raggiungimento dei propri target Esg, generando così benefici non solo ambientali, ma anche economici e sociali. Vogliamo essere sempre più al fianco del settore industriale nella riduzione e riciclo degli scarti e nella rigenerazione delle risorse».

L'esperienza nella gestione dei rifiuti industriali e nell'implementazione di soluzioni sostenibili del gruppo Hera e delle sue controllate, a cui verranno affidate la gestione delle attività di operations, consentirà, quindi, a Fincantieri di accelerare la realizzazione degli obiettivi Esg nei propri cantieri, attraverso iniziative concrete di economia circolare in tutti gli ambiti: dalla riduzione della produzione dei rifiuti all'incremento degli scarti solidi avviati a riciclo, dalla valorizzazione dei residui fino al recupero delle acque e alla riduzione delle emissioni di CO_2.—

POLITICA MONETARIA

La Bce non taglia i tassi e rimanda a settembre «Questione aperta»

FRANCOFORTE

Con una valutazione unanime, il Consiglio direttivo Bce ha deciso ieri di lasciare i tassi di interesse invariati dando dunque seguito ai numerosi messaggi inviati nelle scorse settimane ai mercati circa un orientamento attendista per questa riunione di luglio.

Data la determinazione a prendere decisioni basate sui dati e di meeting in meeting, era del resto improbabile che un nuovo taglio del costo del denaro, dopo il primo in cinque anni deciso a giugno, potesse essere annunciato ieri dato che, nelle poche settimane trascorse da allora, la messe di nuovi dati macro è stata esigua mentre la presidente Christine Lagarde ha indicato di attenderne molti entro il prossimo appuntamento di settembre.

Sembra dunque confermata l'attesa dei mercati di possibili interventi sui tassi solo o principalmente in occasione delle riunioni in cui vengono pubblicate le nuove stime su crescita e inflazione dello staff Bce, ma Lagarde ha tenuto a precisare, in risposta a una domanda in merito, che un nuovo taglio dei tassi a settembre «è una questione aperta» e come sempre dipenderà dall'andamento delle prospettive di inflazione, dalla dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. «Non siamo impegnati a un percorso predeterminato dei tassi» ha ribadito Lagarde aggiungendo che a fronte di eventuali sorprese rialziste dei prezzi, i tassi potrebbero rimanere sui livelli attuali più a lungo o anche su livelli più alti. Una prospettiva che per il momento rimane solo teorica, ma che sottolinea l'orientamento della Bce a mantenere ancora per diverso tempo una politica monetaria restrittiva che il taglio di giugno ha solo iniziato a moderare.

La Bce dunque al momento non nutre ancora sufficiente fiducia nel fatto che l'inflazione possa convergere verso l'obiettivo del 2% in maniera tempestiva e in effetti ha indicato di prevedere che rimarrà sopra tale soglia per gran parte del 2025, sulla scia di prezzi interni e di spinte salariali che rimangono su livelli elevati, ma che dovrebbero rallentare l'anno prossimo.—

IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO

Geoclima agli svedesi di Munters «Resteranno marchio e azienda»

Ronchi dei Legionari, vendita alla multinazionale. Il fondatore Ferraris: «Molto apprezzati all'estero»

Riccardo De Toma / GORIZIA

Un piccolo gioiello del manifatturiero Fvg, specializzato nella produzione di macchine e impianti di refrigerazione e condizionamento a basso consumo energetico e basso impatto ambientale. «Una strada, quella dell'abbattimento di consumi ed emissioni, che abbiamo intrapreso in tempi non sospetti, quando di questo non parlava quasi nessuno», spiega Paolo Ferraris, cofondatore e unico proprietario di Geoclima, l'azienda di Ronchi che presto finirà nelle mani di uno dei grandi player mondiali del settore, la multinazionale svedese Munters, «leader globale nelle soluzioni per il trattamento dell'aria e il controllo del clima ad alta efficienza energetica», si legge nella nota che annuncia l'acquisizione.





Il reparto produzione di Geoclima e, a destra, il titolare dell'impresa, Paolo Ferraris

Da un lato una multinazionale con 1,3 miliardi di fatturato e 5mila dipendenti, dall'altro una media azienda del Nord Est italiano, 160 dipendenti e 40 milioni di fatturato 2023. Ma per gli svedesi si tratta di un'operazione strategica molto più di quanto non dicano le dimensioni di Geoclima. «Questa acquisizione – afferma Klas Forsström, presidente e Ceo di Munters – ci consente di accelerare il nostro sviluppo di soluzioni di raffreddamento per data center efficienti dal punto di vista energetico e rafforza la nostra offerta globale». Attraverso la proposta di acquisizione, si legge ancora nella nota diffusa dal quartier generale di Stoccolma, Munters ottiene l'accesso alla tecnologia dei refrigeratori, che oggi svolge un ruolo fondamentale nel mercato del raffreddamento dei data center.

L'azienda di Ronchi, forte di un portafoglio ordini che include molti colossi globali del digitale e della new economy, rafforzerà l'offerta del gruppo svedese, in particolare nel settore sempre più sfidante del raffreddamento dei grandi data center. Settore destinato ad alzare sempre più l'asticella per i suoi fornitori, man mano che aumenteranno e si rafforzeranno le applicazioni dell'intelligenza artificiale.

«Geoclima – conferma Stefan Aspman, vicepresidente di Munters – ha un Dna molto simile al nostro, in quanto si concentra su soluzioni più efficienti dal punto di vista energetico e ha la competenza per personalizzare le soluzioni in base alle esigenze del cliente. Attraverso questa acquisizione, la nostra gamma di soluzioni complete per i nostri clienti diventa più completa».

Il closing dell'operazione è previsto per la seconda parte dell'anno. Ad allungarne i tempi la natura molto articolata di Geoclima, vera e propria multinazionale in miniatura, con quattro siti produttivi in Italia (due a Ronchi, gli altri due a Oderzo e Gubbio) e uno in Thailandia, oltre a commerciali in Spagna, Regno Unito, Usa, Thailandia, Australia.

Tutto nacque da un'avventura iniziata nel 1994. «Lavoravo per un'azienda di questo settore della Bassa friulana. A 32 anni decisi di mettermi in proprio assieme ad alcuni soci, che successivamente liquidai fino a diventare proprietario unico», racconta Ferraris, che affiancherà la nuova proprietà per almeno un anno, nelle vesti di amministratore delegato. «Geoclima rimarrà sia come marchio, un brand apprezzato a livello globale, che come azienda: su questo, come sul mantenimento e sulla crescita dell'occupazione, ho chiesto garanzie. Rimpianti? Prevale la soddisfazione. Ma con un pizzico di rammarico per non aver costruito con le mie mani un gruppo ancora più grande. Pensi che fino a quattro anni fa esportavamo il 100% del nostro fatturato. In quattro anni le vendite Italia sono cresciute al 12%. Un'azienda così apprezzata all'estero, forse, poteva ambire a qualcosa di più». —

OCCHIALERIA

Meta punta a comprare quota del 5% di Essilux

BELLUNO

Meta sta esplorando la possibilità di acquisire una partecipazione nel gruppo di occhiali EssilorLuxottica, mentre la piattaforma di social media intensifica i suoi sforzi per sviluppare occhiali intelligenti. L'azienda della Silicon Valley sta considerando l'acquisto di una piccola quota, attorno al 5% secondo fonti giornalistiche americane, nel gruppo italo-francese, che ha una capitalizzazione di mercato di circa 87 miliardi di euro. La notizia è stata lanciata da Financial Times, confermata da Wall Street Journal e anche Bloomberg. Le discussioni sono ancora in una fase preliminare e non è certo che si arriverà a un accordo, si legge su Ft. Un investimento in EssilorLuxottica rafforzerebbe la partnership esistente tra le due aziende, che nel 2021 hanno lanciato i Ray-Ban Stories, occhiali intelligenti che permettono agli utenti di scattare foto, ascoltare musica e rispondere alle chiamate. La mossa arriva mentre Meta sta cercando di approfondire la collaborazione con EssiLux, dopo il lancio di successo di una versione rinnovata degli occhiali intelligenti Ray-Ban Meta l'anno scorso. —



Piero Petrucco, amministratore delegato della Icop di Basiliano

L'ad dell'azienda friulana sull'ingresso all'Euronext Growth Milan «Aumento di capitale da 30 milioni per finanziare la crescita»

Petrucco: «Icop in Borsa con il 16-17% delle azioni Poi lo shopping negli Usa»

ELENA DEL GIUDICE

Obiettivo della quotazione di Icop? «Un'acquisizione negli Usa», un'operazione di M&A, finalizzata alla crescita e all'approdo su nuovi mercati, che viene eseguita «facendo ricorso alla finanza straordinaria». Piero Petrucco, Ad di Icop, svela i piani dell'azienda friulana delle costruzioni, tra i principali player europei per i microtunnel e le fondazioni, pronta per il debutto a Piazza Affari. Il 23 luglio ci sarà l'ammissione, la negoziazione del titolo scatterà il 25, giovedì prossimo.

La fase preparatoria si è conclusa positivamente.

«Sì, l'obiettivo che ci eravamo posti è stato raggiunto, e siamo molto contenti. Certo ci sono alcuni adempimenti formali da completare, ma direi che ce l'abbiamo fatta e siamo molto soddisfatti per come è stata accolta la nostra proposta».

Qual è la proposta?

«Diamo avvio ad un'operazione di aumento di capitale fino a 30 milioni di euro».

Qual è la quota di Icop che andrà sul mercato?

«Attorno al 16-17%».

La motivazione? Capitale fresco per fare cosa?

«Per sviluppare i nostri programmi di crescita, e fra questi l'entrare nel mercato Usa».

In che modo?

«Attraverso un'acquisizione, abbiamo già identificato un potenziale target e stiamo lavorando su questo. Non mi chieda nomi perché è assolutamente prematuro. Oltre a questa operazione, nei nostri piani c'è ovviamente il consolidamento e la crescita per linee interne. Per portare a termine un'operazione straordinaria, qual è una acquisizione, abbiamo scelto un'operazione di finanza straordinaria».

Altre ragioni per approdare su Euronext Growth Milan?

«Siamo un'azienda, certo innovativa e interessante, insediata in una piccola regione a Nord Est, e siamo consapevoli che i percorsi di crescita e di sviluppo passano attraverso la capacità di attrarre e trattenere talenti. Tutto il cammino che abbiamo percorso in questi anni, dal minibond alla quotazione di oggi, è stato da un lato impegnativo ma anche formativo, e ci ha reso attrattivi».

In che modo?

«Il dare all'impresa questa dimensione, quella di una società quotata, sono convinto abbia una sua importanza. Per i giovani, nel valutare più o meno attraente un'azienda, entrano in gioco valutazioni che hanno a che vedere con la trasparenza, l'informazione, la governance, e anche la complessità. Icop, non dimentichiamo, è una società benefit, ha dei valori ben precisi che declina in fatti».

Icop si avvia alla quotazione in una fase in cui molte aziende scelgono di lasciare la Borsa, eccessivo il carico burocratico, alti i costi. Non vi spaventano questi aspetti?

«Non particolarmente. Se parliamo di trasparenza, da ben nove anni pubblichiamo i nostri bilanci; rispetto alla complessità, l'operazione minibond aveva obblighi di rendicontazione puntuali. Diciamo che abbiamo fatto nostro il metodo. Il mercato Growth ha costi compatibili. Non sono temi che ci preoccupano, ci piacciono di più le ricadute positive».

E quindi puntate in alto?

> «Abbiamo già identificato un potenziale target ci stiamo lavorando»

«Nella logica che, raggiunto un traguardo bisogna porsene uno nuovo, contiamo di approdare sul listino principale entro un paio d'anni».

Numeri e prospettive?

«Abbiamo un portafoglio ordini oltre i 900 milioni e abbiamo chiuso la prima trimestrale con un valore della produzione di 37,1 milioni e con un Ebitda di 9,4 milioni, dopo aver archiviato il 2023 con ricavi sopra i 112 milioni, +22% sull'esercizio precedente. Stiamo procedendo bene e guardiamo con fiducia a una importante crescita del fatturato, grazie al portafoglio ordini già acquisito, a nuove opportunità che si apriranno con gli investimenti legati anche al Pnrr, e alla partecipazione al consorzio Eteria (insieme ai gruppi Gavio e Caltagirone, ndr)». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-7-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,948	1,56	1,9185	1,948	2,09	5.956,19
Abbvie	161,54	-	162	162	10,34	-
Abitare in	4,3	0,70	4,26	4,31	-13,97	113,87
Acea	16,1	1,83	15,74	16,1	14,25	3.362,06
Acinque	1,99	-0,50	1,955	1,99	-5,18	387,60
Adidas	232,7	-0,17	230,6	235,1	27,96	-
Adobe	513,9	-0,10	512,4	514,1	-4,66	-
Advanced Micro Devic	141,06	-6,56	140,8	150,66	14,24	-
Aedes	0,216	-1,82	0,216	0,224	1,40	7,03
Aeffe	0,764	-	0,752	0,768	-17,62	81,50
Aeroporto di Bologna	7,94	1,28	7,86	7,94	-4,65	284,67
Ahold Kon	29,75	-	29,5	29,5	10,42	-
Air France-Klm	8,4	1,40	8,206	8,52	-39,58	-
Airbus Group	131	-0,98	131,5	133,36	-5,28	-
Aixtron	21,44	-	21,24	21,24	-45,64	-
Alerion Cleanpwr	15,36	0,39	15,18	15,46	-42,74	832,85
Alkemy	12,05	-	12,05	12,1	31,15	68,52
Allianz	262,7	-0,19	262,7	265,6	8,80	-
Alphabet Classe A	162,66	-1,53	162,66	167,2	31,73	-
Alphabet Classe C	164,5	-1,36	166,02	169	31,37	-
Altria Group	45,705	2,09	45,225	45,315	22,18	-
Amadeus It Group	61,52	-1,47	62,36	62,36	-3,65	-
Amazon	167,56	-2,46	167,16	174,56	25,19	-
American Airlines Group	9,905	-1,93	9,979	10,06	-19,72	-
American Express	231,2	1,29	228,65	231,25	33,44	-
Amgen	310,15	1,74	308,9	309,5	15,55	-
Amplifon	29,77	-0,83	29,77	30,28	-4,19	6.799,05
Anima Holding	4,97	1,22	4,896	4,988	22,34	1.571,72
Antares Vision	3,32	0,61	3,28	3,34	81,87	235,55
Apple	204,5	-2,34	204,5	211,65	20,30	-
Applied Materials	203,3	-3,31	195,78	206,4	43,14	-
Aquafil	2,97	-1,00	2,97	3	-14,02	127,78
Ariston Holding	4,228	1,25	4,11	4,246	-33,98	520,02
Ascopiave	2,4	1,05	2,365	2,405	4,96	555,01
Asml	836,7	-4,38	836,7	0	30,74	-
Autostrade M.	2,7	1,12	2,7	2,72	-69,37	11,75
Avio	12,66	-1,86	12,32	12,88	51,90	337,53
Axa	32,24	0,50	31,9	32,29	9,18	-
Azimut H.	23,42	-0,30	23,34	23,61	-1,36	3.347,28
B						
B&C Speakers	15,85	0,96	15,65	16,05	-15,71	172,84
B. Cucinelli	87,5	-0,23	86,75	88,8	-0,71	5.993,03
B. Desio	4,71	-0,63	4,63	4,75	29,55	631,27
B. Generali	39,24	1,19	38,74	39,72	15,14	4.532,47
B. Ifis	21,36	1,33	21,12	21,42	33,74	1.133,97
B. Profilo	0,22	1,38	0,217	0,221	7,16	147,39
B.Co Santander	4,658	0,82	4,492	4,658	17,33	71.706,48
B.F.	4,2	0,48	4,15	4,22	5,97	1.099,70
B.P. Sondrio	7,145	0,14	7,075	7,2	22,08	3.245,63
Banca Mediolanum	10,74	-0,46	10,69	10,86	26,48	8.049,29
Banca Sistema	1,65	-0,96	1,64	1,684	35,57	132,10
Banco BPM	6,356	0,57	6,302	6,36	32,09	9.565,66
Banco De Sabadell	1,952	-	1,921	1,956	71,96	-
Bank Of America	40,06	-0,84	40,355	40,355	31,35	-
Basf	45,35	0,59	45,14	45,355	-8,35	-
BasicNet	3,54	-0,28	3,49	3,56	-23,16	191,11
Bastogi	0,412	-	0,4	0,412	-19,91	50,61
Bayer	26,8	2,41	26,8	27,3	-21,95	-
Bbva	9,938	1,22	9,854	10	18,15	31.023,06
Beewize	0,68	-	0,68	0,68	29,49	7,56
Beghelli	0,242	0,83	0,236	0,243	-12,09	48,37
Beiersdorf	137,95	-	138,3	138,6	1,30	-
Berkshire Hathaway	410,75	1,33	407,55	412,2	24,67	-
Bestbe Holding	0,001	25,00	0,0008	0,001	-95,00	1,12
Beyond Meat	5,864	-	5,858	6,034	-17,72	-
BFF Bank	10,72	2,58	10,48	10,82	1,07	1.962,90
Bialetti	0,226	-3,00	0,226	0,232	-10,78	35,88
Biesse	10,63	0,09	10,46	10,72	-17,12	289,45
Bioera	0,0686	2,69	0,0676	0,0688	22,32	1,37
Bitcoin Group	57	-0,87	55,9	58	128,41	-
Blackrock	770,7	-0,06	765,5	780	5,36	-
Block	63,42	-3,01	65,04	65,04	-7,01	-
Bmw	91,38	1,83	90,36	91,68	-11,91	-
Bnp Paribas	63,69	1,19	63,24	63,69	0,87	-
Boeing	169,24	0,08	169,18	171,64	-27,15	-
Booking Holdings	3601	-3,12	3661	3689	15,68	-
Borgosesia	0,68	-	0,68	0,688	-0,70	32,88
Boston Scientific	70	-1,41	70	70	41,08	-
Bper Banca	5,252	0,54	5,224	5,288	72,53	7.402,86
Brembo	10,902	1,89	10,666	10,902	-3,97	3.566,77
Brioschi	0,0542	3,44	0,0522	0,0544	-14,19	41,50
Bristol-Myers Squibb	40,245	2,68	40,28	40,28	-16,78	-
Broadcom	141,34	-3,67	141,12	147,98	45,94	-
Buzzi	37,22	0,22	36,94	37,56	35,03	7.182,20
C						
Cairo Comm.	2,18	1,40	2,14	2,18	17,09	287,49
Caltagirone	5,6	-	5,5	5,62	30,71	671,76
Caltagirone Ed.	1,275	2,41	1,25	1,28	28,07	156,75
Campari	8,648	0,98	8,578	8,712	-16,23	10.546,67
Carel Industries	17,6	-1,35	17,4	17,84	-28,67	1.987,23
Carl Zeiss Meditec	62,8	1,21	63,2	63,2	-38,83	-
Caterpillar	334	1,52	335	335	24,26	-
Cellularline	2,63	-0,38	2,63	2,65	12,24	57,38
Cembre	37,55	-1,96	37,55	38,8	4,05	655,85
Cementir Hldg.	10,12	-	10,06	10,24	5,63	1.603,71
Centrale Latte Italia	2,86	-	2,86	2,88	-7,44	40,04
Chevron	149,82	2,17	147	150	6,46	-
Cir	0,611	1,50	0,605	0,611	41,20	640,01
Cisco Systems	44,505	1,34	44,34	44,5	-4,91	-
Citigroup	60,72	-	61,49	61,49	28,39	-
Civitanavi Systems	6,06	-0,33	6,04	6,08	55,01	186,65
Class	0,091	0,89	0,091	0,0922	50,76	25,10
Cnh Industrial	9,8	1,20	9,672	9,91	-12,79	13.059,09
Coeur Mining	5,778	-	5,952	5,952	218,27	-
Coinbase Global	217,5	-6,47	216,4	231,25	39,38	-
Comcast	37,7	-	37,61	37,61	-16,44	-
Comer Industries	34,1	-3,40	34,1	35,2	19,24	989,32
Commerzbank	15,34	2,71	15,12	15,27	40,99	-
Conafi	0,232	5,45	0,229	0,238	-12,17	8,53
Conocophillips	107,52	-	108,82	108,82	-0,77	-
Continental	58,86	1,27	58,98	59,16	-24,81	-
Credem	9,97	1,73	9,81	9,97	21,78	3.337,81
Credit Agricole	13,9	1,20	13,84	13,94	7,03	-
Csp Int.	0,337	0,90	0,32	0,337	4,92	13,30
Cy4Gate	6,38	0,31	6,27	6,41	-23,16	148,64
D						
Daimlerchrysler	64,59	1,99	64,02	64,86	1,01	-
D'Amico	7,04	-0,71	6,96	7,17	25,81	886,34
Danaher	231,55	-	231,25	231,25	5,31	-
Danieli	36,55	0,97	36,05	37	24,05	1.494,80
Danieli r nc	27	0,37	26,8	27,4	24,24	1.095,10
Datalogic	5,43	1,12	5,35	5,47	-21,00	313,20
De' Longhi	31,96	-0,25	31,84	32,58	4,75	4.863,17
Deere & Co	355,5	-	352,7	354,95	-11,47	-
Delivery Hero	20,07	-	20,09	20,09	-26,45	-
Deutsche Bank	15,248	0,20	15,284	15,42	26,78	-
Deutsche Lufthansa	5,884	-	5,8	5,93	-27,48	-
Deutsche Post	40,42	0,32	40,34	40,4	-10,44	-
Deutsche Telekom	24,25	1,21	23,86	24,23	10,72	-
Diasorin	101,8	0,05	100,85	103,05	8,89	5.689,51
Digital Bros	8,99	-0,77	8,93	9,14	-16,19	129,69
Digital Value	57,2	-0,17	56,5	57,7	-6,08	580,08
doValue	2,132	2,01	2,088	2,148	-39,93	165,18
Dow	51,04	-	50,9	50,9	16,68	-
E						
E.P.H.	0,014	-18,60	0,014	0,017	-99,96	0,10
Eckert & Ziegler	45,62	-1,51	46,02	46,02	10,12	-
Edison r nc	1,535	-	1,53	1,54	-0,75	168,17
Eems	0,218	6,24	0,2015	0,22	-50,36	1,47
El.En	10,2	1,90	9,91	10,25	1,29	797,29
Electronic Arts	135,32	-	133,3	133,3	2,46	-
Eli Lilly & Company	782,3	-6,68	782	840	59,28	-
Elica	1,915	-0,26	1,9	1,94	-16,05	121,41
Emak	1,04	-0,95	1,036	1,068	-3,07	172,48
Enagas	13,86	-	13,82	13,85	-12,43	-
Enav	3,982	1,89	3,884	3,982	13,04	2.106,77
Enel	6,8	0,47	6,775	6,843	0,16	68.607,70
Eni	14,29	1,10	14,23	14,372	-8,23	47.700,96
Equita Group	3,94	-0,25	3,9	3,96	7,30	206,46
Erg	23,9	0,84	23,64	24,02	-18,03	3.568,60
Esprinet	5,035	0,50	5,01	5,19	-8,24	254,50
Essilorluxottica	192,8	1,47	189,3	204,2	4,82	-
Estee Lauder Companies	91,8	-1,08	91,6	93	-29,91	-
Eukedos	0,84	1,82	0,84	0,84	-11,47	18,76
Eurocommecial Prop.	23,1	0,43	23,1	23,1	2,99	1.245,82
EuroGroup Laminations	3,9	-2,01	3,89	4,022	2,77	376,41
Eurotech	1,134	-0,53	1,13	1,154	-54,11	40,45
Evotec	8,76	0,52	8,69	8,755	-59,22	-
Expedia Group	125,74	-	125,7	125,7	8,29	-
Exxon Mobil	109,62	2,49	109,06	109,2	17,25	-
F						
Facebook	427,95	-0,48	424,85	435,45	35,65	-
Faurecia	11,19	4,09	10,65	11,2	-47,56	-
Ferrari	386,7	0,34	384	391,6	26,14	74.931,73
Ferretti	2,84	1,25	2,79	2,84	-3,00	952,29
Fidia	0,674	-1,17	0,674	0,698	-25,06	6,50
Fiera Milano	4,12	1,73	4,04	4,145	45,48	291,28
Fila	8,86	0,68	8,78	8,87	6,02	377,49
Fincantieri	5,388	4,34	5,114	5,448	16,10	858,41
Fine Foods & Ph.Ntm	9	-	8,74	9,1	3,76	198,95
FinecoBank	15,74	0,70	15,545	15,92	15,20	9.567,25
First Solar	194,52	0,53	191,52	191,52	24,49	-
FNM	0,444	0,68	0,443	0,448	-2,51	193,04
Ford Motor	13,574	2,26	13,268	13,268	16,19	-
Fresenius	30,44	1,26	30,5	30,5	2,30	-
Fuelcell Energy	0,5492	-6,41	0,5492	0,5824	-60,80	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,536	2,68	0,526	0,536	-33,18	31,29
Gamestop Corp	24,35	-7,71	24,05	25,71	31,92	-
Garofalo Health Care	5,18	0,78	5,12	5,18	12,12	465,01
Gasplus	2,55	-	2,53	2,57	1,98	114,06
Gaz De France	14,155	1,29	14,04	14,175	-12,54	-
Gefran	8,74	-0,68	8,72	8,82	0,54	125,51
General Motors	46,27	1,59	45,5	46,15	41,62	-
Generalfinance	10,95	-0,45	10,95	11,1	18,22	138,99
Generali	23,55	0,56	23,32	23,66	22,05	36.397,23
Geox	0,609	-	0,607	0,614	-16,43	158,09
Giglio Group	0,49	22,50	0,401	0,5	-22,71	9,88
Gilead Sciences	68,5	3,88	66,86	69,74	-8,23	-
GPI	12,3	0,33	12,04	12,36	22,85	350,98
Grandi Viaggi	0,824	0,73	0,82	0,842	3,56	39,47
Greenthesis	2,27	-	2,27	2,27	136,91	351,43
GVS	6,68	1,37	6,5	6,68	15,36	1.148,85
H						
Hapag-Lloyd	153,6	-	153,4	153,4	8,13	-
Hecla Mining	5,636	-0,39	5,636	5,706	27,02	-
Heidelberg Cement	101,6	0,25	101,55	103,15	25,57	-
Henkel	75,05	1,28	74,8	74,8	13,86	-
Hera	3,392	1,56	3,344	3,402	11,97	4.962,62
Hewlett Packard Enterprise	19,182	-0,47	18,82	18,82	26,64	-
Hp	34,695	-	34,77	34,77	23,48	-
Hugo Boss	38,07	1,22	37,47	38,05	-35,57	-
I						
Iberdrola	11,85	-0,21	11,885	11,925	-0,64	-
Ibm	172,7	1,52	170,9	172,68	14,19	-
Igd - Siiq	1,926	0,94	1,884	1,944	-17,89	209,95
Illimity bank	4,796	0,50	4,726	4,83	-13,60	397,39
Immsi	0,488	4,95	0,4655	0,5	-18,64	158,45
Indel B	20,6	-1,90	20,6	21,2	-11,02	123,09
Inditex	45,3	0,02	45,18	45,28	15,30	-
Industrie De Nora	11,39	0,71	11,33	11,47	-28,34	577,30
Infineon Technologie	34,485	-1,42	34,26	35,02	-5,48	-
Ing Groep	16,994	0,17	17,028	17,062	25,85	-
Intel	32,78	1,99	31,74	33,22	-28,55	-
Intercos	16,38	3,15	15,82	16,42	11,18	1.531,06
Interpump	42,5	-0,09	41,76	42,86	-9,59	4.614,07
Intesa Sanpaolo	3,6675	0,53	3,653	3,693	37,67	66.612,10
Intuitive Surgical	386,35	-	392,2	392,2	34,74	-
Inwit	10,31	1,78	10,15	10,33	-11,37	9.756,02
Irce	2,12	-1,40	2,13	2,15	10,61	61,35
Iren	1,995	1,01	1,967	1,995	0,25	2.571,10
Irobot	10,135	-2,69	9,2	10,215	-70,50	-
It Way	1,36	-0,15	1,338	1,362	-21,36	14,33
Italgas	4,854	1,46	4,794	4,86	-7,91	3.874,67
Italian Exhibition Gr.	6,76	1,50	6,7	6,88	118,52	209,29
Italmobiliare	29,4	0,68	29,05	29,6	11,96	1.236,41
Iveco Group	11,925	5,81	11,295	11,985	37,83	3.059,89
IVS Gr. A	7,16	0,28	7,14	7,16	30,82	646,43
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	194,32	-1,63	195,74	198,28	28,40	-
Johnson & Johnson	143,34	0,76	142,2	143,98	-1,16	-
Juventus FC	2,525	0,78	2,486	2,545	12,31	627,38
K						
K+S	11,955	-	11,925	11,955	-21,39	-
Kering	315	0,33	318	321,4	-22,53	-
Kla-Tencor	707,3	-5,21	720,6	720,6	52,78	-
KME Group	0,93	0,54	0,927	0,93	2,54	249,66
KME Group r nc	1,445	2,85	1,385	1,465	22,59	20,03
L						
Lam Research	866,3	-	866,3	901,6	34,77	-
Landi Renzo	0,273	0,37	0,272	0,277	-39,03	61,02
Lazio	0,738	-0,27	0,728	0,74	-6,58	49,70
Leonardo	22,73	-0,35	22,57	23,21	53,92	13.335,35
Lockheed Martin	441,35	1,98	434,45	434,45	1,74	-
Lottomatica Group	11,57	0,35	11,49	11,8	17,88	2.906,50
LU-VE	26,1	-0,19	26,1	26,35	14,13	581,02
Lvmh	691,4	-0,29	690,4	699,3	-6,06	-
M						
Macys	15,332	-	15,28	15,28	94,74	-
Maire	7,95	2,91	7,605	7,96	56,56	2.549,29
Marr	12,46	0,81	12,3	12,46	7,51	818,17
Marvell Technology	61,07	-5,27	62	63,27	15,85	-
Mastercard	415,85	1,44	413,1	414,4	5,61	-
Mcdonald's	240,4	1,35	238,4	240	-10,86	-
Mediobanca	14,435	0,28	14,37	14,545	28,49	11.994,91
Medtronic	75,86	-	75,05	75,05	-4,52	-
Merck	153,7	0,26	153	155,1	7,75	-
Merck & Co.	113,2	-1,39	115,2	115,2	16,23	-
Mfe A	3,532	-0,11	3,51	3,56	47,55	1.158,61
Mfe B	4,714	1,16	4,65	4,772	42,05	1.100,79
Microchip Technology	83,93	-4,20	84,94	85,33	3,77	-
Micron Technology	105,64	-5,24	104,7	112,58	44,48	-
Microsoft Corp	400,1	-0,89	399,95	409,15	19,13	-
Mittel	1,51	-0,33	1,505	1,54	0,32	123,24
Moderna	114,06	3,60	113,34	115,48	24,61	-
Moltiply Group	36,6	-2,14	36,45	37,95	16,88	1.486,70
Moncler	56,6	-0,35	56,32	57,66	1,50	15.571,71
Mondadori	2,54	-0,59	2,535	2,6	19,75	669,95
Mondelez International	62,41	2,11	62	62	-6,87	-
Mondo TV	0,19	-0,52	0,19	0,1942	-36,04	12,53
Monrif	0,0458	4,57	0,044	0,0458	-16,35	8,95
Monte Paschi Si	4,943	0,41	4,903	4,964	62,74	6.260,39
Morgan Stanley	97,31	-	98,04	98,04	28,12	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,3	1,23	3,24	3,33	-1,51	46,20
Neste	17,79	-	17,645	17,645	-48,80	-
Netflix	588,7	-0,27	589	602	34,39	-
Netweek	0,0328	-	0,0302	0,0328	-73,73	0,66
Newlat Food	12,38	-1,90	12,36	12,72	58,82	548,65
Newmont	44,17	-0,23	44,165	44,295	14,92	-
Nexi	5,88	0,10	5,848	5,956	-20,93	7.707,30
Next Re Siiq	3,06	-	3,06	3,22	-4,35	33,92
Nike	67,35	1,00	67	67,9	-32,16	-
Nikola Corp	8,314	-4,44	8,405	9	2.591,42	-
Nokia Corporation	3,3995	-4,75	3,219	3,438	15,75	-
Northrop Grumman	408,2	-	406,1	406,1	-4,62	-
Nvidia Corp	107,84	-1,55	106,82	112,42	147,69	-
O						
Occidental Petroleum	58,86	2,06	58,82	58,85	4,41	-
Olidata	0,56	0,18	0,553	0,569	3,32	64,35
Oracle	126,82	-0,94	126,52	127,5	33,66	-
Orsero	12,48	0,65	12,32	12,48	-27,42	218,26
OVS	2,6	-0,31	2,57	2,63	15,99	627,67
P						
Palantir Technologies	26,245	0,86	25,89	27,335	61,07	-
Paypal	55,92	0,07	55,77	56,35	0,78	-
Pepsico	157,88	2,92	155	159,92	-3,97	-
Pfizer	27,975	2,83	27,49	28,145	4,27	-
Pharmanutra	47,8	-0,83	47,7	48,3	-14,60	466,49
Philips	24,01	1,22	23,97	24,05	12,70	-
Philogen	20,8	-	20,6	21	14,62	609,55
Piaggio	2,762	1,17	2,706	2,766	-9,33	960,81
Pininfarina	0,754	-1,05	0,752	0,768	-4,96	58,72
Piovan	12,3	-0,81	12,25	12,55	17,01	663,94
Piquadro	2,13	1,43	2,09	2,13	-4,75	104,65
Pirelli & C.	5,698	0,49	5,668	5,734	15,34	5.695,23
PLC	1,56	-1,89	1,555	1,595	-6,28	41,28
Plug Power	2,91	1,64	2,75	2,94	-30,57	-
Porsche Automobil Holding Pref	43,7	1,91	43,14	43,7	-8,11	-
Poste Italiane	12,16	0,45	12,08	12,24	17,66	15.801,38
Prysmian	60,7	-1,62	59,6	61,82	50,29	17.638,45
Puma	44,59	-	44,28	44,28	-13,84	-
Q						
Qualcomm	172,36	-4,24	172	179	37,24	-
R						
Rai Way	5,02	0,40	4,975	5,03	-2,96	1.357,76
Ratti	2,02	1,00	1,98	2,02	-25,38	54,70
RCS Mediagroup	0,764	-	0,758	0,772	2,40	396,75
Recordati	51,25	-0,97	51,25	52	5,28	10.757,10
Renault	49,13	-0,99	49,18	50,22	35,10	-
Reply	135,9	-1,02	135,8	138,8	15,02	5.146,69
Repsol	13,44	-0,41	13,41	13,6	-0,29	-
Revo Insurance	9,02	-	9,02	9,02	8,78	222,82
Rheinmetall	494,7	1,85	486,9	498	74,39	-
Risanamento	0,0311	-1,27	0,0309	0,0314	-15,82	56,06
Robinhood Markets	21,76	-3,12	22,315	22,315	89,86	-
Roku	58,67	-1,03	59,31	59,31	-30,70	-
S						
S. Ferragamo	8,46	0,42	8,4	8,53	-31,34	1.418,83
Sabaf	16,3	-	16,15	16,4	-5,86	205,54
Safilo Group	1,074	-2,36	1,07	1,12	20,07	484,82
Saipem	2,408	1,01	2,391	2,414	62,24	4.788,62
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,65	0,39	25,45	25,65	4,39	1.593,66
Salesforce	228,85	-0,78	229,5	232,3	-3,54	-
Sanlorenzo	39,05	0,51	38,5	39,1	-9,13	1.354,94
Sanofi	90	-2,15	92,15	92,7	2,36	-
Sap	180,3	-1,85	180,34	184,14	31,96	-
Saras	1,617	0,12	1,61	1,62	-0,32	1.536,36
Sartorius Pref	247,2	-	243,8	244	-16,04	-
Seco	2,835	1,07	2,79	2,865	-19,46	370,62
Seri Industrial	4,165	0,48	4,115	4,21	20,04	224,27
Servizi Italia	1,855	-0,54	1,855	1,865	11,10	59,32
Sesa	104,2	-12,51	103,1	120,1	-3,66	1.857,21
Siemens	171,06	-3,97	170,52	175,34	7,80	-
Siemens Energy	26,06	1,72	24,88	26,06	114,62	-
Siemens Healthineers	54,78	1,90	54,64	54,64	2,25	-
Siltronic	73,2	0,41	72,9	72,9	-16,28	-
SIT	1,605	-0,93	1,53	1,61	-52,84	40,02
Sma Solar Technology	25,88	-0,46	26,14	26,14	-54,95	-
Snam	4,38	1,84	4,305	4,38	-7,90	14.417,44
Snowflake	122,34	-1,13	122,86	125,04	-32,31	-
Societe Generale	23,935	1,21	23,82	24	-1,70	-
Softlab	1,24	-	1,2	1,24	-18,45	6,01
Sogefi	3,17	-	3,15	3,26	56,10	382,53
Sol	35,85	0,14	35,1	36,35	28,43	3.266,22
Sole 24 Ore	0,72	-1,91	0,708	0,722	8,41	41,48
Somec	17,6	-1,12	16,9	17,95	-37,00	123,84
Spotify Technology	267,35	-0,93	270,05	270,05	56,88	-
Starbucks Corp	68,7	-0,32	68,14	69,04	-21,01	-
Stellantis	19,006	1,87	18,65	19,29	-12,68	55.943,17
STMicroelectr.	37,905	-1,46	37,665	38,685	-15,41	34.977,95
SYS-DAT	3,93	-1,75	3,905	4,1	17,07	124,53
T						
Tamburi Inv.	9,58	0,42	9,43	9,58	2,23	1.752,54
Technogym	9,525	-0,63	9,505	9,675	5,91	1.936,09
Technoprobe	8,99	1,87	8,795	9,07	3,35	5.867,73
Telecom It. r nc	0,2661	2,15	0,26	0,2666	-14,23	1.577,77
Telecom Italia	0,2442	1,24	0,2401	0,2454	-18,56	3.683,82
Telefonica	4,135	-	4,074	4,074	13,03	-
Tenaris	14,705	1,55	14,49	14,735	-8,06	17.149,35
Terna	7,518	1,02	7,42	7,528	-1,42	14.964,81
Tesla	231,1	1,05	226,85	234	1,59	-
Tesmec	0,0881	-0,45	0,0868	0,0894	-25,28	53,34
Tessellis	0,598	0,50	0,589	0,606	-12,54	137,95
The Coca-Cola Company	60,32	1,72	59,52	60,28	10,71	-
The Italian Sea Group	9,09	-0,66	9,01	9,19	10,49	480,40
The Southern Company	75,35	-	72,1	75,61	18,46	-
Thyssenkrupp	3,972	0,10	3,934	3,986	-36,60	-
Tinexta	17,19	0,70	16,91	17,25	-15,44	812,84
Toscana Aeroporti	13,3	-	12,75	13,35	9,48	244,19
Trevi	0,347	1,17	0,341	0,35	6,52	106,70
Triboo	0,756	1,07	0,746	0,76	-2,56	21,47
Tui	6,89	-3,96	7,186	7,186	2,80	-
Txt e-solutions	26,1	0,77	25,55	26,6	33,01	340,10
U						
Uber Technologies	61,32	-4,17	63,06	63,4	12,87	-
Unicredit	37,655	0,04	37,655	38	53,23	61.594,07
Unidata	3,6	-1,10	3,58	3,68	-7,77	112,43
Unieuro	11,54	-0,52	11,52	11,7	8,91	234,41
Unipol	9,785	0,57	9,64	9,86	87,89	6.968,04
Unitedhealth Group	518,2	0,19	518	531,9	6,56	-
V						
V.F.	15,194	8,10	14,494	15,276	-27,56	-
Valsoia	9,84	1,03	9,76	9,84	5,29	105,70
Varta	10,47	-	10,35	10,45	-52,35	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	17,64	-	17,78	17,78	-34,81	-
Verizon Communications	38,615	0,77	39,57	39,57	11,91	-
Vertex Pharmaceuticals	450,6	-	450,8	450,8	22,63	-
Vianini	0,855	-0,58	0,855	0,855	-0,75	90,11
Virgin Galactic Holdings	7,752	-	6,406	6,41	-46,32	-
Visa - Classe A	249,25	0,59	248,8	251,15	4,11	-
Vivendi	10,985	0,09	10,885	11,06	13,92	-
Volkswagen	107,65	1,22	107,15	108,5	-4,96	-
Vonovia	28,19	-0,25	28,07	28,36	2,08	-
W						
Webuild	2,3	6,48	2,182	2,3	17,88	2.203,65
Webuild r nc	10,5	2,94	10,4	10,5	87,81	16,69
WIIT	22,45	0,22	22,35	22,7	15,51	633,05
Z						
Zest	0,21	-	0,206	0,214	-22,50	34,16
Zignago Vetro	11,76	0,51	11,64	11,8	-18,70	1.041,46
Zoom Video Communications	54,52	1,36	54,41	54,41	-18,27	-
Zucchi	2,05	3,27	2,04	2,05	-12,19	7,90

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	916.04	-0.05
Cac 40	7586.55	0.21
Dax (Xetra)	18363.07	-0.40
FTSE 100	8204.89	0.21
Ibex 35	11147.50	0.38
Indice Gen	58464.76	0.39
Nikkei 500	3438.55	-1.97
Swiss Market In.	12247.61	-0.70

EURIBOR 17-7-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,626	3,676
1 Mese	3,633	3,683
3 Mesi	3,688	3,739
6 Mesi	3,624	3,674
1 Anno	3,503	3,552

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/7/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	69.8	72.75
Argento (per kg.)	839.41	896.83
Platino p.m.	1020.00	0.0000
Palladio p.m.	971.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,093	-0,04	-1,09
Giappone	171,02	-0,11	9,40
G. Bretagna	0,84175	0,31	-3,14
Svizzera	0,9666	-0,28	4,38
Australia	1,6237	0,09	-0,16
Brasile	6,0101	1,04	12,09
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4953	0,03	2,12
Danimarca	7,4603	0,01	0,10
Filippine	63,732	0,05	4,00
Hong Kong	8,535	-0,02	-1,12
India	91,4125	0,05	-0,54
Indonesia	17667,74	0,19	3,44
Islanda	149,5	0,13	-0,66
Israele	3,9742	0,10	-0,63
Malaysia	5,1016	0,05	0,47
Messico	19,3675	-0,37	3,44
N. Zelanda	1,801	0,20	2,89
Norvegia	11,748	-0,08	4,51
Polonia	4,2918	-0,07	-1,10
Rep. Ceca	25,264	-0,10	2,18
Rep.Pop.Cina	7,9327	-0,06	1,04
Romania	4,9693	0,04	-0,13
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4655	-0,03	0,44
Sud Corea	1511,38	0,22	5,42
Sudafrica	19,895	0,09	-2,22
Svezia	11,5338	0,22	3,95
Thailandia	39,299	0,02	3,49
Turchia	36,1646	-0,06	10,75
Ungheria	389,73	-0,40	1,81

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.07.24	1218	99,91	0,00
14.08.24	4436	99,78	0,00
13.09.24	5146	99,54	2,74
30.09.24	1468	99,35	2,93
14.10.24	2319	99,20	3,03
14.11.24	9893	98,90	3,05
29.11.24	1493	98,74	3,12
13.12.24	10467	98,65	3,02
14.01.25	5667	98,36	3,03
14.02.25	1846	98,07	3,03
14.03.25	4237	97,80	3,04
14.04.25	1422	98,05	2,28
14.05.25	4253	97,80	2,32
13.06.25	8401	97,06	2,93
14.07.25	27430	96,84	2,88

MONETE AUREE

QUOTE AL 18/7/2024	Domanda	Offerta
Marengo	413,2	438,49
Sterlina	521,03	552,93
4 Ducati	980	1.040
20 $ Liberty	2.163,86	2.295
Krugerrand	2.213,89	2.349,44
50 Pesos	2.669,23	2.832,65

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
aBOT			
31.07.24	99,913	99,884	0,00
14.08.24	99,775	99,74	0,00
13.09.24	99,535	99,488	2,74
30.09.24	99,352	99,323	2,93
14.10.24	99,198	99,172	3,03
14.11.24	98,9	98,858	3,05
29.11.24	98,741	98,722	3,12
13.12.24	98,652	98,621	3,02
14.01.25	98,356	98,325	3,03
14.02.25	98,067	98,019	3,03
14.03.25	97,803	97,987	3,04
14.04.25	98,049	97,546	2,28
14.05.25	97,8	97,276	2,32
13.06.25	97,055	97,011	2,93
14.07.25	96,839	96,76	2,88
BTP			
1.8.2024	99,768	99,742	0,00
1.9.2024	100,015	100,028	3,01
15.11.2024	99,368	99,35	3,25
1.12.2024	99,676	99,669	3,05
15.12.2024	98,685	98,651	3,31
1.2.2025	98,442	98,419	3,25
1.3.2025	100,929	100,917	2,82
28.3.2025	99,98	99,99	2,99
15.5.2025	98,541	98,539	3,11
1.6.2025	98,484	98,473	3,12
1.7.2025	98,674	98,678	3,07
15.8.2025	97,83	97,88	3,12
29.9.2025	100,37	100,35	2,84
15.11.2025	99,17	99,11	2,83
1.12.2025	98,46	98,46	2,93
15.1.2026	100,65	100,38	2,62
28.1.2026	100	100,07	2,79
1.2.2026	96,09	96,04	3,08
1.3.2026	102,07	102,08	2,63
1.4.2026	94,95	94,99	3,10
15.4.2026	101,16	101,1	2,65
1.6.2026	97,39	97,28	2,87
15.7.2026	98,14	98,08	2,83
1.8.2026	94,07	94,02	3,05
15.9.2026	101,56	101,53	2,63
1.11.2026	109,18	109,11	2,19
1.12.2026	96,02	95,94	2,87
15.1.2027	94,86	94,7	2,92
15.2.2027	99,72	99,64	2,70
1.4.2027	95,02	94,94	2,92
1.6.2027	97,79	97,64	2,74
13.6.2027	101,13	100,67	2,90
15.7.2027	101,07	100,96	2,66
1.8.2027	97,16	97,08	2,79
15.9.2027	93,77	93,69	2,94
1.11.2027	110,74	110,75	2,28
1.12.2027	98,77	98,67	2,71
1.2.2028	96,51	96,41	2,81
15.3.2028	90,41	90,28	3,03
1.4.2028	101,09	101	2,66
15.7.2028	90,46	90,26	2,99
1.8.2028	102,59	102,45	2,66
1.9.2028	106,27	106,16	2,55
10.10.2028	103,28	103,14	2,95
1.12.2028	98,85	98,73	2,74
1.9.2029	103,96	103,83	2,64
15.2.2029	88,68	88,39	3,07
15.6.2029	98,32	98,17	2,84
01.7.2029	100,68	100,6	2,80
1.8.2029	99,29	99,12	2,79
1.11.2029	110,06	109,89	2,56
15.12.2029	103,05	102,81	2,77
1.3.2030	101,45	101,34	2,80
5.3.2030	100,46	100,31	3,13
1.4.2030	90,26	90,1	3,08
14.5.2030	100,45	100,25	3,12
15.6.2030	102,14	101,93	2,83
1.8.2030	87,3	87,13	3,18
15.11.2030	103,76	103,62	2,85
1.12.2030	90,5	90,37	3,12
15.02.2031	100,84	100,6	2,93
1.4.2031	85,54	85,31	3,23
1.5.2031	116,19	116,03	2,64
15.7.2031	100,3	100,14	2,99
1.8.2031	82,88	82,76	3,30
30.10.2031	104,05	103,9	2,90
1.12.2031	84,31	84,11	3,27
1.3.2032	88,39	88,29	3,19
1.6.2032	83,09	82,95	3,31
1.12.2032	93	92,82	3,14
1.2.2033	116,1	116	2,91
1.5.2033	106,51	106,35	3,02
1.9.2033	91,61	91,45	3,23
1.11.2033	105,9	105,75	3,09
1.3.2034	104,57	104,39	3,14
1.7.2034	101,54	101,54	3,21
1.8.2034	111,24	111,03	3,08
1.3.2035	96,91	96,9	3,30
30.4.2035	102,74	102,57	3,22
1.3.2036	78,42	78,33	3,58
1.9.2036	85,26	85,04	3,49
1.2.2037	102,14	102,07	3,31
1.3.2037	71,55	71,43	3,70
30.10.2037	101,77	101,54	3,40
1.3.2038	92,96	92,87	3,53
1.9.2038	89,59	89,35	3,55
1.8.2039	111,2	110,85	3,44
1.10.2039	101,56	101,31	3,52
1.3.2040	89,78	89,52	3,60
1.9.2040	111,15	110,99	3,49
1.3.2041	73,35	73,22	3,78
1.9.2043	104	103,94	3,63
1.9.2044	108,5	108,34	3,59
30.4.2045	64,45	64,49	3,83

TRIESTE

LA RICOSTRUZIONE DELLA RIVOLTA AL CORONEO

Un piano per la devastazione del carcere Gas, olio e idranti per bloccare gli agenti

Attacco organizzato da un gruppo di tunisini e albanesi, poi il saccheggio di infermeria e ambulatorio
Prima della mediazione del magistrato di sorveglianza 4 ore di caos. Al vaglio le accuse al direttore

Gianpaolo Sarti

Oltre quattro ore di urla, incendi, danni, allagamenti, barricate e saccheggi. E con la scoperta, il giorno dopo, di un morto: un detenuto che potrebbe avere ingerito il metadone rubato dall'infermeria durante quelle quattro ore di caos. Non ha precedenti in queste dimensioni, bisogna tornare agli anni Settanta, la rivolta scoppiata in carcere giovedì 11. Le indagini su quanto successo sono in corso: ma ora, a distanza di una settimana, è possibile ricostruire passo dopo passo cosa è accaduto. E anche esattamente dove all'interno del Coroneo si sono registrati i disordini e chi li ha innescati. C'era una regia, perlomeno all'inizio.

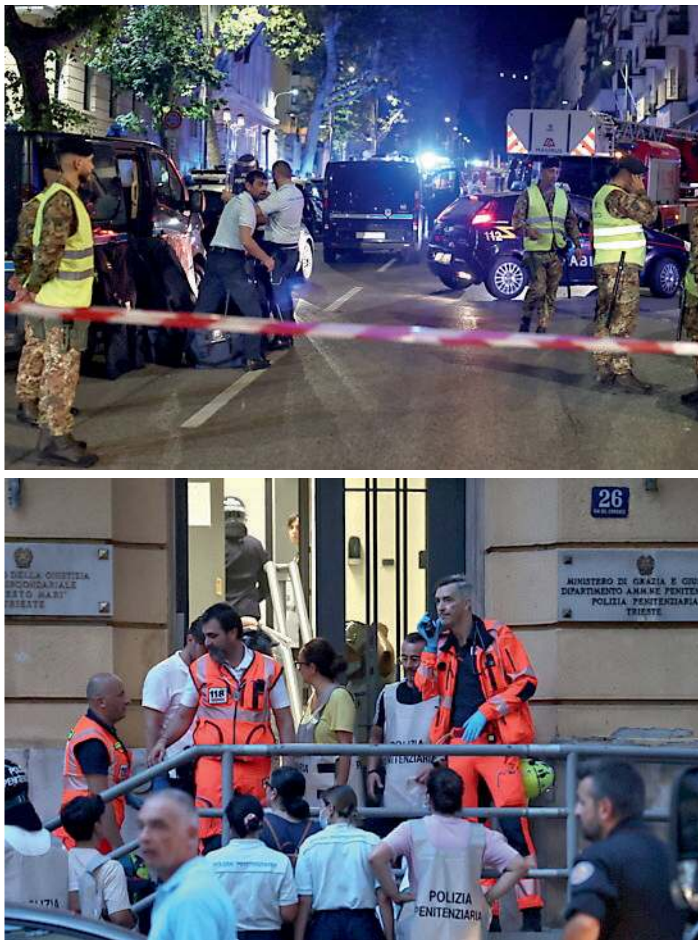
LE TENSIONI E I PRIMI DANNI

Sono circa le 18.40 – l'orario della "socialità", in cui si aprono le celle – quando all'interno della casa circondariale si scatena la sommossa. La tensione è alta da giorni a causa del sovraffollamento (261 detenuti a fronte di una capienza di 150) acuito dal caldo e dall'infestazione di cimici "da letto", quelle che si annidano nei materassi. Il tumulto esplode all'improvviso al secondo piano, nel primo tratto, per mano di un gruppo di tunisini e albanesi. Sono loro a coordinare le prime fasi della rivolta. In contemporanea, in pochi minuti, la protesta si propaga al terzo piano. Compresa l'infermeria. Il tumulto era stato preparato prima, vista la velocità con cui si è allargato.

ROGHI E DEVASTAZIONE

Decine i carcerati (si parla di 150 detenuti) che prendono parte alla sommossa: danno alle fiamme due o tre sedie degli uffici dei corpi di guardia e a varie lenzuola. Incendiano due bombolette di gas da fornello. Distruggono finestre, porte, interi uffici. Usano le scrivanie per chiudere tre ingressi del secondo piano. Sfasciano vetri, arredi. Alcuni lanciano oggetti all'esterno del carcere, in direzione della strada. C'è chi impugna gli idranti antincendio e allaga i corridoi spargendo anche olio, così da rendere scivoloso il pavimento e ostacolare un'eventuale irruzione della Polizia penitenziaria. I tubi degli idranti vengono usati anche per legare le sbarre e i cancelli per barricarsi. Le celle sono risparmiate dai danni. Il Coroneo, nel frattempo, è circondato da una massiccia presenza di agenti e militari in tenuta anti sommossa, pronti a intervenire: Polizia (volanti, Digos, Squadra mobile), Carabinieri, Guardia di finanza. Ci sono l'Esercito, i Vigili del fuoco, la Polizia locale e dodici ambulanze del 118. Nel frattempo il caos di Trieste assume un'eco nazionale.





Oltre le sbarre gli stracci bruciati durante la rivolta e, a destra, la mobilitazione delle forze dell'ordine e del 118 in via Coroneo FOTO LASORTE

L'INFERMERIA SACCHEGGIATA

Gruppi di detenuti si dirigono verso l'infermeria del terzo piano. Sfondano la porta e scassinano il deposito dei medicinali portando via di tutto: psicofarmaci, metadone, siringhe, aghi e altra attrezzatura potenzialmente tagliente, come forbici. Roba pericolosissima in mani sbagliate. È proprio dall'infermeria che alcuni carcerati si appendono alle inferriate delle finestre, per mostrarsi e gridare verso l'esterno: è da lì che vengono incendiate le lenzuola. Le fiamme e il fumo sono visibili dalla strada. I passanti, sbalorditi, osservano da fuori il caos. La Polizia, per ragioni di sicurezza, transenna l'intera area. Dentro i detenuti distruggono anche l'ambulatorio dentistico, rubando attrezzi. Una razzia del genere pone seri dubbi su come è custodito il materiale sanitario. In questi giorni gli agenti stano perquisendo tratto per tratto alla ricerca dei medicinali e degli strumenti spariti.

OVERDOSE DI METADONE

Gli agenti trovano dappertutto decine di boccette vuote di metadone: i detenuti le hanno travasate nelle bottigliette d'acqua. Nelle ore successive verranno registrati almeno tre casi di overdose, di cui uno fatale.

GLI ATTRITI CON LA DIREZIONE

Da quanto risulta, ad oggi, la rivolta non è scaturita da una disorganizzazione dei colloqui dei detenuti con i parenti. E in questi giorni gli incontri con i famigliari, anche in presenza, proseguono regolarmente. Il nervosismo era nell'aria per i motivi del sovraffollamento. E in questo contesto, già molto pesante, avrebbero gravato anche le tensioni con il direttore, Graziano Pujia, accusato dai carcerati – durante la protesta – di aver dato uno schiaffo a un giovane detenuto, un diciottenne tunisino, nel corso di un consiglio di disciplina avvenuto il giorno prima. Non c'è conferma in merito: l'episodio, anzi, è smentito da più parti. L'accusa potrebbe quindi essere stata usata come pretesto? Ma i carcerati avrebbero riferito il fatto, di cui sostengono di essere a conoscenza, al magistrato di sorveglianza, Rosa Maria Putrino, durante la mediazione servita a placare la rivolta.

LA MEDIAZIONE

Ci vuole molto tempo per convincere i detenuti a ritirarsi. Il primissimo tentativo di mediazione fallisce. Ma le forze dell'ordine scelgono la linea morbida: nessuna irruzione. Tanto che gli agenti e i militari in tenuta anti sommossa restano in strada. Con la seconda mediazione, cui prende parte il magistrato di sorveglianza, Putrino, accompagnata dagli agenti, si riesce a ottenere la calma. Sono quasi le undici di sera. Il giorno dopo, in una cella, viene trovata morta una persona. —

SUL CORPO DELLA VITTIMA, DECEDUTA IL GIORNO DOPO, NON SONO STATE EVIDENZIATE LESIONI

Morto per metadone, l'ipotesi: bevuto per sbaglio con l'acqua

Il detenuto trovato morto in cella, venerdì 12 luglio, è stato sottoposto ad autopsia. Si tratta del quarantottenne sloveno Zdenko Ferjancic, originario di Nova Gorica. Era in carcere per cessione di stupefacenti. L'esame autoptico non ha rilevato sul corpo alcun segno di violenza: è confermata «l'assenza» di lesioni traumatiche per mano altrui, Così come era già stato constatato dal medico legale a una prima ispezione cadaverica. Potrebbe essere stato il metadone, dunque, a ucciderlo? Il sospetto c'è, eccome, visto che la sera prima l'infermeria era stata razziata dei farmaci e vari detenuti avevano poi accusato malori per abuso della sostanza.

Ma non si esclude che il quarantottenne possa aver ingerito per sbaglio il metadone: i detenuti, infatti, hanno travasato le boccette dentro alle bottigliette di plastica, così da non essere scoperti. È possibile che Ferjancic abbia bevuto da una di quelle bottigliette pensando fosse acqua. L'ipotesi ha un suo senso, se si considera che l'uomo non era dipendente dall'eroina. In passato faceva uso di cocaina e in carcere assumeva farmaci per dormire. Ma non metadone, come invece altri carcerati. Perché avrebbe dovuto abusarne, quella sera? Una sola boccetta (i singoli quantitativi variano da 20 a 40 ml) può uccidere qualunque persona se è un soggetto "non tollerante", cioè non abituato all'assunzione. In altre parole: mentre un tossicodipendente sottoposto a terapia di metadone riesce a sopportare determinate concentrazioni, chi non lo ha mai preso se lo ingerisce rischia una morte per overdose. Il quarantacinquenne, pensando di bere acqua da una bottiglietta, potrebbe non essersi accorto che dentro c'era dell'altro. D'altronde il metadone è un liquido trasparente. Si attende l'esito dell'esame tossicologico per sapere se è questa la reale causa del decesso.

Il legale che difendeva il detenuto, l'avvocato Paolo Bevilacqua, ha presentato un esposto in Procura per fare luce sulla «co-responsabilità causale di quanti saranno ritenuti, a vario titolo, coinvolti nella produzione dell'evento (la rivolta, ndr), per aver omesso, ovvero, non correttamente vigilato l'ordine pubblico carcerario, ovvero, e comunque, causato materialmente la morte in cella del detenuto». —

G.S.



L'ambulanza all'esterno della casa circondariale FOTO LASORTE

I FAMILIARI DELLE PERSONE OSPITATE AVEVANO CHIESTO AIUTO AL DISTRETTO 2

La casa di riposo Flora viene chiusa per le carenze di igiene e assistenza

Il Dipartimento di prevenzione di Asugi sospende alla residenza per anziani l'autorizzazione a operare

Laura Tonero

Condizioni igienico-sanitarie e assistenziali carenti, con gli anziani ospiti costretti a sopravvivere in ambienti con temperature elevate visto che nell'appartamento non c'era neppure un minimo di aria condizionata. Per questi motivi, il 28 giugno scorso, il Dipartimento di prevenzione di Asugi ha sospeso l'autorizzazione a operare alla residenza polifunzionale Flora di via del Lavatoio. Una struttura privata che fa capo alla famiglia Saliasi, presente in città anche con altre residenze per anziani. La casa di riposo, dove negli ultimi giorni risiedevano 13 anziani, è stata chiusa e le persone sono state trasferite in altre strutture. Facciamo un passo indietro: i parenti degli ospiti, già da tempo, avevano rilevato gravi carenze in termini di pulizia, sia degli ambienti che delle persone assistite, carenza di personale, lamentandosi con la titolare e cercando di far fronte alla situazione, chi portando del cibo da casa per il proprio padre o la propria madre, chi pulendo con le proprie mani la stanza da letto.

I pazienti trasferiti in altre strutture: tra loro una donna che viveva lì da 22 anni

Nella seconda metà di giugno la situazione è precipitata. Un gruppo di familiari si è presentato al Distretto 2 di Asugi. «Ci hanno accolto subito – raccontano – e quando hanno capito di cosa si trattava, avendo già avviato un monitoraggio sulla struttura, si sono immediatamente attivati e in meno di 24 ore sono scattati i controlli e il provvedimento». Il personale di Asugi ha contattato le famiglie dei parenti, avvisandole delle decisione, mettendo a disposizione le ambulanze per il trasferimento degli anziani e supportando i parenti nel trovare soluzioni alternative per gli ospiti. Tutti hanno trovato posto in altre residenze polifunzionali, alcuni nella struttura Flora 2 di via Carducci, che fa riferimento sempre alla famiglia Saliasi: ieri non è stato possibile raggiungere telefonicamente questa residenza polifunzionale.


Un'immagine di persone anziane ospiti all'interno di una casa di riposo

Per comprendere il disagio al quale sono stati sottoposti i 13 anziani residenti, quanto fosse necessario gestire con estrema delicatezza il loro trasferimento, basti pensare che una di loro viveva lì – conoscendo anche gestioni diverse – da 22 anni. Aveva una sua stanza: quello era tutto il suo mondo. Luigi Finotto, direttore del Dipartimento di Prevenzione di Asugi, senza fornire ulteriori dettagli, conferma il provvedimento adottato nei confronti della residenza polifunzionale. «Era una situazione dalla quale non si poteva tornare più indietro, non era possibile intervenire altrimenti, anche valutando l'emergenza caldo». Il Dipartimento di prevenzione rilascia le autorizzazioni alla gestione delle residenze per anziani ai privati, e poi controlla che i requisiti vengano rispettati, in termini tecnici, sanitari, assistenziali. Il personale dei Distretti entra periodicamente nelle strutture. «Quando rileviamo qualcosa che in tempi brevi si può risolvere – spiega Finotto – diamo delle prescrizioni e poi verifichiamo che vengano rispettate, continuando il monitoraggio, in primis a tutela dell'ospite». In casi estremi, quando alcune prescrizioni non basterebbero a sanare la situazione, si procede con la sospensione dell'autorizzazione. Un provvedimento che negli anni a Trieste è stato adottato in rarissimi casi.

Finotto sostiene che in quell'appartamento di via del Lavatoio «non c'erano più le condizioni per andare avanti: la struttura era stata monitorata e non aveva apportato migliorie, quindi in poche ore siamo intervenuti. Se la struttura dimostrerà di essersi conformata ai requisiti previsti, potrà riaprire». Nel caso specifico, sarà comunque improbabile, visto che la proprietà dell'immobile ha anche sfrattato la società che ha in gestione la casa di riposo».—

IN BREVE

La presentazione
Il nuovo Centro Unico Accessi Vascolari

Oggi, a partire dalle ore 11.30 nella sala della direzione medica dell'Ospedale Maggiore, si terrà la cerimonia di presentazione del nuovo Centro Unico Accessi Vascolari (Cuav). Fra gli interventi previsti, quello del direttore medico di presidio dell'ospedale di Cattinara e dell'Ospedale Maggiore Barbara Gregoretti e del rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda.

La richiesta del M5S
«Emergenza nucleare Predisporre un piano»

La consigliera comunale Alessandra Richetti (Movimento 5 Stelle), durante la presentazione dell'aggiornamento del Piano di emergenza comunale in Sesta Commissione, ha chiesto all'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo di «aggiornare il Piano di emergenza nucleare e introdurre la iodoprofilassi». «Il nostro territorio – afferma Richetti – è l'unico a doversi tutelare dal rischio nucleare, vista la vicinanza con la centrale di Krško, in Slovenia. Ma il piano di distribuzione dello iodio stabile alla popolazione a livello provinciale deve ancora essere predisposto».

L'intervento sulla donna 87enne è stato eseguito da Daniele Tognetto, direttore della Clinica oculistica di Asugi

Alice riacquista la vista dopo 20 anni «Sono nel paese delle meraviglie»

Non aveva mai potuto incrociare lo sguardo o ammirare il sorriso della sua nipotina, perché la 87enne Alice da venti anni aveva perso la vista. Ora, dopo un delicato intervento eseguito alla Clinica oculistica dell'ospedale Maggiore finalmente, è proprio il caso di dirlo, ha rivisto la luce. Una nuova vita, un mondo da riscoprire, voci che per la prima volta Alice ha potuto associare a un volto. E poi, dopo tanti anni, l'emozione di poter rivedere la propria figlia, le persone care, e scoprire per la prima volta, come dicevamo, il volto della nipotina che fino a quel momento aveva potuto solo accarezzare, immaginare.

La signora Alice perse l'occhio destro in giovane età, in seguito a una grave infezione, che portò alla perdita completa del bulbo oculare, sostituito poi da una protesi. Da molti anni era affetta da una severa forma di cataratta, in uno stato così avanzato da rendere anche l'occhio sinistro praticamente cieco, consentendole di intravvedere a malapena la luce. Per questo motivo, era costretta a muoversi con estrema difficoltà, sempre sotto la tutela di un accompagnatore che la guidava.


La signora Alice e la figlia Layla con l'equipe della Clinica Oculistica di Asugi dell'ospedale Maggiore

L'intervento al quale ora si è sottoposta – l'operazione è stata eseguita dal professor Daniele Tognetto, direttore della Clinica Oculistica di Asugi e direttore della Scuola di specializzazione in oftalmologia dell'Università di Trieste – era ritenuto particolarmente a rischio per le critiche condizioni dell'occhio e per la concomitante età avanzata della paziente. «L'operazione eseguita in anestesia locale – illustra con soddisfazione il professor Tognetto – è stata particolarmente impegnativa, poiché ha richiesto l'adozione di tecnologie avanzate per essere portata a termine».

«Sono Alice nel paese delle meraviglie», scherza la paziente a una settimana dall'intervento. «Uscendo dall'ospedale, il giorno dell'operazione – ricorda – camminando nel giardino interno ho intravisto una figura bianca, luminosa. Non capivo bene cosa fosse, ma poi ho capito che si trattava della statua della Madonna che si trova in quella zona verde, e con le lacrime agli occhi ho detto a mia figlia: ho visto la Madonna!».

«Siamo al settimo cielo, è un'emozione indescrivibile», commenta la figlia Layla. Che non dimenticherà mai l'immagine di sua madre, con la nipotina accanto che le indicava su un libro le lettere, quasi volesse insegnarle di nuovo a leggere».

L'intervento di cataratta, pur non essendo banale, oggi viene eseguito con grande frequenza ed è abitualmente seguito da ottimi risultati, con una procedura standardizzata, che prevede l'utilizzo di gocce anestetiche. Tuttavia, una certa parte dei casi presenta difficoltà di vario grado, che devono essere affrontate da chirurghi esperti, utilizzando tecnologie avanzate.

«In questo caso – valuta Tognetto – l'intervento è stato effettuato con molti anni di ritardo per i timori della paziente, e l'eccessiva attesa ha determinato la trasformazione della cataratta in una forma in cui il cristallino assume una colorazione nera impenetrabile e una marcata mobilità. Per questo motivo il rischio di complicanze era molto elevato».—

L.T.

LA PROPOSTA ACCOLTA IN COMMISSIONE

Una barriera attorno al pronao della chiesa di Sant'Antonio nuovo

Primo passo per la protezione da vandalismi e bivacchi
L'assessore Lodi: «Dialogheremo con la Soprintendenza»

Lorenzo Degrassi

Una barriera a protezione del pronao della chiesa di San'Antonio Taumaturgo. Dopo il grido di allarme del parroco e del dibattito, dunque, è arrivata la richiesta ufficiale, nel corso della quarta commissione comunale da Salvatore Porro (Fratelli d'Italia) attraverso un'apposita mozione. «Sotto il pronao della chiesa di notte sono solite bivaccare diverse persone – la premessa di Porro – senza considerare che sono stati trovati anche dei preservativi, scritte sui muri ed escrementi. Ecco perciò che i sagrestani chiedono l'installazione di un'inferriata, sulla falsariga di quella presente attorno alla chiesa serbo-ortodossa e dei paletti per evitare la sosta dei veicoli». Presente in aula l'assessore Elisa Lodi, la quale ha ritenuto condivisibile la mozione. «Ne andremo a discutere con la Soprintendenza – spiega – perché in passato una soluzione simile era stata giudicata negativamente». La proposta non è stata cassata a priori dai rappresentanti dell'opposizione presenti in aula, con Luca Salvati (Pd) che ha ricordato come «lo stile neoclassico della chiesa richiede però una recinzione adatta, in modo da non replicare quella attorno al tempio di San Spiridione dalle fattezze più consone a una prigione che a una chiesa».


Il pronao della chiesa di Sant'Antonio nuovo FOTO LASORTE

Spazio quindi a una serie di mozioni di Rosanna Pucci (Pd) sul tema delle scuole. La prima riguardava il quarto piano della scuola Svevo che, come ha ricordato Lodi, «verrà riconsegnato al termine della ristrutturazione che include l'intero edificio. Nel frattempo è stata completata la bonifica dell'amianto, rimontato il quadro elettrico, ritinteggiati i locali del quarto piano con l'obiettivo di garantire una nuova operatività delle aule per l'anno scolastico 2024/25». Dello stesso tenore la mozione riguardante i bagni della Giotti-Weiss. Infine, sempre Pucci ha chiesto all'assessore di intervenire per la sistemazione di alcune problematiche relative all'edificio del Molo IV che ospita temporaneamente la scuola Guido Corsi, quali pozzanghere esterne, spazi didattici e adempimenti legati alla sicurezza. «La premessa è che si tratta di una struttura provvisoria. – le parole del dirigente comunale Luigi Fantini – Contiamo di chiudere in vista dell'anno scolastico 2025/26, pertanto non hanno senso tanti interventi per una struttura che verrà utilizzata per un solo anno. Sono in programma degli interventi provvisori, in particolare riguardo alle vetrature dell'edificio». Concetti condivisi da Stefano Bernobich (Lega) e dal presidente della Commissione Lorenzo Giorgi (Forza Italia), mentre Giampiero Dell'Agata (Lega) ha chiesto che la sede al Molo IV, da provvisoria, possa diventare una succursale permanente. —

L'INCIDENTE IN VIA CORONEO


L'incidente di ieri mattina in via Coroneo all'altezza dell'Aldi

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro tre veicoli

Incidente ieri mattina in via Coroneo, attorno alle 11.30, nei pressi del supermercato "Aldi". Una vettura è andata a sbattere contro tre veicoli: due moto e un'auto. Nessun ferito, fortunatamente, ma disagi al traffico.

Sul posto le pattuglie della Polizia locale. Secondo le ricostruzioni sulla dinamica del sinistro, un settantacinquenne al volante di una Toyota Yaris ha perso improvvisamente il controllo del mezzo schiantandosi prima contro due moto e poi su un furgone in sosta nell'area adibita al carico e scarico.

Per consentire i rilievi è stato necessario chiudere momentaneamente il primo tratto di via Coroneo, per poi riaprirlo ma con la corsia di marcia ridotta. Ingenti i danni a tutti i mezzi coinvolti.

Sul posto anche l'ambulanza del 118 e i Vigili del fuoco. Il settantacinquenne è stato portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per gli accertamenti medici del caso. —

G.S.

Nato nel 1929, ha studiato durante la guerra al seminario di Capodistria «Ricordo l'arrivo dei tedeschi e poco dopo il sequestro a opera dei titini»

I 70 anni di sacerdozio di don Carlo Boschin «La mia fede è frutto della vita di comunità»

LA STORIA

Francesco Bercic

Don Carlo Boschin non vuole essere idolatrato, né ama ricevere troppi complimenti. Vive la sua vocazione con spontaneità e naturalezza, forse il solo modo per poter raggiungere l'anniversario che lui ha festeggiato il 4 luglio: settant'anni di ordinazione sacerdotale, trascorsi interamente nella diocesi di Trieste. Un record a tutti gli effetti, reso possibile da una «chiamata» molto precoce e da una vita molto longeva (ha da poco compiuto novantacinque anni). Ma don Carlo non vuole nemmeno stare ad ascoltare una parola del genere e, se qualcuno la pronuncia in sua presenza, si irrigidisce in uno sguardo ammonitore.

D'altronde ha rifuggito la magniloquenza fin da giovane, rassicurato in ciò dalla sua fede, tutta concentrata sulla quotidianità e sullo spirito di servizio. «Non ho avuto né visioni né rivelazioni particolari», racconta sorridendo, come se intuisse il rischio di un fraintendimento. «Ho soltanto desiderato fare quello che vedevo negli altri sacerdoti: persone che ammiravo quando ero ancora ragazzo». Il segreto – sempre se segreto è la parola giusta – di settant'anni di vita sacerdotale si nasconde qui: nel coltivare i rapporti con «persone e amici che ti fanno crescere spiritualmente», spronandoti ad assomigliare a loro.

«Mi colpiva la loro generosità, ma anche la facilità di raccogliersi e stare in preghiera», ricorda don Carlo, ripercorrendo gli anni della sua giovinezza passata nella parrocchia di San Vincenzo.

Nato nel 1929 a Trieste, è lì che inizia a scoprire la realtà comunitaria, prendendo parte al gruppo locale dell'Azione Cattolica, «molto vivace nel rione attorno a piazza Perugino». Partecipa alle iniziative organizzate nell'oratorio, ama stare insieme agli altri ragazzi e la domenica come tutti va a messa. Con il tempo, all'inizio inconsapevolmente, poi in maniera sempre più chiara, si rafforza il desiderio di approfondire ciò che stava accadendo in lui: «Cose umane e cose, diciamo pure, spirituali, divine», afferma don Carlo, pensando al carisma dei suoi compagni d'allora. «Amici e sacerdoti – ripete più volte – che io stimavo tantissimo».

Il ragionamento di don Carlo oggi appare lineare, del tutto comprensibile. Ma quando sceglie di seguire gli studi religiosi – iscrivendosi al seminario minore, che coincide con gli anni di liceo – ha soltanto quattordici anni ed è già sicuro di voler prendere i voti. Non bastasse, si aggiunge il dettaglio non trascurabile dello scoppio della Seconda guerra mondiale.

«Ho studiato a Capodistria, perché una volta il seminario di Trieste si trovava lì», rammenta don Carlo. Il suo primo incontro con l'abito da sacerdote è, però, ben poco idilliaco, come lui stesso racconta in un aneddoto che – nonostante il contesto drammatico – lo scioglie in una grande risata: «Quando i tedeschi arrivarono a Capodistria, il rettore del seminario mi disse: "Metti la veste da prete, così forse la scampi!"».


Don Carlo Boschin davanti la chiesa di Gesù Divino Operaio FOTO SILVANO

Non andrà meglio con le forze di Tito: «Sequestrarono il seminario e ci mandarono tutti a Gorizia». Nel 1950 apre il seminario di via Besenghi a Trieste, e così Carlo può concludere lì i suoi studi universitari di teologia.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, don Carlo passa per diverse parrocchie triestine, dalla chiesa di Santa Rita al rione di Borgo San Sergio, fino all'approdo a Gesù Divino Operaio, dove tutt'ora continua a celebrare messa. Ma ricorda con affetto particolare gli anni trascorsi ad Altura, contribuendo alla formazione della comunità (la nuova chiesa dedicata a Nostra Signora di Lourdes verrà consacrata soltanto nel 2000). «Celebravamo la messa in un prefabbricato – racconta don Carlo – costruito con il materiale recuperato dalle case dei terremotati di Artegna».

Anche in questo caso, a colpirlo è la disponibilità di chi impegna il suo tempo nella parrocchia: «Persone buone, che rafforzano la fede». —

LA MOZIONE DI PATTO PER L'AUTONOMIA E ADESSO TRIESTE

«Prorogare le iscrizioni all'albo degli educatori»

Il Patto per l'autonomia lancia l'allarme relativo all'albo riservato agli educatori pedagogici. Il motivo: l'obbligo, conseguente all'entrata in vigore lo scorso maggio della legge 55, per gli operatori del settore di iscriversi al nuovo albo entro il 6 agosto prossimo, in piena stagione estiva. Con requisiti che, denunciano il consigliere regionale Giulia Massolino e comunale Giorgia Kakovic di Adesso Trieste, non sono ancora del tutto chiari, ma che rischiano di tenere fuori diversi lavoratori. Per questo motivo la stessa Massolino ha sottoscritto una mozione in Consiglio regionale (condivisa dall'intera opposizione) attraverso la quale chiedere al presidente Massimiliano Fedriga che si adoperi per ottenere una proroga dei termini. «È scandaloso porre una scadenza al 6 agosto considerando che i servizi che seguono il calendario scolastico sono chiusi – ricorda Massolino –, mentre quelli che non lo seguono sono invece nel pieno delle attività estive. Senza contare che i moduli per l'iscrizione sono stati pubblicati solamente due settimane fa. Chiediamo poi di verificare se almeno per i lavoratori dei ricreatori si possa ottenere una deroga, considerando la specificità di questo servizio tipicamente triestino. Infine, chiediamo una revisione dei criteri di ammissione all'albo anche per chi non dovesse avere i titoli di studio richiesti ma già lavora nell'ambito». La questione dell'iscrizione a un apposito albo per gli educatori pedagogici si inserisce all'interno della battaglia del centrosinistra contro la concessione ai privati del sistema educativo del nuovo asilo di Roiano. «I due temi si intrecciano – sostiene Kakovic – ed è per questo che abbiamo più volte posto la questione anche in Consiglio comunale». —

L. D.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ESAMINA I DATI DEI PRIMI SEI MESI 2024

Il Centro congressi raddoppia le giornate e anche i visitatori

Il presidente Morelli: «Pareggio di bilancio in questo esercizio e forse già un utile» Evento-clou del secondo semestre sarà Big science business forum a settembre

Massimo Greco

Adesso si capisce meglio perché Gcc, società gerente del centro congressi in Porto vecchio, ha bisogno di nuovi spazi e guarda con interesse al retrostante Magazzino 27 bis.

Il presidente Roberto Morelli, all'indomani del cda che ha esaminato l'andamento semestrale, comunica il seguente "bollettino", che raffronta i dati gennaio-giugno 2024 con lo stesso periodo del 2023. Le giornate evento sono raddoppiate da 109 a 221; le giornate di occupazione dei Magazzini 27, 28, 28 bis hanno evidenziato un incremento pari al 71%, da 87 a 149; le presenze alle varie iniziative sono cresciute dell'84%, in cifra tonda da 25.070 a 46.100 unità.

E sottolinea come il tasso di occupazione abbia raggiunto l'82%: percentuale decisamente elevata, in quanto più o meno doppia rispetto alla media delle strutture congressuali nazionali.



Un recente congresso dei medici odontoiatri nel centro congressi Gcc in Porto Vecchio

Uno "specchietto" di cifre che, oltre all'attrattività del centro collocato in Porto vecchio, verifica il favorevole periodo vissuto da Trieste nel suo insieme, perché convegni e congressi si fanno evidentemente più volentieri in luoghi ritenuti accoglienti.

Di queste statistiche - prosegue l'analisi di Morelli - si giova la gestione economico-finanziaria, tant'è che il pareggio di bilancio sarà quasi sicuramente colto nel corrente esercizio. Anzi i primi sei mesi segnalano un lieve utile, che potrebbe migliorare a fine anno a quota 100.000 euro. Un risultato assai soddisfacente - a giudizio del presidente - qualora si pensi che Gcc è appena al secondo anno di attività, dal momento che la prima fase coincise con lo stop pandemico. Senza contare che la società sconta un milione di ammortamenti all'anno e che fino al 2026 si restituiscono alle banche 1,2 milioni all'anno. Premessa questa a una previsione di ricavi 2024 di quasi 3,8 milioni, che migliora del 23,3% il fatturato dello scorso anno. Con un margine lordo di 1,2 milioni, pari al 34% del fatturato *versus* una media settoriale pari al 20-25%.

Con questa propulsione semestrale, corroborata dalle visite vaticano-quirinalizie, anche la seconda parte del 2024 dovrebbe procedere sotto buoni auspici. L'evento-clou della stagione sarà il Big science business forum, in programma nei primi giorni di ottobre. Un appuntamento ottenuto dalla Regione che incrocia industria e innovazione, con la partecipazione di grandi realtà del mondo economico: in precedenza si è svolto a Copenaghen e a Granada.

Ma, nella logica "diversificativa" seguita da Gcc, vi saranno altre ribalte. Per esempio, tra fine agosto e avvio settembre il congresso internazionale "Ibby", dedicato all'editoria per ragazzi. In ottobre si terrà il consueto "Barcolana sea summit", che precederà la manifestazione velica. Tre giorni di caffè con TriestEspresso dal 24 al 26 ottobre. Tre convegni medici di vaglia internazionale in tema di cardiologia, otorinolaringoiatria, pediatria. A rifinire il cartellone - conclude Morelli - altre iniziative aziendali, che consentono di dichiarare il "tutto esaurito" da metà settembre a metà dicembre.

Ricordiamo che Gcc è controllato dalle Generali, con una quota che sfiora il 49%. Gli altri due azionisti più importanti sono Illycaffè con il 12,8% e la Biovalley fondata da Diego Bravar all'8,3%. Nell'autunno 2022 venne lanciato un aumento di capitale a 4,5 milioni, per irrobustire la struttura finanziaria della società a fronte di un debito bancario di 8,5 milioni. —

NEL 2025

Sono in arrivo fiere del fitness e della birra

Il presidente del centro congressi Gcc, Roberto Morelli, pronostica che anche il 2025 potrà essere un'annata molto promettente, con le tre strutture 27,28, 28bis già gremite da metà aprile a metà giugno – la primavera e l'autunno sono le stagioni magnete delle manifestazioni convegnistiche e fieristiche. Con alcuni eventi nuovi e curiosi in gestazione: in particolare una rassegna/competizione internazionale di gaming, un festival del fitness, una fiera/expo della birra di qualità. Oltre al ritorno del festival internazionale del tatuaggio a novembre. E poi un calendario molto fitto per tutto l'anno di congressi medici e scientifici. —

LA PROSSIMA SETTIMANA IN DIVERSE ZONE DEL CENTRO

Riprese per una serie televisiva Divieti e limitazioni di tre giorni

Un nuovo set cinematografico in città, con conseguenti divieti e limitazioni al traffico, è pronto a sbarcare in città. Nonostante le alte temperature e le problematiche segnalate dal settore, quindi, c'è il ritorno delle riprese cinetelevisive, almeno per la serie spagnola "Memento mori 2" per Amazon Prime.

Martedì, mercoledì, giovedì della prossima settimana una importante porzione dell'area centrale triestina sarà impegnata nelle riprese . A chiedere un'ordinanza – firmata dal dirigente della mobilità municipale Andrea de Walderstein – è la K+ con sede a Rovereto, per conto della Zebra producciones domiciliata a sua volta in calle comandante Azcarraga a Madrid. La prima serie di "Memento mori" è andata in onda nell'autunno 2023, tratta – stando ai siti consultati – dai libri di Cesar Perez Gellida, uno scrittore di noir originario di Valladolid. Protagonista l'ispettore Ramiro Sancho.

Ma al viandante triestino, più che la nobile città castigliana, preme sapere come districarsi tra il 23 e il 25 luglio nelle vie del centro.

Dal momento che martedì 23 dalle 14 alle 18 vigerà il divieto di transito veicolare e pedonale (sottolineiamo: pedonale) lungo via Roma, nel tratto compreso tra via Valdirivo e via Mazzini. In quella giornata, dalle ore 14 alle 15, deroga per i mezzi di Trieste trasporti.

Il giorno successivo, mercoledì 24, dalle 13 alle 19 sospensione della circolazione pedonale-veicolare lungo la direttrice via Donota, via del Seminario, via delle Monache.



Le riprese del film di Amazon lo scorso anno in via Roma

Nella stessa giornata di mercoledì divieto di transito pedonale-veicolare dalle 14 alle 24 lungo la direttrice salita dei Montanelli e via dei Capuano, nel tratto compreso tra via Santi Martiri e piazza Cornelia Romana.

Poi passiamo a giovedì 25. Quando dalla mezzanotte alle 15 scatterà il divieto di transito veicolare-pedonale lungo la direttrice via della Muda vecchia, piazza Piccola, largo dei Granatieri e via Malcanton, in sostanza alle spalle di piazza Unità.

Nella stessa giornata di giovedì, stavolta tra le 20 e la mezzanotte, sospensione temporanea della circolazione in via Battisti, più o meno all'altezza del caffè San Marco.

In tutte le circostanze sopra riportate vale l'alea meteo, cioè i provvedimenti sono prorogabili in caso di avverse condizioni atmosferiche o di imprevisti. —

MAGR

LA VISITA DEL PRESIDENTE FEDRIGA ALLA FIF

«In aumento le patologie che colpiscono il fegato»

«Le patologie che colpiscono il fegato interessano una sempre maggiore parte della popolazione mondiale, quelle più frequenti sono la steatosi e la steatoepatite non alcolica». A lanciare l'allarme è Claudio Tiribelli, direttore scientifico della Fondazione italiana fegato onlus (Fif), durante la visita del presidente della Regione Massimiliano Fedriga ai laboratori della Fif nel campus dell'Area Science Park di Basovizza.



La visita del presidente Fedriga ai laboratori della Fif di Basovizza

«La previsione in rialzo delle incidenze delle malattie epatiche avrà inoltre ripercussioni sui costi sanitari e sociali – ha proseguito Tiribelli – determinati in parte da carenze nella capacità di identificazione della popolazione a rischio e quindi nella diagnosi precoce, nonché dalla mancanza di terapie efficaci e di modelli prognostici predittivi».

A partire da un quadro così delineato, sono richiesti «sforzi di ricerca avanzati e multidisciplinari, che vedono la Fif attivamente impegnata in questi contesti».

«La Fondazione italiana fegato è un'eccellenza che fa parte dal Friuli Venezia Giulia – ha affermato il presidente Fedriga – ma coinvolge ricercatori a livello globale. Rappresenta un arricchimento del nostro sistema di salute, per la parte di ricerca ma anche per la parte di comunicazione e di sensibilizzazione verso i cittadini. Il progetto sull'alimentazione che hanno portato avanti penso sia un'iniziativa straordinaria. Su questo dobbiamo rafforzare la collaborazione e garantire a Fif di crescere nella diffusione delle buone pratiche, non soltanto per il Friuli Venezia Giulia ma anche a livello nazionale».

Il direttore Tiribelli del centro a Padriciano «Servono ora sforzi di ricerca avanzati»

Fra le iniziative ricordate, il progetto Interreg Italia-Slovenia che ha promosso lo sviluppo delle cosiddette biobanche, cioè la raccolta sistematica, la conservazione e la condivisione di campioni biologici e dati associati. Segue il progetto "GenIA", per la prevenzione e il controllo delle malattie croniche del fegato attraverso l'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale. Infine, iniziative di carattere pubblico-sociale, volte alla prevenzione delle malattie croniche del fegato, concentrandosi sulle patologie associate all'obesità e al sovrappeso. —

NEL COMPLESSO SALGONO A TREDICI I DIPLOMATI CON IL PUNTEGGIO PIÙ ALTO

L'ultimo giorno di maturità regala quattro centini al Dante-Carducci

Avanti con gli studi fra test di Medicina, Scienze della formazione, Lettere antiche e Ingegneria navale

Micol Brusaferro

Gli ultimi colloqui della maturità 2024 al Carducci Dante regalano ancora quattro 100, che si sommano ai nove già registrati nei primi giorni di esami orali. Sono due ragazzi e due ragazze, che ora si preparano ai test di ingresso per diverse facoltà, pronti a intraprendere un nuovo percorso di studi all'università, con tanti obiettivi da raggiungere per il proprio futuro.

Alessia Fontanot parla della maturità da poco conclusa come «una bella sfida personale e sono soddisfatta di come l'ho gestita, perché durante l'anno scolastico ho sempre avuto un po' d'ansia pensando a come affrontarla, ma in quei giorni la tensione si è trasformata in voglia di mettermi in gioco. Sono felice anche del risultato ottenuto – sottolinea – perché per me era importante raggiungere il 100, in modo da vedere riconosciuti gli sforzi fatti durante tutto il mio percorso scolastico, ma soprattutto perché qualche mese fa sono stata selezionata dalla scuola come candidata per il premio "Alfieri del Lavoro" e per accedere alla graduatoria finale era necessario raggiungere la votazione massima. Per quanto riguarda il futuro – aggiunge – parteciperò al test di ingresso sia per la facoltà di Scienze della Formazione primaria sia per quella di Tecniche della riabilitazione psichiatrica, poiché sono ancora indecisa su quale delle due scegliere».

Vasco Rizzotti-Vlach si dichiara «molto felice del risultato ottenuto, perché non lo davo minimamente per scontato. La soddisfazione più grande è stato l'orale, in quanto è stato decisivo per il voto finale e perché, essendo di fatto un'improvvisazione, era la prova dall'esito più imprevedibile. Pochi minuti per collegare a uno spunto mai visto prima tutte le materie della commissione. Adesso ho intenzione di studiare Ingegneria industriale all'Università di Trieste».


Alessia Fontanot


Malena Zorzini


Pietro Marchesan


Vasco Rizzotti Vlach

Anche per Pietro Marchesan il 100 è stato «una grande soddisfazione che ripaga l'impegno di questi cinque anni di studio. L'orale è stata la parte più complessa dell'esame, mentre ho affrontato gli scritti con maggiore tranquillità, grazie anche alla solida preparazione che i professori ci hanno fornito durante il triennio. Ora ho scelto di studiare Lettere antiche all'Università, ho sempre avuto una predilezione per le materie umanistiche e nel corso del liceo ho sviluppato un'autentica passione per alcune di esse, soprattutto per greco, la mia materia preferita».

Malena Zorzini è già tornata sui libri: «Mi sto dedicando allo studio per superare il test di ingresso a Medicina – dice – Per quanto riguarda la maturità, i risultati che ho ricevuto all'orale come agli scritti hanno compensato l'impegno che ho sempre dedicato alla scuola e mi lasciano molto soddisfatta». —

ALLO ŽIGA ZOIS


Natalie Danev

Voto massimo solo per due Natalie adesso punta a Storia

Due i "centini" allo Žiga Zois, dove sono dieci i ragazzi ad aver affrontato l'esame di maturità quest'anno. Natalie Danev ha concluso in scioltezza le prove scritte «l'ansia è stata per l'orale – racconta – ma a rassicurarmi un po' il pensiero di aver sostenuto bene la simulazione. È proprio grazie a questa se ho capito come si svolge il tutto, i collegamenti tra le materie e il resto. Il momento più difficile è stato solo l'inizio. Adesso mi godo l'estate e a settembre mi iscriverò all'Università di Trieste scegliendo Storia». Ad essersi diplomato con il massimo dei voti anche Jakob Tul. —

MI. B.

IL MANDRACCHIO INVASO DALLA FIORITURA DELLE ALGHE

Salta l'intervento di pulizia delle mucillagini a Muggia

L'ipotesi di trasportarle fuori dal porticciolo con un mezzo «non è praticabile»
Si attende che la natura faccia il suo corso e si studiano possibili prevenzioni

Luigi Putignano / MUGGIA



Una veduta del Mandracchio di Muggia con le barche "prigioniere" delle mucillagini FOTO ANDREA LASORTE

Le mucillagini presenti nel Mandracchio sono in riduzione e per questa volta sarà la natura a intervenire per pulire il caratteristico bacino portuale muggesano. Nessun intervento di traino, come inizialmente preventivato, dell'ammasso di sostanza appiccicosa, che ha creato nelle scorse settimane non pochi grattacapi a pescatori e natanti in generale.

È stato deciso così l'altro ieri nel corso dell'incontro a Muggia tra il sindaco del comune istroveneto, Paolo Polidori, la Capitaneria di porto, l'Arpa e l'associazione locale dei diportisti e la Crismani come Itelium, durante il quale è stato affrontato il problema delle mucillagini che ormai da settimane permangono nel Mandracchio.

Il caldo torrido di questi giorni ha contribuito alla macerazione di questi ammassi di fioriture algali stagnanti, da cui si sprigiona un odore alquanto pungente in certi momenti della giornata. Allo studio ci sono state diversi ipotesi per cercare di risolvere il problema della presenza massiccia di mucillagini nelle acque del pittoresco porticciolo: un problema non da poco anche a causa della conformazione fisica dello stesso Mandracchio, in quanto una volta spinte dalle correnti all'interno del bacino in fondo al porto di Muggia si imbottigliano e non riescono ad uscire, macerandosi.

Polidori, giorni fa, aveva contattato la Crismani: c'era l'ipotesi di spostare le mucillagini al di fuori del bacino con l'appoggio dei diportisti che avrebbero accompagnato verso il centro del bacino l'ammasso algale, in modo tale che un'imbarcazione apposita di Crismani avrebbe poi potuto intervenire trascinandole fuori e trasportandole in mare aperto.

Il caldo torrido ha contribuito alla macerazione degli ammassi

Ipotesi tramontata: «La questione – ha spiegato Polidori – non è di facile soluzione: non si possono trattare le mucillagini perché una volta asportate dallo specchio acqueo e diventate quindi rifiuti sarebbero sature di acqua marina salata e quindi praticamente impossibili da smaltire. Anche l'ipotesi di trasportarle fuori con un mezzo apposito non è praticabile perché occorre fare analisi approfondite».

Tramontata la possibilità di trascinarle in mare aperto, si è deciso di puntare sulla prevenzione: «L'idea è quella di chiudere l'imbocco al Mandracchio con delle panne come quelle messe lungo l'Ospo mesi fa per proteggerlo dallo sversamento di gasolio. Sarebbe il primo esperimento del genere a livello nazionale. C'è la possibilità sei sapere con qualche giorno in anticipo dell'arrivo delle mucillagini perché salgono dalla Dalmazia, dall'Istria, vengono su da Pirano e quindi l'Arpa potrà avvisarci in tempo utile dell'arrivo. Prima dell'eventuale arrivo della sostanza andremo a chiudere l'imbocco del Mandracchio attraverso la panne assorbenti, grazie alla collaborazione dell'associazione dei diportisti. È chiaramente una sperimentazione, non sappiamo se avrà un esito positivo, ma è certamente fattibile».

L'obiettivo è ridurre o eliminare del tutto il problema delle prossime formazioni di mucillagini che, una volta arrivate, vengono spinte dalla marea nel Mandracchio e lì restano bloccate. —

I LAVORI NELLA PARROCCHIA DI SAN FRANCESCO

Scala e due cancelli per difendere la chiesa dagli atti vandalici

MUGGIA

Affidati alla ditta Vidak di San Dorligo della Valle i lavori di fornitura e posa in opera di cancelli a chiusura dell'accesso alla canonica della chiesa di San Francesco. Alla stessa impresa è stata poi affidata la realizzazione di una scala per il collegamento del cortile della chiesa con l'omonimo calle. La spesa prevista è di 46 mila euro.

Ricapitoliamo il motivo della necessità di questi lavori: presso i bastioni che costeggiano salita della Mura e salita per Muggia Vecchia, esiste un passaggio con cancello che funge da collegamento con il cortile interno della chiesa di San Francesco. Dalla parrocchia è sempre stato garantito il passaggio ai residenti del centro storico, che parcheggiano al di fuori delle mura, attraverso gli spazi della canonica per accedere a calle Verdi e calle San Francesco, ma recenti episodi di vandalismo hanno spinto la parrocchia a limitare il passaggio solo nelle ore diurne, con chiusura nelle ore notturne. Motivo per il quale si è reso necessario intraprendere un percorso progettuale volto a creare un nuovo collegamento che consenta, da un lato, il libero passaggio della cittadinanza durante tutto l'arco della giornata; dall'altro non esponga la canonica ad atti vandalici.

La soluzione più praticabile è risultata quella di installare, con il consenso della parrocchia, una scala in struttura metallica che colleghi il cortile interno della chiesa con l'adiacente calle San Francesco. Si prevede poi la fornitura e posa in opera di due cancelli metallici, uno a chiusura dell'accesso alla canonica e l'altro a chiusura della rampa che conduce al deposito seminterrato della canonica. —

L. PU.



L'INTERVENTO

Asfaltatura di Pianezzi finita

È terminato l'intervento di riasfaltatura di Pianezzi con il ripristino del manto stradale danneggiato in diversi punti. L'importo dell'opera, realizzata dal Comune di Muggia, ammonta a circa 117 mila euro.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI CAPODISTRIA: È STATO LUI A UCCIDERE NEL 2022 IL 57ENNE E A DARGLI FUOCO

L'omicidio Grmek in Slovenia Condanna a 23 anni per Petelin

Laura Tonero / DUINO AURISINA

Il Tribunale di Capodistria ha condannato ieri a 23 anni di reclusione Adriano Petelin, il 60enne originario di Duino-Aurisina ritenuto dai giudici il responsabile dell'omicidio di Darje Grmek.

Grmek, 57 anni, era stato massacrato nell'aprile di due anni fa con oltre una ventina di coltellate alle spalle e poi bruciato con la benzina nella sua casa di Kobjeglava, nei pressi di Comeno, sul carso sloveno. Grmek era stato trovato dai vigili del fuoco sloveni riverso a terra, con il corpo semi carbonizzato.

L'incendio doveva servire a cancellare qualsiasi traccia. Per questo Petelin aveva cosparso il cadavere e la cucina di benzina. Poi era fuggito. Ma le fiamme non erano riuscite a intaccare tutta l'abitazione e nemmeno l'intero corpo di Grmek: le ferite erano ancora evidenti. Quello che dunque doveva apparire come un incendio in una casa di campagna, nascondeva altro.

Grmek aveva dei precedenti per traffico di droga. Le indagini degli investigatori della polizia slovena e del Nucleo di polizia giudiziaria della nostra Polizia locale, su mandato della Procura di Trieste, si erano subito focalizzate quindi sul giro di spaccio nella zona di confine. Gli investigatori italiani avevano dato un contributo importate all'indagine, anche perché da tempo lavoravano su quel giro di stupefacenti. E il nome della vittima, in quel contesto, era peraltro già venuto a galla: il nome "Darjo" compariva infatti nella rubrica del cellulare sequestrato nel novembre del 2020 a un cinquantenne triestino, un altro spacciatore del Carso, che si riforniva da Grmek, che fungeva da grossista.



La casa di Grmek, sul carso sloveno, teatro dell'omicidio FOTO LASORTE

I sospetti della polizia slovena si erano focalizzati su quattro triestini, consumatori e spacciatori che risiedono in Carso. Era stato sottoposto a fermo un uomo di Prosecco, rilasciato poi per mancanza di prove.

Nella casa di Grmek, la Scientifica slovena aveva rinvenuto impronte e Dna dappertutto. Soprattutto quello del triestino Petelin, nome che era già noto agli investigatori italiani visti i suoi precedenti per traffico di droga e di armi. Darjo Grmek, come detto, era un trafficante di droga. Vendeva soprattutto cocaina e marijuana agli spacciatori della zona di confine, tra cui quelli triestini. Adriano Petelin, era un suo cliente. E aveva parecchi debiti con lui.

La svolta era arrivata tre mesi dopo il delitto, quando lo stesso Petelin si era presentato al commissariato di polizia a Capodistria per chiedere la restituzione di un cellulare che gli era stato sequestrato durante l'inchiesta. Gli agenti, trovandosi inaspettatamente proprio l'indagato numero uno davanti, lo avevano fermato ed era finito in carcere.

Ieri la condanna di Petelin a 23 anni. Il procuratore Katjuša Poropat Lakošeljac aveva chiesto per il 60enne triestino la condanna a 30 anni di reclusione, mentre il suo difensore, ne aveva chiesto l'assoluzione. La difesa di Petelin presenterà ricorso. —

L'INIZIATIVA DELL'UNIVERSITÀ

Un premio di studio per ricordare Gianni Cernoia, colonna dell'ufficio stampa del Comune di Trieste

L'Università di Trieste ricorda Giovanni "Gianni" Cernoia – giornalista dell'Ufficio stampa del Comune di Trieste prematuramente scomparso lo scorso 13 gennaio – con un premio di studio, il cui bando per l'assegnazione è già stato pubblicato sulla pagina web dell'ateneo.
Attivo nel settore della comunicazione dal 1984 e diventato giornalista professionista nel 1985, Cernoia è stato per quarant'anni componente dell'Ufficio stampa del Comune, diventandone un'autentica colonna. Appassionato di calcio, fin da giovane seguiva la Triestina e ne scriveva sul settimanale della diocesi "Vita Nuova" all'inizio della sua carriera. Cernoia è scomparso lo scorso 13 gennaio, stroncato da una malattia che ha avuto uno sviluppo rapidissimo. L'iniziativa è di alcuni amici e colleghi di Cernoia, d'intesa con la moglie e i tre figli: il premio è idealmente rivolto a promuovere la prevenzione oncologica.
Sono ammessi a partecipare al concorso coloro che hanno elaborato e discusso presso l'Università di Trieste una tesi di Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia o di specializzazione di area medica o sanitaria nell'ambito della ricerca in campo oncologico (con particolare riguardo all'ematologia) e coloro che hanno elaborato e discusso una tesi di Master in Comunicazione della scienza presso la Sissa avente per tema la Comunicazione della prevenzione oncologica. Alla procedura selettiva possono concorrere anche studenti e studentesse o ex studenti e studentesse presso l'Università di Trieste o presso la Sissa che abbiamo sviluppato un progetto per la realizzazione di un video o di un blog sulla prevenzione oncologica.



«Partiamo in questo anno accademico con un premio di mille euro ma confidiamo che si tratti solo di una prima edizione», spiegano gli Amici di Gianni, che si sono costituiti in associazione.
«Desideriamo infatti alimentare nel tempo questa iniziativa per ricordare al meglio la figura di un professionista di cui tutti apprezzavano la competenza, la disponibilità e la serietà. Per questo ringraziamo l'Università, la Sissa e tutti i patrocinanti per aver prontamente accolto la nostra proposta e per averci aiutato a concretizzarla. L'auspicio è di poter conferire il premio in novembre in occasione della giornata inaugurale delle Giornate mediche triestine, promosse dall'Associazione Medica Triestina, la più antica società scientifica attiva a Trieste». L'Associazione degli Amici di Gianni ha anche proposto al Comune di Trieste di intitolare a Cernoia il nuovo complesso sportivo in fase di costruzione nel rione di San Giovanni.
L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dell'Ordine Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, dell'Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia, della Lega italiana per la lotta contro i tumori Lilt di Trieste, dell'Associazione Medica Triestina e della Società Nazionale di Mutuo Soccorso dei Giornalisti Casagit Salute.
La procedura selettiva si avvale del supporto del Dipartimento universitario clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute dell'ateneo.
Ulteriori informazioni sul premio di studio dell'Università di Trieste si possono consultare sulla pagina web dell'ateneo. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al prossimo 6 agosto. —

LE LETTERE

Grazie / 1

Le encomiabili cure prestate a mia madre

Voglio esprimere il mio ringraziamento ed elogiare l'equipe diretta dal dr. Cominotto e dalla Responsabile Infermieristica dr. ssa Valentina Zoratto che ha assistito mia madre nella notte del 5 giugno scorso presso il Pronto Soccorso di Cattinara. Ho riscontrato un elevato grado di professionalità accompagnata da un'encomiabile accoglienza, disponibilità, premura e pazienza non solo verso la nostra congiunta ma verso tutte le persone presenti. Un grazie particolare alle infermiere dottoresse: Fronza, Malesa, Lombardo e Stajkovic.

Edoardo Zadra

Grazie / 2

Una catena che funziona

Capita che un uomo abbia il cancro al seno e sia un paziente difficile per altre patologie che avrebbe potuto evitare cercando di condurre un vita più sana ed amandosi un po' di più. Ma questo alle lavoratrici ed ai lavoratori della sanità non interessa, c'è solo cura, aiuto e speranza. È stata dura ma sembra che ne sia uscito. Grazie a tutto lo staff della clinica chirurgica di Cattinara. Tutte e tutti. Dalle signore che per pochi spicci fanno le pulizie al prof. De Manzini che dirige il reparto. Una catena che funziona, dove tutti sono determinanti per il benessere dei pazienti. Già gli occhi gentili ed i sorrisi di chi ti cura ed assiste sono terapeutici. E ringrazio particolarmente la Professoressa Marina Bortul, dirigente della senologia, per una presa in carico non solo medica ma umana, una forza della natura che traspare dalla sua professionalità e dal suo rapporto con i pazienti nonché dal rispetto e dall'affetto che tutto lo staff gli porta, una stella polare che mostra la via alle nuove generazioni di chirurghe e chirurghi che hanno l'onore e il privilegio di formarsi con lei.

Igor Naressi

Grazie / 3

Assistenza di qualità e di grande umanità

Desidero esprimere un sentito ringraziamento al reparto di Nefrologia e Dialisi Area Giuliana, per la dedizione e professionalità nel garantire la massima qualità dell'assistenza sanitaria, non solo dal punto di vista medico, ma anche e soprattutto dal punto di vista umano e organizzativo. Particolare riconoscenza va al personale infermieristico e OSS, per la costante professionalità e competenza, nonché gentilezza e disponibilità che ogni giorno dimostrano, ponendo attenzione alle esigenze personali di ciascun paziente e fornendo il supporto che serve nell'affrontare le sfide intrinseche alle diverse patologie. Ogni esempio di buona sanità va tutelato e valorizzato e questo reparto rappresenta davvero un'eccellenza da preservare.

Marcello Voce

Considerazioni sparse

Da Orban a Trump

Il 6 luglio ho apprezzato molto lo scritto di Marco Zatterin, dove sono state spiegate con dovizia di particolari le "peculiarità" del magiaro Viktor Orban, e non è stato difficile capire il comportamento di questo discusso leader che tende a dividere l'Europa, più che ad unirla. Non riesco a capacitarmi come mai un simile personaggio può fare da presidente di turno dell'Unione Europea. Però le regole, per me sbagliate, son queste!
Dalle nostre parti qualcuno, senza indugio, ha aderito ai "patrioti per l'Europa", gruppo europeo fondato dallo stesso Orban. Vogliamo parlare di matematica, non solo numerica? Se sì, possiamo dire che l'equazione giusta sarebbe: Orban sta all'Europa come Salvini sta all'Italia e Trump sta agli Stati Uniti.
A questo punto, esulando dai passati comportamenti dell'ex presidente americano, credo che bisogna essere solidali con lui, e condannare tutti gli attentati, anche quello da lui subito, è un obbligo, non solo morale. Però, dopo l'attentato, quel pugno al cielo e il triplice" combattete" se lo poteva risparmiare, essendo lui, a detta di qualcuno, un "vero" pacifista!

Pino Podgornik

La politica e gli elettori

Perché mi sento meno sicuro

Sicurezza. Sotto questa parola si celano tanti e tanti risvolti della vita di tutti noi. C'è quella personale e dei nostri cari e quella della comunità in cui viviamo, nazionale ed internazionale. È protetta dalle leggi che ci siamo dati, ed è, nolenti o volenti, il risultato di quella guerra di Liberazione che ci ha portato alla Democrazia. La delega che noi diamo con le elezioni ai partiti non sempre (o quasi mai) corrispondono con i fatti alle nostre esigenze. La legge elettorale non aiuta in questo ma, non è mai troppo tardi per rimediare (io ci spero sempre). Perché poi i partiti abbiano "paura "degli elettori è un mistero che andrebbe indagato nella loro psiche. Le decisioni politiche, sull'eliminazione dell'abuso d'ufficio, (già spiegato in modo esaustivo dal procuratore De Nicolò), autonomia differenziata delle Regioni e proposta di premierato, io mi sento meno sicuro nella mia vita quotidiana! ! Preminenti (?) esponenti di governo che, sfacciatamente appoggiano una potenza straniera con un regime dittatoriale e a margine dell'assemblea della Nato contestano le delibere dei partecipanti, ed il proprio governo, io mi sento meno sicuro!! L'intitolazione di un bene pubblico a un pregiudicato, in barba alle Leggi (decorrenza di dieci anni dalla morte), io mi sento meno sicuro!! L'eloquio di tanti (troppi) politici incomprensibile e fuori target, mi sento meno sicuro! Lo sbando nel controllo degli immigrati sul territorio nazionale, non si sa cosa facciano, quanti sono veramente, chi dovrebbe controllarli; ed è emblematico quello successo nelle notti scorse in via F. Severo dove, degli scalmanati richiedenti asilo, hanno bloccato il traffico (violenza privata?)... io mi sento meno sicuro. Si potrebbe continuare a dismisura ma mi fermo qui. Che lo stellone nazionale ci protegga.

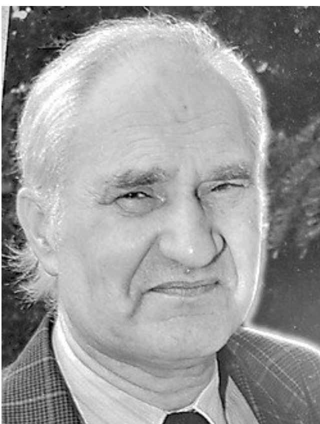
Iginio Zanini

Viale Miramare

Con la cabinovia addio a molti alberi

Ci risulta dagli atti del Progetto Definitivo della Cabinovia metropolitana Trieste-Porto Vecchio-Carso che dovranno essere tagliati numerosi alberi ad alto fusto e vegetazione arbustiva, oltre a una parte rilevante del Bosco Bovedo. Sono àmbiti non protetti dalla Rete Natura 2000, ma di grande rilievo per le funzioni ecosistemiche svolte e per motivi di natura paesaggistica e di affezione.
Infatti, percorrendo il tragitto dalla città in direzione Barcola, i primi alberi che verranno tagliati sono quelli di Viale Miramare: sono almeno una trentina di platani ad alto fusto, nonché altri alberi e vegetazione situati sulla scarpata della ferrovia, per fare spazio alla struttura. Infatti il tragitto dell'ovovia "esce" dal Porto Vecchio accanto al ponte ferro-

GLI AUGURI



Papà Luigi
80 arrivati,
auguriamo il meglio, figlio Igor e cognato Alessandro

LE LETTERE

In ricordo di Grazia Bruni con affetto Marisa, Stefano e Elena 50 pro ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

In memoria di Licia Benedetti Vetta (19/07) da Federica, Paolo e Caterina 25 pro Fondo Umanitario Lorenzo Fernandelli per la cultura, l'arte e a fini umanitari

In memoria di Licia Benedetti Vetta (19/07) Federica, Paolo e Caterina 25 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN – ETS

LA FOTO DEL GIORNO



La mia foto "storta", come il mondo... in questo periodo... È il titolo che ha voluto dare al suo il nostro lettore Igor Gherdol.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 18/7/2024

BARI	10	44	77	87	74
CAGLIARI	1	49	31	5	67
FIRENZE	12	67	59	20	48
GENOVA	37	78	10	81	73
MILANO	33	38	30	2	18
NAPOLI	15	23	39	56	16
PALERMO	66	82	57	54	58
ROMA	31	60	79	43	26
TORINO	30	19	41	60	34
VENEZIA	4	36	44	27	88
NAZIONALE	31	58	15	87	7

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	4	10	12	15
19	23	30	31	33
36	37	38	44	49
60	66	67	78	82

Numero Oro 10 — Doppio Oro 10-44

SuperEnalotto

13-23-35-36-57-64

Jolly 47 — Superstar 5

JACKPOT 50.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	27.790,67 €
Ai 482	4	351,89 €
Ai 17.617	3	29,00 €
Ai 282.127	2	5,62 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	35.189,00 €
Ai 125	3	2.900,00 €
Ai 1.812	2	100,00 €
Ai 12.781	1	10,00 €
Ai 29.852	0	5,00 €

LA RIMPATRIATA

Ragionieri classe VP del Carli trent'anni dopo



Dopo trent'anni è arrivato il momento della rimpatriata per la classe VP dell'istituto Gian Rinaldo Carli, sezione ragionieri programmatori. Nella foto da sinistra: Paolo Cian, Paolo Ugrin, Massimiliano Speranza, Gabrio Tolentino, Davide Stuper, Giorgia Fornasaro, Katiuscia Scuracchio, Annamaria Bandi, Marco Vallepulcini e Marzia Maier. Alcuni assenti giustificati verranno rimandati a settembre al prossimo raduno!

viario, sorvola obliquamente il Viale Miramare, lo costeggia a destra per circa 300 m lungo la rotonda e lo riattraversa verso sinistra.
Più avanti, dalla stazione Bovedo al pilone sotto il Faro, una fitta zona boschiva sarà divisa in due dalla fascia di esbosco, larga 17-20 metri lungo tutto il tracciato fino a Opicina. Di fianco al Faro verranno tagliati numerosi cedri. Prima del Bosco Bovedo altre zone saranno esboscate o capitozzate, con un impatto negativo che ha impedito il superamento del II livello di VincA (Valutazione d'incidenza ambientale). Anche il bosco Bidischini-Burgstaller e la dolina antistante la stazione di Opicina verranno esboscati o capitozzati. Altre superfici verdi saranno eliminate, per creare le piste necessarie ai cantieri e alla manutenzione e soccorso nell'esercizio dell'impianto, frammentando così gli habitat e i corridoi ecologici per flora e fauna.
Vorremmo essere smentite dai nostri Amministratori, ma purtroppo secondo noi i documenti non lasciano dubbi. Infatti il cronoprogramma nella sua prima fase prevede ben 140 giorni di lavoro per disboscare circa 5 ettari di aree verdi.
La cittadinanza dovrebbe sapere adesso cosa accadrà in fase di inizio lavori, se e quando inizieranno.

Marina Zweyer, Marisa Vidali

LA CASA DI RIPOSO DI MUGGIA

Visita agli anziani dei centri estivi



Si è rinnovata anche quest'anno la visita dei centri estivi alla casa di riposo di Muggia. Bambini e ospiti della struttura hanno condiviso insieme attività come la pittura e il giardinaggio, un legame importante fra generazioni

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Arsenio il Grande (eremita)
Il giorno è il 201°, ne restano 165
Il sole sorge alle 05.34 tramonta alle 20.48
La luna sorge alle 19.52 cala alle 03.44
Il proverbio Chi mordere non può, non mostri i denti.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4),040 365840; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 225141.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Largo Sonnino 4, 040 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
17 luglio	18	116
18 luglio	13	121
19 luglio	11	121
20 luglio	4	119
21 luglio	6	104
22 luglio	3	87

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ORTI E GIARDINI

Melanzana prelibata ma si mangia in estate



DANIELA PERESSON*

La melanzana è una classica verdura estiva, ma possiamo anche classificarla come un ortaggio o un frutto, tutte definizioni che colgono alcuni aspetti di questa pianta e quindi possono essere correttamente utilizzate.

Appartenente alla famiglia delle Solanacee (la stessa di pomodoro, peperone e patata), a differenza delle parenti la sua origine non è il "Nuovo mondo". La specie selvatica è diffusa nel sud-est dell'Asia e pare che la sua domesticazione possa essere avvenuta in India e nel sud della Cina separatamente; furono gli Arabi a diffonderne la coltivazione (già nel X secolo era citata in vari ricettari islamici) in Spagna e a seguire in Italia dove arrivò attorno al 1200. In modo analogo a molti altri frutti a quel tempo sconosciuti, al suo arrivo veniva utilizzata a scopo medicinale, forse per il suo sapore amarognolo. Questo fatto la accomuna ad altre Solanacee (pomodoro e patata) i cui frutti immaturi e foglie contengono sostanze che possono avere una certa tossicità e sarà questa la causa del suo nome, diffuso in Italia e derivato dal latino mala insana. È una specie con elevate esigenze termiche e quindi di coltivazione esclusivamente estiva, il suo trapianto negli orti famigliari viene fatto a fine aprile/primi maggio quando ormai non si corre il rischio di un ritorno di freddo. Ricordiamoci di questo ed evitiamo di mettercele nel piatto nei mesi invernali quando, onnipresenti al supermercato, arrivano da chissà dove coltivate in serre riscaldate, illuminate e trattate per ogni eventuale problema fitosanitario. Tutto altro rispetto a quanto, adesso, potete trovare nei mercati rionali o nelle aziende biologiche. La pianta può svilupparsi molto e quindi ha bisogno di un robusto sostegno, in particolare se si utilizzano piantine "innestate" che ormai troviamo disponibili in numerosi vivai e che permettono di superare la sensibilità delle "normali" alle malattie che frequentemente ne colpiscono i vasi linfatici.

Nonostante la sua dimensione che può anche essere ragguardevole, una pianta di melanzana può essere coltivata, e con soddisfazione, in un grande vaso in terrazzo. La scelta varietale è ampia, dalle nere lunghe e tonde alle violette, fino recentemente alle nuove striate e bianche, senza scordare le perline, allungate e cilindriche, piccole anche nella dimensione della pianta, ma veramente ottime nel piatto! Dal punto di vista nutrizionale la melanzana è un frutto perfetto: fornisce solo 25 kcal per 100 g di prodotto, composto per il 93% da acqua, contiene fibre ma è praticamente privo di grassi, ha pochissime proteine e pochi carboidrati, in piccole quantità anche vitamine e minerali. Ovviamente va mangiata cotta, fritta è l'ingrediente principale di piatti di diversa provenienza: dalla nostra Parmigiana alla greca Moussaka, fino alla siciliana pasta alla Norma dove si sposa in modo fantastico con il pomodoro e la ricotta di pecora, ma è ottima anche nel mediorientale Babaganoush o semplicemente saltata in padella a fettine sottili. Buon appetito!

**Associazione italiana per l'agricoltura biologica - Aiab Fvg*

L'EVENTO

"Una mare d'italiano" scende in campo a Campionissimi all'insegna dello sport e della cultura

Gemellaggio sportivo culturale sul campo di calcio del San Giovanni in viale Raffaello Sanzio fra i giovani atleti del Camp Campionissimi e i ragazzi serbo bosniaci partecipanti al progetto estivo di viaggio e studio "Un mare d'italiano – Imparare l'italiano a Trieste divertendosi fra mare e cultura", promosso dal Centro studi Dositej Obradovic, in collaborazione con la Lega Navale. Obiettivo: avvicinare i giovani a Trieste, città di grande valenza storico culturale e rendere sempre più internazionale l'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione. Quest'anno vi partecipano undici ragazze e due ragazzi di età compresa fra i 14 e i 20 anni, arrivati domenica per studiare, trascorrendo due settimane per conoscere la città. Una gradita visita per i quaranta ragazzi di Campionissimi, impegnati nella terza e penultima settimana della manifestazione calcistica di luglio che festeggia i suoi 25 anni e che in questi giorni si avvale anche della collaborazione di allenatori e staff della Triestina e del San Giovanni. Alla presenza di staff, allenatori, dell'organizzatore Matteo Medani e del consigliere comunale Corrado Tremul.



CULTURE

Campiello 2024

Una madre Ritratto senza sconti

Antonio Franchini entra nella cinquina con un memoir intimo e spietato
«Voleva essere personaggio, a lei queste pagine andrebbero addirittura bene»



INTERVISTA

Nicolò Menniti-Ippolito

Napoletano trapiantato a Milano, Antonio Franchini è una delle figure forti dell'editoria italiana. Per molti anni è stato l'editor della narrativa italiana in Mondadori e poi in Giunti, ma come scrittore è estremamente appartato, distilla i suoi libri, , non più di una decina in più di trent'anni di scrittura, quasi tutti editi da Marsilio. Il racconto non edulcorato di sua madre in "Il fuoco che ti porti dentro" ha convinto critici e lettori.

È un libro a cui pensava da molto?

«Evidentemente era una cosa che avevo dentro da tempo. Quando mi sono accorto che mia madre stava morendo, ho cominciato a scrivere».

Aveva accennato alla sua figura anche in altri libri. Come l'aveva presa?

«Se devo scrivere una cosa, la scrivo. Poi che abbia delle assonanze, delle somiglianze, delle identità con la vita reale è un problema minore: uno scrittore ha sempre il modo di travestire le cose. Quindi il problema di scrivere o non scrivere non si poneva. Comunque a mia madre non interessava minimamente che si potesse scrivere di lei anche in maniera non esattamente encomiabile. Anzi, se una cosa del genere l'avesse fatta suo figlio e grazie a questo fosse stato considerato uno scrittore, per lei sarebbe andato addirittura bene. Avendo una forte volontà di essere personaggio non avrebbe posto nessun tipo di problema, né alcun veto e indotto nessun genere di senso di colpa in chi lo avesse fatto».



La copertina del libro

Il libro parte da una sorta di rifiuto della madre per arrivare al riavvicinamento. È una scelta narrativa o ha a che fare col rapporto tra genitori e figli?

«Io l'ho pensato come arco narrativo, nel senso che ho pensato di partire da una posizione di totale e irrimediabile distanza dalla figura materna, recuperando poi poco alla volta la vicinanza, le somiglianze, le identità, l'affetto attraverso la scrittura. Però indubbiamente si tratta di un procedimento che ha delle somiglianze con quello che poi accade normalmente nella vita. Molti di coloro che hanno avuto con i propri genitori un rapporto che può rasentare l'ostilità, alla fine quel rapporto in qualche modo lo recuperano».

Sua madre in questo libro rappresenta in qualche modo anche Napoli, e quindi la necessità del distacco dalla città e poi il recupero?

«Certo. Per me è emblematico in questo libro il rapporto con Eduardo De Filippo, nel senso che il dialogo, le situazioni, addirittura alcuni riferimenti richiamano molto la commedia di Eduardo, scrittore per me totalmente alieno e distante finché sono stato a Napoli, finché sono stato giovane e poi maturo. I miei riferimenti letterari erano tutt'altri e sicuramente poco napoletani. Poi poco alla volta invece, con il passare del tempo mi sono riappropriato di questa radice».

Anche della teatralità che sua madre incarnava con i suoi eccessi?

«Un elemento di recita è sicuramente una caratteristica della città, ma forse è una caratteristica generale dell'umanità, nel senso che ognuno di noi alla fine recita una parte: qualcuno in modo ossessivo nascondendo completamente la propria identità, qualche altro solo in alcuni momenti o con discrezione».

Nei suoi libri sembrano prevalere personaggi molto forti, marcati.

«Per me la narrazione deve ruotare intorno a un personaggio capace di rappresentare un tema più ampio di se stesso. Non avrei mai parlato di mia madre se non avessi visto in mia madre tutta una serie di caratteristiche che non appartenevano solamente a lei, ma appartene-

IL LIBRO

L'incipit , "Benché da molti sia considerata una bella donna, mia madre puzza", è già molto citato per la sua forza provocatoria. Ma in realtà "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio) è un libro a due facce. Antonio Franchini disegna un ritratto terribile della madre, con la sua diffidenza verso tutto e tutti, la determinazione a imporsi sugli altri, il linguaggio spesso offensivo anche verso il marito e i figli, la sua condiscendenza verso gli stereotipi. Ma dall'altro lato questo racconto di una vita vissuta come sul palcoscenico, come se l'importante fosse mostrarsi sempre in un certo modo, cela fra le righe un affetto ineliminabile, che nasce anche dal riconoscere in questi tratti esagerati, in questo continuo sfidare il mondo, parte di se stesso, d della propria identità napoletana: amata, in fondo, almeno quanto disconosciuta, rifiutata e rinnegata. Un memoir personale, ma i cui echi risuonano un po' in tutti i lettori, anche quelli che hanno avuto madri meno ingombranti.

DA DOMANI AL 24 LUGLIO

Discorsi amorosi al tramonto con Stefania Rocca a Miramare

ELISA GRANDO

«Rainer, voglio venire da te, lo voglio per quel mio nuovo io che può realizzarsi solo con te, in te»: così, nel 1926, la poetessa russa Marina Cvetaeva scriveva a Rainer Maria Rilke. I due non si incontrarono mai, ma si scambiarono lettere piene di ammirazione e passione: sono solo alcune delle parole d'amore che Stefania Rocca porterà al pubblico nei "Discorsi amorosi da leggere e ascoltare al tramonto", l'ultimo spettacolo de "Il Rossetti a Miramare" in scena da domani al 24 luglio alle 20.30 al porticciolo del Castello di Miramare. L'attrice ama il capoluogo giuliano tanto che, rivela, «sto lavorando alla mia prima regia cinematografica e mi piacerebbe girare un film a Trieste». Prima però insieme a Paolo Valerio, che cura anche la regia, Fulvio Falzarano ed Emanuele Fortunati si farà voce di parole realmente vissute e vergate: i testi, accompagnati da musica dal vivo, sono stralci di veri epistolari, alcuni scelti su richiesta degli spettatori. Non si poteva dunque che partire in casa dalle lettere nostalgiche dell'Arciduca Massimiliano in viaggio all'amata moglie Carlotta, per passare a quelle fra George Sand e Alfred De Musset, quelle fiammeggianti tra i poeti Sibilla Aleramo a Dino Campana, fra Cvetaeva e Rilke, e poi gli scambi di carnale struggimento tra gli scrittori Henry Miller e Anaïs Nin, tra i poeti Paul Celan e Ingeborg Bachmann, tra Vladimir Majakovskij e Lilja Brik.



L'attrice Stefania Rocca FOTO DI GIANMARCO CHIEREGATO

Stefania, perché la emoziona interpretare queste lettere?

«Attraverso la musica e le parole raccontiamo come si vivevano una volta la distanza, l'amore, la passione, il desiderio di stare insieme, quando non c'era un altro modo di comunicare se non la lettera. L'idea è bella soprattutto pensando che oggi si scrive poco ed è tutto così immediato: abbiamo perso il senso di quell'attesa che si vive mentre la nostra lettera viaggia, e mentre viaggia la lettera che riceveremo. Oggi siamo abituati al botta e risposta, subito: se non ci rispondono a una mail dopo tre giorni siamo già in ansia».

Di chi sono le parole che ha sentito più vicine?

INIZIATIVE GRUPPO NEM

Incontro ravvicinato con le farfalle d'Italia

Le farfalle sono indubbiamente il gruppo di insetti che ha maggiormente attratto e incuriosito l'uomo. Spesso la presenza di determinate specie vegetali consente l'insediamento di certe specie di farfalle e ciò significa che vi è uno stretto legame tra il regno vegetale e questi splendidi insetti. "Conoscere le farfalle d'Italia dalla collina alla montagna" di Guido Pedroni (Editoriale Programma,



pp 152) sarà in edicola con i nostri quotidiani da domani (a 8, 90 euro oltre al costo del giornale) ed è rivolto a tutti gli escursionisti che hanno a cuore l'ambiente e desiderano iniziare ad approfondire alcuni aspetti della biodiversità di un territorio. Sarà possibile conoscere 50 tra le specie e le sottospecie di farfalle più caratteristiche presenti soprattutto negli ambienti montani delle Alpi e dell'Appennino settentrionale, attraverso immagini e schede che ne definiscono gli aspetti fisici, quelli ecologici e l'habitat in cui è possibile incontrarle.



Antonio Franchini è nato a Napoli e ha 66 anni
È finalista al Campiello con "Il fuoco che ti porti dentro"

vano alla città sicuramente, ma anche al Meridione d'Italia e forse al Paese tutto».

Più di trent'anni di scrittura, ma con lunghe pause.

«In generale, scrivo solo quando ho qualcosa da dire. Il mio vero mestiere è leggere, ho fatto questo per tutta la vita, e quando non leggo mi piace fare attività fisica, quindi la scrittura arriva solo quando ho qualcosa da raccontare».

Lei ha vissuto molti Strega e molti Campiello dalla parte degli editori. Come è viverlo da scrittore?

«Ho sempre avuto un sano distacco nei confronti dei premi. Li ho sempre seguiti per gli editori per cui ho lavorato e per questo non vi ho mai partecipato come scrittore. Allo Strega non ho mai partecipato e continuo a non parteciparvi perché è un premio in cui gli editori hanno un ruolo e mi è sempre sembrato inopportuno visto i ruoli che ricoprivo. Al Campiello finora avevo scelto di non partecipare perché comunque mi sembrava che avrei potuto togliere un posto agli scrittori che pubblico. Ho pensato però che a sessantasei anni potevo concedermi questo sfizio».

Ed è stato diverso?

«Ho sempre gestito le mie attività di scrittura in maniera molto appartata. Questa volta invece mi sono trovato sotto le luci della ribalta, che non è nel mio carattere. È stata un'esperienza importante».

La emoziona di più la sorte di un libro che ha scritto o quella del libro di un altro che lei pubblica?

«Del libro di un altro. Ho molto distacco rispetto alla mia produzione, mentre sono molto empatico quando si tratta di libri di altri». —

«Probabilmente le lettere di Rilke e Marina Cvetaeva. Lei scrive sempre parole di sostegno, si fatica a capire qual è il suo vero sentimento. All'inizio vedevo una leggerezza nel prendere in giro Rilke con parole d'amore, in realtà mi piace l'ironia di lei nel raccontarsi senza svelarsi del tutto».

Altro tipo di amore è quello di "La madre di Eva", lo spettacolo che ha portato al Rossetti a maggio, su una madre che accompagna la figlia in clinica per l'operazione che la renderà uomo. Perché ha a cuore la tematica transgender?

«Lo spettacolo è tratto dall'omonimo romanzo di Silvia Ferreri. Mi aveva colpito lo scontro tra due generazioni: la madre e la figlia sono specchio di una società che si divide in un momento in cui anche noi, come donne, siamo in transizione, cerchiamo di abbattere stereotipi legati al genere femminile per trovare una nuova forma di essere donna. Madre e figlia incarnano due generazioni nate donne che vivono il loro corpo in maniera diversa e per questo si scontrano fino ad arrivare a un percorso di accoglienza e accettazione».

Lei ha due figli: sono temi a cui pensa anche madre?

«Certo, mi sono posta il problema: io li avrei gli strumenti per affrontare una situazione come questa? Sono un po' ribelle, ma forse no. E allora perché non parlarne? Molti ragazzi si suicidano perché non riescono ad accettarsi e ribellarsi: la società li schiaccia. Non abbiamo considerato molte sfumature emotive e psicologiche di questo percorso, ma da madre devi considerarle. E adesso forse sarei in grado».

Quali sono i suoi prossimi progetti?

«L'11 settembre sarò al Romaeuropa Festival nello spettacolo di Alessandro Baricco "Tucidide. Atene contro Melo": io e Valeria Solarino siamo gli ambasciatori di Atene e Melo nella guerra del Peloponneso. Anche questo è uno spettacolo attuale che si interroga sui diritti, su cosa sono la democrazia, la potenza, la giustizia. Oggi più che mai il teatro è la patria della ricerca dell'identità: nel caos generale c'è bisogno di trovare ognuno una propria libertà». —

IL FESTIVAL A CIVIDALE: STASERA LA PRE-APERTURA

Happy Concert in piazza: da Mozart ai Beatles nel Mittelfest dei disordini

Il duo Igudesman & Joo: Haydn, Pharrell Williams e Sanremo
«Amiamo il territorio, sarà una sinfonia mai sentita prima»

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

«Siamo già stati in Friuli, e anche al Mittelfest: sono passati almeno dieci anni dall'ultima volta, siamo felici di tornare, abbiamo imparato a conoscere questa zona e la sua tradizione, anche culinaria». Spetta al duo Igudesman & Joo il concerto inaugurale del Mittelfest, alle 21.30 in Piazza Duomo a Cividale (nella Chiesa di San Francesco in caso di maltempo). Ex studenti dell'inglese Yehudi Menuhin School, il violinista Aleksey Igudesman, nato a Leningrado, è noto per aver lavorato a Hollywood con il premio Oscar Hans Zimmer mentre il pianista di origini coreane Hyung-ki Joo ha collaborato, tra gli altri, con Billy Joel.

In questi vent'anni assieme, Igudesman & Joo hanno proposto una formula innovativa che mescola musica classica, umorismo, commedia, suggestioni pop, collaborando anche con star del cinema come Roger Moore e John Malkovich. Stasera portano il loro "Happy Concert" accompagnati da Fvg Orchestra e Lucy Landymore alla batteria e percussioni. «Mentre stiamo parlando – racconta il duo raggiunto telefonicamente – siamo nella splendida Hostaria alla Tavernetta di Udine. Siamo orgogliosi di far parte, in qualche modo, della cultura friulana. Adoriamo i vestiti di Cleofe Finati: la maggior parte dei nostri costumi di scena sono suoi».



Il duo inglese Igudesman & Joo PHOTO JULIA WESELY

Che spettacolo è "Happy Concert"?

«Proprio come dice il titolo è un concerto felice che si chiude con la famosa "Happy" di Pharrell Williams. In scaletta ci sono dei classici, Mozart e Strauss, ma sempre riarrangiati da noi in maniera nuova. E anche pezzi originali come "Surprising Haydn", di cui non vogliamo dire di più per non rovinare la sorpresa, ma sarà una sinfonia mai sentita prima».

C'è qualche omaggio alla musica italiana?

«Esatto. La amiamo molto. "Dove sei finita" è scritta da me – dice Aleksey – un brano pop sanremese. E "Amore baciami" di Carlo Alberto Rossi che ho sentito per la prima volta a quindici anni e me ne sono innamorato, poi ci ho messo vent'anni per ritrovarla: non c'erano YouTube o Spotify e chiedevo alle persone in Italia, andavo in un sacco di negozi di dischi a cercarla. Ora ne propongo un mix che ho fatto con "Rêverie" di Debussy».

In Italia siete stati ospiti in tv da Stefano Bollani vero?

«Abbiamo anche suonato con lui e l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Un'esperienza tra le più belle e divertenti della nostra carriera».

La vostra biografia racconta che vi siete conosciuti a dodici anni e siete diventati amici condividendo una porzione di "fish&chips". Siete rimasti amici? E mangiate ancora assieme pesce e patatine fritte?

«Dopo tutti questi anni siamo ancora amici. E sì, qualche volta mangiamo il piatto tipico britannico ma al momento ovviamente preferiamo goderci la cucina italiana e friulana nello specifico, tra l'altro la dieta mediterranea è pure più salutare».

Tra i vostri meriti c'è quello di aver fatto conoscere la musica classica a milioni di giovani, grazie al vostro approccio moderno. Vi sentite dei punti di riferimento?

«Negli ultimi vent'anni il nostro impegno è stato quello di portare qualcosa di fresco nella classica, radicandola nel presente in modo da renderla affascinante per tutti, giovani compresi. Siamo davvero contenti quando vediamo ragazzi che fanno qualcosa di simile a noi, o che semplicemente si dimostrano creativi con la musica classica. Se abbiamo anche solo un minimo merito in tutto questo, ne siamo felicissimi. È giunto però il momento di ritirarci e lasciare spazio alle nuove generazioni».

È davvero un tour di addio?

«C'è ancora un anno e mezzo per sentirci live, poi il duo cesserà la sua attività e ognuno continuerà i suoi progetti. Al Mittelfest sarà una delle ultime occasioni di vederci dal vivo in Italia». —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Relazioni di architettura di Dario Costi

Oggi, alle 17, alla Stazione Rogers, si terrà la presentazion edel volume di Dario Costi "Architettura delle relazioni" (Lettera Ventidue Edizioni). Giovanni Fraziano dialogherà con l'autoreIn dialogo con l'autore. Ingresso libero.

Alle 18
Omaggio a Jole Silvani di Michela Vitali

Nell'ambito di "Arie d'estate", la Proloco Mitreo Duino-Aurisina propone un omaggio a Jole Silvani. Oggi, alle 18, nella Palazzina Infopint di Promoturismo (Localita Sistiana 56) andrà in scena "El triestin in carega" con Michela Vitali accompagnata al pianoforte da Bruno Jurcev. A trent'anni dalla scomparsa dell'attrice, nonché ultima compagna di vita del comico Angelo Cecchelin, Vitali la fa rivive tra parole e musica. Evento in collaborazione con il Circolo Amici del Dialetto Triestino. Ingresso libero.

Alle 21
"Frotole" e "fritole" a Borgo San Mauro

Oggi, alle 21, nell'area sportiva di Borgo San Mauro (Sistiana), ad ingresso gratuito, per il Festival Ave Ninchi, va in scena la commedia "'Ssai frotole, ma gnente fritole" di Giorgio Fonn, regia di Alessandra Privileggi.

Alle 19
Gaza e la stampa con Raffaele Oriani

Speciale "Libri in giardino", stasera, alle 19, nel parco urbano di Duino, con protagonista il giornalista triestino Raffaele Oriani, già collaboratore del Corriere della Sera e di Repubblica, saggista, reporter e scrittore, che parlerà di "Gaza e le responsabilità della stampa ", in dialogo con Stefano Sacher. Organizza Jus Devin e Zatrocarama.

Ultimo giorno
Trieste e dintorni di Aldo Bressanutti

Nasce dai risultati inattesi di un recente trasloco e per volontà del figlio Furio, la mostra "Aldo Bressanutti. Trieste e dintorni", visitabile ancora oggi alla Galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6). Vi sono esposte quasi una cinquantina di opere, tra magistrali disegni e acqueforti colorati a mano e oli, realizzati tra gli anni'70 e la fine degli anni'90 dall'artista. Orari: dalle 10 alle 12. 30 e dalle 17 alle 19. 30.

Domani
Escursioni in barca all'origine de Timavo

Proseguono domani le "Escursioni in barca tra le Risorgive del Timavo" a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo e caffè offerto a Villaggio del Pescatore. Il tour prevede una navigazione costiera con numerose soste per ammirare le Falesie e il Castello di Duino, Sistiana e gli allevamenti di mitili, risalita del Fiume Timavo, visita alla Chiesa di San Giovanni in Tuba e rientro a Marina Timavo alle 12.30. Trenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia 9, telefono 0403498276).



"La zona di interesse" di Glazer

Oggi, alle 21, nell'arena estiva del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, La Cappella Underground presenta il progetto "I passi della memoria – Racconti per immagini delle pietre d'inciampo" con la proiezione a seguire del film "La zona di interesse" di Jonathan Glazer.



Il collettivo musicale Lapeka nato a Trieste nel gennaio 2023

TRIESTELOVESJAZZ - ALLE 21 IN PIAZZA VERDI

Le improvvisazioni jazz e la ritmica afro latina del collettivo Lapeka

Gianfranco Terzoli

"LaPeka è un calderone di ritmi afro-latini e note speziate di jazz; è una tradizione e si cucina per il popolo" . È così che si presentano i triestini LaPeka, collettivo musicale nato nel gennaio 2023 e formato da musicisti eterogenei per formazione ed esperienze artistiche che si esibiranno stasera alle 21 in Piazza Verdi con ingresso libero all'interno di TriesteLovesJazz.

L'intento degli otto componenti (Flavio Davanzo e Gabriele Cancelli tromba, Max Ravanello, trombone, Juriza Prodam sax, Stilian Pene piano, Andrea Medeot basso, Pietro Ricci batteria e Alessandro Petrussa percussioni) è quello di proporre la propria idea di musica, uscendo dalla logica dei generi. Il repertorio di brani originali proposto dal gruppo è dominato da una matrice ritmica afro-latina su cui poggiano melodie ispirate alla musica popolare e improvvisazioni jazzistiche. Brani, anticipa Medeot, composti da loro in questo ultimo anno e mezzo dal collettivo che si potrebbe descrivere appunto come una peka (un modo tradizionale e ancora molto diffuso nei Balcani di cuocere una varietà di cibi alla brace servendosi di una campana di terracotta o ghisa) di musica, culture e armonie molto diverse tra loro; nel loro calderone musicale si possono trovare infatti generi che spaziano dal punk all'afro-beat, dalla musica afro-latino a quella balcanica. Tutti accomunati dalla spontaneità tipica della tradizione popolare e quindi anche del jazz.

Non c'è dunque molta differenza a loro avviso tra le improvvisazioni funamboliche di John Coltrane e quelle di una fanfara cubana al carnevale de L'Avana. Il gruppo sta registrando il primo album, che uscirà a settembre. È da circa un anno che ci stanno lavorando: si intitolerà "Peka de Dio", conterrà 8 brani originali e uscirà nell'autunno del 2024. Sarà una miscela di ritmi, melodie e diverse sonorità musicali. Nel frattempo, la band ha già registrato gran parte del secondo disco che uscirà l'anno prossimo. Intanto, a febbraio, è uscito il video live del primo singolo prodotto dalla band, girato presso e in collaborazione con il circolo Arci di Trieste Piano B. "Ruska Zakuska" , nome di un cocktail bulgaro, è stato composto dal pianista, nato e cresciuto in Bulgaria. Si ispira alla Cumbia colombiana, alla Bomba Portoricana e al Reggaeton: è divertente, dice, e fa ballare. —



TEATRO

Tournée da Bar al Sartorio con il Macbeth di Shakespeare

Stasera la versione della tragedia scozzese nel format ideato da Davide Lorenzo Palla

Annalisa Perini

È attraverso il teatro popolare e il coinvolgimento del pubblico che il "Macbeth", da William Shakespeare, in scena oggi, alle 21, al Giardino del Museo Sartorio, evoca il tema di una tragica e disumanizzante bramosia di potere di un uomo. Ha una premonizione, che suona come un anatema, e compie un suo turpe viaggio verso il raggiungimento del trono e una sua solitaria lotta contro la maledizione della magia che invece di illuminarlo lo ha accecato.

Lo spettacolo è prodotto da Tournée da Bar Impresa sociale. A immergere in un mondo al confine tra fantasy, horror e black comedy sono Davide Lorenzo Palla, Maria Luisa Zaltron e l'accompagnamento musicale dal vivo di Roberto Dibitonto. Le musiche sono di Tiziano Cannas Aghedu, la regia di Riccardo Mallus. L'appuntamento è organizzato da Bonaventura e l'ingresso è gratuito.

Palla, mettete in scena "la tragedia scozzese" attraverso gli elementi del vostro progetto "Tournée da Bar".

«È un format che ho ideato ormai più di dieci anni fa. Abbiamo portato per i bar, i

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Inside Out 2 (Disney-Pixar)	16.30-17.00-18.10-20.00-21.40
Blue Lock the Movie - Episode Nagi (Anime)	16.30-19.50
Il mistero scorre sul fiume (di Shuj un Wei, dal Festival di Cannes.)	18.10
Inside Out 2 V.O. (Disney-Pixar)	21.30 (sott. it.)
Twisters	16.30-18.45-21.00
L'invenzione di noi due (di Corrado Ceron con Lino Guanciale e Silvia D'Amico.)	16.15-19.45
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna (con Scarlett Johansson, Channing Tatum.)	18.45-21.00
Era mio figlio (di Savi Gabizon con Richard Gere e Diane Kruger.)	16.30-18.45-21.00
I miei vicini Yamada (Ried.) (Studio Ghibli)	18.00-21.45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Inside Out 2	16.00-17.00-17.30-18.20-19.40-20.15-21.00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.45
L'invenzione di noi due	20.45
Twisters	16.00-18.30-21.30
Immaculate - La prescelta VM 14	22.10
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.45
Era mio figlio	19.15
When Evil Lurks	22.00
Twisters V.O.	19.00
L'ultima vendetta	21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Twisters	17.30-20.30-21.30
Blue Lock the Movie - Ep. Nagi	18.00-19.50
Era mio figlio	17.30-21.15
L'invenzione di noi due	17.40
Inside Out 2	17.45-19.30-21.15
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Twisters	18.00-20.40
Inside Out 2	17.45-20.20
Anatomia di una caduta	18.00-20.15

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini
Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

La zona d'interesse	21.00



TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Borgo San Mauro/Sistiana nell'area sportiva fronte la chiesa (Duino Aurisina - TS) "Festival Ave Ninchi "Ssai frotole, ma gnente fritole"" Commedia di Giorgio Fonn, regia di Alessandra Privileggi. L'Armonia Aps presenta il Gruppo Proposte Teatrali Aps - F.I.T.A. Spettacolo alle ore 21.00. Ingresso gratuito.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Piazzale Castello di Miramare Ore 19.30 **"Green Shakespeare: Trees, storms, flowers and the moon"** Da William Shakespeare a cura di Paolo Valerio. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Museo Storico e Parco del Castello di Miramare. Spettacolo itinerante. Durata 1 ora e 45'.

Parco di Miramare - Piazzale Massimiliano Ore 17.00 **"I Piccoli di Podrecca On the road"** Maestro marionettista Massimo Gambarutti. Marionettisti Roberta Colacino, Federica Di Cesare, Gaia Mencagli, Guido Sciarroni; coordinamento Gianpaolo Andreutti. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato regionale alla cultura e allo sport. 45'.



I Piccoli di Podrecca On the road



MACBETH
CON DAVIDE LORENZO PALLA E MARIA LUISA ZALTRON. REGIA DI MALLUS

locali e i circoli in tutta Italia grandi opere, in particolare di Shakespeare, ma non solo, rivisitate, più accessibili a tutti e con musica dal vivo, con l'intento di avvicinare alla loro bellezza i giovani e anche chi a teatro non va così spesso. Lo stesso Shakespeare, scrivendo per il Globe Theatre, in cui il teatro era partecipato e senza quarta parete, per catalizzare l'attenzione alternava sapientemente comico, lirico e drammatico, prevedendo il coinvolgimento del pubblico e la musica».

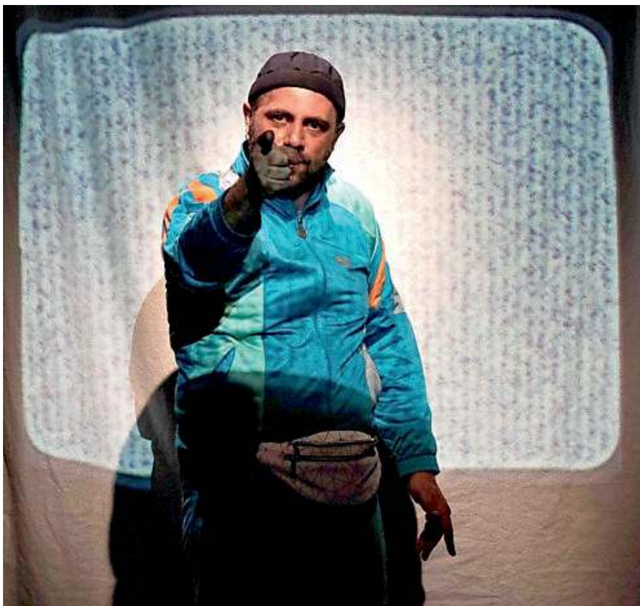
Questo spettacolo si muove sulla strada della grande storia del teatro popolare.

«Credo che il teatro debba tornare a quelle sue radici, alla condivisione dell'atto scenico. I miei maestri sono stati Paolo Rossi, Massimo Castri e Massimo Popolizio. E trovo rivoluzionario, oggi come oggi, nella sua semplicità, il fatto di passare un'ora e mezza senza guardare lo schermo di uno smartphone, stando tutti assieme nello stesso luogo, ridendo e commuovendosi. Nel recitare certi passaggi del "Macbeth" vedo brillare gli occhi degli spettatori. Il genio del Bardo è stato saper toccare corde universali e temi senza tempo».

Come si snoda il vostro "Macbeth"?

«Con brani originali così come Shakespeare li ha scritti, ma anche momenti di affabulazione in cui gli spettatori, grazie al processo di immaginazione attiva, vengono catapultati all'interno della storia e dei suoi luoghi. E, ancora, vi sono momenti di teatro popolare e con giochi di improvvisazione, ad esempio quando l'attrice interpreta le streghe, ma attraverso le indicazioni del pubblico».

Alla messa in scena, domani e domenica 21 luglio, dalle 16.30 alle 20.30 alla Sala Xenia (via Mazzini angolo riva Tre Novembre) è collegato un laboratorio della Miela Summer School, di 8 ore. Al centro appunto il "Macbeth", rivisitato in chiave popolare con l'applicazione delle tecniche del teatro di narrazione. Con i protagonisti dello spettacolo ogni partecipante si immergerà in un frammento di testo, nel proprio immaginario e nelle suggestioni emotive emerse del lavoro fisico, verbale e di improvvisazione. Fondamentale, anche in questo caso, l'apporto della musica dal vivo. Info e costi: www.miela.it. —



"Storie di noi" di Monroy e Provinzano FOTO NAYELI SALAS

TRIESTE

"Storie di noi" ai Fabbri Via D'Amelio nei ricordi di Monroy e Provinzano

TRIESTE

Oggi, alle 21, al Teatro dei Fabbri, nel 32° anniversario della Strage di Viia D'Amelio in cui morirono Paolo Borsellino e 5 agenti della scorta, il IX FESTIL_Festival estivo del Litorale ne celebra il ricordo con "Storie di noi" di Beatrice Monroy, con Giuseppe Provinzano che firma anche la regia. Lo spettacolo è prodotto da Babel con il sostegno della Fondazione Giovanni Falcone.

Nello spazio scenico l'elemento predominante è un lenzuolo bianco, come quelli con cui si coprirono i tanti cadaveri, ma anche come quelli diventati il simbolo di un movimento antimafia. Una macchina telecomandata è ora una Fiat Croma, l'auto di Falcone, ora una Fiat 126 rossa, l'autobomba che uccise Borsellino. "Storie di noi" porta infatti in scena, dal punto di vista dei palermitani, con l'intreccio di racconti inediti, i 57 giorni che separano i due attentati che sconvolsero l'Italia intera, la Strage di Capaci del 23 maggio '92 e quella di via D'Amelio del 19 luglio. Monroy è nata nel '53, Provinzano nell'82. Entrambi di Palermo, ma con background e vissuti diversi e approcci differenti al teatro e alla scrittura scenica, si sono ritrovati a confrontarsi, a scambiarsi narrazioni vere, verosimili e ispirate a fatti realmente accaduti intorno ai due eventi terroristici spartiacque per la società contemporanea italiana e, soprattutto, palermitana.

«Interpretare un personaggio come Tony, il protagonista, – sottolinea Provinzano - mi ha permesso di scavare nella mia esperienza di vita e nei ricordi e di riferirmi a quei ragazzi delle periferie che, se non complici, erano quanto meno disponibili a un certo livello di criminalità. Ne ho visti tanti di compagni di infanzia fare una brutta fine e questo spettacolo è in qualche modo la sublimazione di una possibilità di riscatto. Abbiamo voluto trasmettere il clima di quei dannati 57 giorni attraverso punti di vista in qualche modo innovativi, e molto vicini a noi. All'epoca io ero uno di quei ragazzini di periferia e Beatrice una tra le prime promotrici delle manifestazioni antimafia».

Luci di Gabriele Gugliara, soluzioni sceniche di Valentina Greco, videomapping di Pixel Shapes e drammaturgia sonora di Sergio Beercock. Intero 12 euro, ridotto 10 euro, biglietti su www.vivaticket.it. al Ticket Point, e ai Fabbri da un'ora prima dello spettacolo. —

A.P.

TRIESTE - ALLE 20 AL MUSEO REVOLTELLA

Da Caesar a Ceco Bepe La storia dell'Adriatico riscritta da Edda Vidiz



Il cast dello spettacolo "L'Adriatico da Iulius Caesar a Ceco Bepe"

Nadia Pastorcich

Un libro e uno spettacolo per raccontare il nostro mare e il nostro territorio. Il 19 luglio, alle 20, all'Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella va in scena il nuovo spettacolo delle Tredici Casade: "L'Adriatico da Iulius Caesar a Ceco Bepe", scritto da Edda Vidiz.

«Lo spettacolo è diverso dal mio ultimo libro "Dove nasce l'Adriatico" – spiega Vidiz – però entrambi parlano del nostro mare. Portiamo in scena diverse situazioni che potevano esserci nelle epoche passate, sempre nello spirito adriatico. Il libro ha un'altra impostazione, più seria, mentre nello spettacolo c'è un po' di umorismo». In chiave umoristica infatti l'autrice racconta il progredire dei tempi: dai tergestini ai triestini, usando sempre il nostro dialetto. Un viaggio attraverso diversi secoli dalla Tergeste romana a quella asburgica.

«Raccontiamo di Iulius Caesar che ha elevato la cittadina di Cividale a mercato (Forum Iulii), parleremo anche di Carlo Magno che ha dettato allo scrivano una lettera per aprire per la prima volta un'osmiza. Questo è vero perché Magno fece un editto ai suoi tempi per aprire le piccole fattorie ai viandanti. Poi ci sarà anche l'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, ovvero Ceco Bepe, chiamato così dai triestini – si diceva che i triestini fossero talmente bravi nel prendere in giro le persone che trovarono un soprannome anche per l'Imperatore d'Austria. Ci sarà una parte dedicata pure al disastro dei Ranfi – c'è una bellissima canzone su Marco Ranfo – senza dimenticare la Quarta Crociata e il Doge Enrico Dandolo».

Una storia tutta da scoprire e gustare, dalle rive dell'Adriatico alle sue coste interne. Ogni scena ha una canzone. «Per la prima volta ci saranno diverse canzoni con le mie liriche, soprattutto quelle dell'Operetta e del Tabarin». Ci sarà pure "Madonna Bora", creata sempre dalla penna di Vidiz, che racchiude l'anima di Trieste. Al pianoforte ci sarà il M° Corrado Gulin, mentre al violino il M° Piero Zanon. In scena vedremo: Alessandro Colombo, Myriam Cosotti, Ennio Ficiur, Julian Sgherla. Movimenti scenici di Carolina Bagnati. Regia firmata da Julian Sgherla e Myriam Cosotti. Lo spettacolo fa parte del Festival diffuso "Dove Nasce l'Adriatico". «L'obiettivo è quello di fare un Festival parlato tutto in triestino, sempre intrattenendo ed educando... con un po' di morbin» – conclude Vidiz.

Spettacolo ad ingresso libero. —

TRIESTE ESTATE FUORICENTRO - FINO A DOMENICA

I fiati di Muggia a San Giovanni e i Dick Lips in piazza Perugino

TRIESTE

Dal oggi a domenica gli eventi di Trieste Estate fuoricentro arrivano a San Giovanni e in Piazza Perugino. Il fine settimana inizia all'Oratorio di San Giovanni oggi, alle 20, con l'orchestra a fiati Città di Muggia "Amici della Musica", che propone un programma particolarmente adatto ad essere eseguito all'aperto. Successivamente, alle 21, saliranno sul palcoscenico Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno per il loro "Remi tour". La tournée estiva dei Crampi Elisi anche quest'anno si snoda tra personaggi del cabaret di Domace e brani musicali composti per l'occasione.

Domani gli eventi si spostano in Piazza Perugino. Alle 18 si parte con una lezione di arti marziali a cura dell'Asd Bushido. I maestri forniranno ai partecipanti una panoramica delle basi comuni alle principali arti marziali, interne ed esterne. A partire dai 6 anni.

Alle 20 sarà presentato "Quando arrivano le scienziate", uno spettacolo-lettura in cui il pubblico sarà guidato in un viaggio emozionante nelle vite di alcune delle donne che hanno svolto un ruolo pionieristico nella scienza del XX secolo: Rita Levi-Montalcini, Maria Bakunin, Maria Goeppert-Mayer, Rosalind Franklin, Margherita Hack.



L'Orchestra a fiati Città di Muggia "Amici della musica"

Alle 21 la piazza accoglierà il concerto dei Dick Lips. Per celebrare il 25esimo anniversario di Enema Of The State i Dick Lips suoneranno l'album per intero e tante altre hit dei Blink-182.

Domenica, alle 17, sempre in Piazza Perugino, Hangar Teatri terrà un piccolo laboratorio teatrale per fare avvicinare i bambini al mondo del teatro. Dalle 19 si esibiranno invece tre bande facenti parte dell'Anbima Trieste. Apre la serata Serenade Ensemble, che ha oltrepassato il prestigioso traguardo dei trent'anni di attività e ha sostenuto oltre settecento concerti in Italia e all'estero.

Infine, alle 20, il Pihalni Orkester Ricmanje – Orchestra a Fiati Ricmanje, diretta da Aljoša Tavčar, invita tutti al suo concerto. Banda paesana alle sue origini, oggi l'Orchestra propone un vasto repertorio attraverso il quale esprime una gran versatilità nell'esecuzione di musiche di generi diversi (dalla musica classica alle colonne sonore, dalla musica popolare all'operetta). Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Info sul sito hangarteatri.com. —

SPORT

BASKET SERIE A

Pancotto: «Brown è un vero uomo-squadra»

Il tecnico a Napoli ha guidato la nuova guardia biancorossa: «Pericoloso in attacco, aggressivo in difesa, ha senso tattico»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Markel Brown è quello che gli americani chiamano un team maker, un giocatore completo che saprà dimostrare anche quest'anno tutto il suo valore. Ha qualità su entrambi i lati del campo, con il suo arrivo la Paslacanestro Trieste compie davvero un bel salto di qualità».

Cesare Pancotto racconta il suo Markel Brown, il giocatore che nella passata stagione è entrato in corsa nell'organico della Gevi Napoli aiutando la formazione partenopea - di cui Pancotto è stato l'assistent coach - a stravolgere i pronostici della vigilia regalandole una inattesa Coppa Italia.

IL CARATTERE Atleta prima di tutto, Markel Brown, ma anche un uomo di spessore, qualità che sono alla base delle scelte che in questo anno e mezzo di permanenza triestina il general manager biancorosso Mike Arcieri ha sempre ricercato nelle trattative in sede di mercato.

«Markel è una persona solare, che sa creare la giusta empatia con le persone. Per quella che è stata la mia convivenza con lui nei mesi trascorsi a Napoli - ricorda l'allenatore sangiorgese, attualmente alla finestra dopo aver lasciato la società partenopea - mi sembra un ragazzo equilibrato con una vita normale fuori dal campo, che sa stare bene con i compagni e che sa mettere la sua spiccata personalità al servizio della squadra».

Aspetti caratteriali che amplificano le qualità che sa dimostrare sui ventotto metri di campo. «Posso solamente confermare ciò che si dice di lui, è un giocatore quotato sui due lati del campo che si alimenta in difesa con l'attacco e viceversa - prosegue Pancotto - In fase offensiva è sempre pericoloso perchè ha capacità individuali, sia palla in mano che in uscita dai blocchi, in difesa è molto aggressivo, soprattutto sulla palla e poi ha grande intelligenza cestistica. Brown è un elemento che si applica molto, sa svolgere i compiti che l'allenatore chiede. Lo scorso anno, con Igor Milicic in panchina, le situazioni difensive erano molte e variegate, lui sapeva sempre interpretarle al meglio».

> «La convivenza con Ross e Ruzzier? I giocatori di qualità sanno stare insieme»

IL REPARTO L'arrivo di Markel Brown sistema il pacchetto degli esterni biancorossi che potrà contare su Colbey Ross (compagno di squadra della guardia statunitense due stagioni fa a Varese) e Michele Ruzzier che giostreranno da play-maker mentre Stefano Bossi sarà chiamato a dare minuti di riposo alla guardia titolare.


Markel Brown bacia la Coppa Italia vinta con Napoli, a sinistra Cesare Pancotto

Un reparto decisamente interessante, quello che il general manager biancorosso Arcieri ha messo a disposizione di coach Jamion Christian, che potrà sfruttare le qualità tecniche e la personalità di giocatori che del massimo campionato hanno già una notevole esperienza.

«Io credo che i giocatori bravi devono trovare il modo di giocare assieme - conclude Pancotto - Nel caso della Pallacanestro Trieste credo che questo sarà molto facile perchè le qualità dei singoli renderanno il compito agevole. Sono giocatori offensivamente di grande talento, capaci di creare per se stessi, pericolosi al tiro ma in grado di essere sempre una spina nel fianco per le difese avversarie con le penetrazioni e gli scarichi grazie ai quali creare vantaggi per i compagni. In difesa magari mancherà qualche centimetro rispetto ad altre formazioni ma l'aggressività e la dinamicità che questi giocatori sapranno mettere sui 28 metri del campo sarà un valore aggiunto che Trieste, adattamenti sui miss match a parte, potrà sfruttare per mettere in difficoltà le sue avversarie». —

BASKET

Jadran, Dinamo e Falconstar attese da una B Interregionale che vara la Conference Nord-Est

Guido Roberti / TRIESTE

Prende forma ufficialmente la serie B Interregionale 2024/2025, il campionato di quarto livello divenuto di grande interesse per la nostra regione, che già può contare sulla serie A ritrovata da Trieste e le conferme in A2 di Udine e Cividale.

Due gradini più sotto, alle conferme di Falconstar Monfalcone, Jadran Trieste e Sistema Pordenone si va ad aggiungere la neopromossa Dinamo Gorizia. Tantissimi derby dunque nel corso dell'anno. Il girone D chiamato Conference Nord-est, prevede inoltre due formazioni patavine, Petrarca Padova e l'Unione Padova, Montebelluna, Oderzo, San Bonifacio, Jesolo più una formazione proveniente dall'Emilia Romagna, Ferrara, e dal Trentino la novità Pergine Valsugana.

La B Interregionale è stata ancora una volta varata con 96 squadre suddivise sostanzialmente in 4 macro aree dette Conference ciascuna delle quali ulteriormente spezzettata in due gironi. Così si arriva al computo delle 12 squadre nella prima fase e a 22 giornate di campionato. Per ciascuna delle 4 Conference, quindi su ogni blocco da 24 squadre, al termine delle seconde fasi, ci sarà solamente una promozione e 3 retrocessioni. Per un totale complessivo di 4 promosse in B Nazionale e 12 retrocesse in C. Al termine della prima fase non ci sarà alcuna zona cuscinetto, le prime 6 del girone D disputeranno il play-in Gold per la promozione, le ultime 6 del girone il play-in Out per evitare la C. A chi guarderà al campionato con ambizione, in seconda fase ci sarà un nuovo girone con le top 6 del girone D e la classifica aggiornata tenendo conto dei punti incamerati negli scontri diretti.



Un'immagine di un derby Jadran-Pontoni dello scorso campionato FOTO BRUNI

Ci saranno a conclusione di questa fase 8 formazioni leader, le quali verranno catapultate in un tabellone ad eliminazione diretta, come un quarto di finale, con là peculiarità che le 4 vincenti la prima serie (al meglio delle 3 gare), quindi di fatto le 4 semifinaliste, saranno promosse in Serie B.

Ancora più tortuoso per chi lotterà per tenere la categoria. Le ultime 6 del girone D, con i punti in dote della prima fase, sfideranno solamente le ultime 6 del girone C (12 partite). Al termine della seconda fase, salve le prime 3, direttamente retrocessa l'ultima, mentre le formazioni giunte dal quarto all'undicesimo posto saranno costrette ai Playout per altre due retrocessioni. In generale, una prima valutazione sembra fotografare un campionato di livello più alto. —

CALCIO SERIE C

Triestina, un triennale per il portiere Roos Attys a centrocampo, mancano solo le firme

Ufficializzato l'estremo difensore che viene dalla A scozzese Sorpasso a Sudtirol e Padova per il giocatore del Trento



Il centrocampista Christopher Attys è vicinissimo a vestire la maglia rossoalabardata

Antonello Rodio / TRIESTE

Conferme ma anche colpi a sorpresa: il mercato alabardato, abbastanza sonnacchioso fino alla scorsa settimana, negli ultimi giorni si sta decisamente vivacizzando. Dopo gli arrivi di Vicario, Tonetto, Voca e Bijleveld, era attesa l'ufficialità per il portiere Kelle Roos che puntualmente è arrivata ieri pomeriggio, ma a sorpresa la Triestina ha messo le mani anche su Christopher Attys, 23 anni, francese naturalizzato haitiano, vecchio pallino alabardato già dalla scorsa sessione di gennaio. Poi, come si ricorderà, dopo un lungo tira e molla il giocatore dal Trento era andato in prestito alla Feralpisalò in serie B, dove però ha giocato pochino, quasi nulla. Ora, dopo il rientro al Trento, che facesse la valigie era quasi scontato e per lui si era parlato di un interesse di Padova e Sudtirol. Ma la società alabardata ha messo la freccia e ha sorpassato tutti: l'accordo è già stato trovato, si attende in pratica solamente l'ufficialità. Ma di che tipo di giocatore si tratta? Attys è molto fisico, abituato non solo a giocare a centrocampo da mezzala, ma anche a giostrare sulle fasce e a fare l'esterno, opzione questa che potrebbe essere quella preferita dall'entourage alabardato visto che in mezzo al campo al momento c'è parecchia abbondanza in rosa. Attys, che nella stagione 2022/23 aveva vinto il premio come miglior giocatore del Trento, è cresciuto nei settori giovanili di Inter e Spal prima di andare in prestito direzione Croazia, al Sibenik. Poi il rientro in Italia, il passaggio all'Imolese, quindi da gennaio 2023 a Trento, dove è stato decisivo in quel campionato per la salvezza del club gialloblu. Ma ieri come detto è arrivata anche l'ufficialità per il portiere. Stavolta a difendere la porta alabardata ci sarà dunque un olandese, Kelle Roos, 32 anni, che ha sottoscritto con la Triestina un accordo di durata triennale, con opzione per un'ulteriore stagione in caso di promozione in Serie B. Roos vanta una certa esperienza internazionale perché dopo essere cresciuto calcisticamente in patria con PSV Eindhoven, Willem II e NEC Nijmegen, poi ha giocato parecchio in Inghilterra con 87 presenze in Championship, 20 in League One, 28 in League Two e 14 in FA Cup con le maglie di Derby County, Bristol Rovers, Wimbledon, Port Vale, Rotheram e Plymouth. Poi nelle ultime due stagioni Roos ha difeso la porta dell'Aberdeen, nella massima serie scozzese, totalizzando 90 presenze tra campionato, coppa nazionale, preliminari di Europa League e fase a gironi di Conference League. La Triestina adesso si concentrerà sulle altre necessità, ricordando sempre che bisognerà gioco-forza operare anche in uscita, visto che qualche reparto è in sovrannumero. Di sicuro per il 4-3-3 di Santoni manca almeno un esterno offensivo, probabilmente due, e poi serve assolutamente una punta centrale che possa alternarsi con Vertainen: su questo fronte il principale obiettivo resta sempre Andrija Novakovich, l'attaccante classe 1996 del Venezia, ultima stagione in prestito al Lecco. Ma si seguono anche altre strade. Occhi puntati poi sul reparto arretrato, dove serve sicuramente almeno un difensore centrale.

Per il 4-3-3 di Santoni manca almeno un esterno offensivo e una prima punta

L'ALLENAMENTO CONGIUNTO

La prima uscita contro il Bilje finisce 6-0: in gol anche Gunduz

TRIESTE

Allenamento congiunto in quota ieri, nel ritiro di Ravascletto, per la Triestina con il Bilje, squadra della serie B slovena. È finita 6-0 per gli alabardati, che hanno ruotato molti elementi. Fra i nuovi si sono visti, anche se non per tutta la partita, solo Tonetto e Vicario, mentre per Voca, Bijleveld e l'appena arrivato portiere Roos ci sarà tempo e spazio nei prossimi impegni. La squadra alabardata ha schierato davanti a Diakite la coppia formata da Moretti e Celeghin (quest'ultimo impiegato di nuovo come difensore centrale), con Pavlev e destra e Rizzo a sinistra. Poi a centrocampo in mezzo Fofana con Jonsson e Correia, quindi in attacco Akpa Apro e Gunduz in appoggio a Vertainen. Sono poi entrati durante la gara Germano, Struna, Tonetto, Parlanti, Vallocchia, Vicario, Lescano ed El Azrak. Ad aprire le marcature Gunduz, che al 13' ha sfruttato un errato retropassaggio della difesa ospite e ha superato il portiere con un destro rasoterra. A metà tempo il raddoppio firmato da Vertainen dopo un pregevole spunto di Correia dalla destra, mentre al 38' la terza rete è arrivata da un autogol di Gomizelj, che ha deviato nella propria porta un cross teso di Pavlev. Passa un solo minuto e Parlanti, dopo la rete con il Tabor, segna di nuovo sfruttando uno scambio con Vertainen e battendo Drascek con un destro angolato. Allo scadere del primo tempo la quinta rete firmata da Celeghin con un forte sinistro su assist di Vertainen. Nella ripresa, dopo un rigore in apertura sbagliato da Gunduz che ha mandato la palla sul palo, arriva la sesta rete verso la mezz'ora con Lescano che insacca al volo di destro un cross di El Azrak. Prossimo appuntamento domenica alle 18: c'è l'amichevole con la Lazio ad Auronzo.

A.R.

L'ITER DEL PROGETTO

Polidori: «Centro sportivo, attivate Conferenza dei Servizi e Regione»

L'11 luglio presentato al Comune il progetto della Triestina per la struttura delle Noghere 13,5 milioni di investimento, il 49% può essere pubblico

Ciro Esposito / TRIESTE

A un mese dalla presentazione del progetto nel Municipio di piazza Verdi, l'iter formale per la realizzazione del Centro Sportivo della Triestina ha già mosso i primi passi. C'è una volontà comune di amministrazione pubblica e società di accelerare i tempi per aprire i cantieri di quella che dovrebbe diventare quella casa che la Triestina non ha mai avuto. La location scelta, come noto, è un ampio terreno alla spalle del Centro Montedoro. La proprietà americana ha fretta di mettere a terra una struttura decisiva per lo sviluppo dell'Unione e ha trovato nel sindaco di Muggia Paolo Polidori più che un alleato. «La Triestina ha presentato l'11 luglio - dice il sindaco della cittadina rivierasca - il project per la realizzazione sia del Training center che dell'Urban district, con le relative garanzie progettuali e il piano economico finanziario. Immediatamente l'amministrazione comunale ha inoltrato la documentazione e la richiesta di analisi alla Conferenza preliminare dei Servizi che ha nel 17 agosto il termine ultimativo per comunicare le sue conclusioni». Come noto il progetto prevede la realizzazione di 4/5 campi e di una zona verde nell'area boschiva del terreno .


Il sindaco Paolo Polidori con l'ad della Triestina Sebastiano Stella

Uno o due campi da calcio inoltre saranno messi a disposizione delle società dilettantistiche locali mentre la zona verde sarà attrezzata per diventare un'area relax aperta alla comunità.

La struttura, realizzata con la formula del partenariato pubblico-privato, avrà quindi una valenza sociale di rilievo. Ecco quindi che il sindaco Polidori ha tutto l'interesse ad accelerare. «Ho anche già indirizzato la richiesta alla Regione per un intervento finanziario previsto dalla legge - spiega -. L'ente pubblico può deliberare un intervento fino al 49% dell'investimento. Mi sono mosso con tempestività con l'obiettivo che la partita si possa chiudere già nel corso dell'assestamento di bilancio estivo». La posta in gioco infatti è sostanziosa. Il piano presentato dalla Triestina è di 13,3 milioni di euro, quindi l'intervento pubblico può essere di 6,5 milioni di euro. Un contributo che, una volta superato l'assestamento di luglio, potrebbe essere allocato solo nel corso della manovra regionale che va in Consiglio nel mese di dicembre.

L'obiettivo della road map è di definire nel mese di ottobre l'acquisto definitivo del terreno nella Valle delle Noghere. In precedenza il sindaco Polidori e la Giunta porteranno la questione all'attenzione del Consiglio comunale di Muggia che dovrà anche esprimersi sulla modifica della destinazione d'uso dell'area (al momento terreno a uso agricolo). I passaggi insomma sono incalzanti e non privi di insidie ma la collaborazione attiva tra l'amministrazione muggesana e l'Unione è una base decisiva per tagliare il traguardo di aprire i primi campi da gioco tra due anni.

PALLANUOTO

Sara Ingannamorte si ritira: «Una scelta sofferta»

Triestina, portiere, annuncia lo stop: «Mi porto dietro una serie infinita di ricordi». Brazzatti: «Resteremo la sua casa»

TRIESTE

La stagione 2023/2024 è stata l'ultima con la calottina della Pallanuoto Trieste addosso. Sara Ingannamorte, portiere classe 2000 della squadra di serie A1 femminile, ha infatti deciso di smettere con la waterpolo giocata.

È stata tra le protagoniste dell'impetuosa crescita del settore femminile della società sponsorizzata Samer & Co. Shipping, dalle prime medaglie conquistate alle finali scudetto giovanili, fino al doppio salto dalla serie B alla A1 tra il 2016 e il 2019.

Con l'Italia ha vinto un bronzo ai Mondiali Under 18 disputati in Nuova Zelanda, poi ha raccolto tante ottime prestazioni nel massimo campionato nazionale e ha potuto festeggiare anche l'esordio nelle coppe europee.

«Per dodici anni - racconta Sara Ingannamorte - questo sport per me ha significato passione, sacrificio, sudore, fatica, soddisfazione, vittorie e famiglia. Non è stato semplice, quindi, prendere la decisione di lasciare la pallanuoto. Mi porto dietro una serie infinita di ricordi che iniziano dalle prime finali scudetto della categoria Under 15 nel 2014. Per certi versi è stato l'avvio di un percorso che mi ha portato in nazionale per i Mondiali del 2016 quando assieme a Lucrezia Cergol siamo riuscite a portare a Trieste la medaglia di bronzo».

Continua Sara, diventata uno dei volti più popolari delle orchette: «La promozione in serie A1 conquistata nel 2019 è stata una soddisfazione enorme, era stata raggiunta con un gruppo composto di sole ragazze triestine e peraltro tutte giovanissime. Ringrazio la Pallanuoto Trieste per questi anni che abbiamo trascorso insieme, ringrazio le mie compagne di squadra che sono state sempre al mio fianco, ringrazio tutte le persone che hanno fatto parte di questo mio lungo percorso e infine ringrazio la mia famiglia. Ci sarà sempre un posto nel mio cuore per la pallanuoto, per quello che mi ha fatto vivere e le persone speciali che mi ha fatto incontrare».

Un ambiente, quello della Pallanuoto Trieste, che a sua volta è sempre stato legato a Ingannamorte. «Ci tengo a ringraziare Sara personalmente - spiega il direttore generale della società alabardata Andrea Brazzatti - è stata tra le artefici della bellissima promozione in serie A1, ha sempre dimostrato professionalità, passione e attaccamento ai colori. Dispiace che abbia deciso di non giocare più, la Pallanuoto Trieste rimarrà la sua casa». —


Sara Ingannamorte con la calottina delle orchette

CANOA

Zucca e Zugna (Cmm) centrano il pass Stamani le finali dei Mondiali Under 23

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Passano il turno tutti e tre gli atleti regionali che erano impegnati ieri nelle semifinali al Campionato del Mondo junior ed Under 23 di Plovdiv in Bulgaria centrando la qualificazione alla finale A.

Entra nella grande finale il K4 junior femminile 500 metri che imbarca la triestina del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro Sofia Zucca, assieme a Centrone, Murtas e Vianello.

Vittoria della barca azzurra di oltre un secondo sulle seconde classificate, dopo una partenza che vedeva il quartetto italiano con quasi due secondi di vantaggio i primi 250 metri: una posizione ed un crono di tutto rispetto per la barca già bronzo all'Europeo di due settimane fa. La finale si disputerà oggi alle 8.46.


Giulio Zugna

Nel K2 1000 metri, un terzo posto che promuove l'altro triestino, Giulio Zugna, anche lui del Cmm Sauro, in coppia con Samuele Pedralli alle spalle di Turchia e Ain (Atleti Individuali Neutrali), lasciandosi alle spalle tutti gli altri: un ottimo piazzamento dopo aver mancato poco prima l'ammissione del K4 500 metri di pochissimo (costretto alla finale B che si disputerà stamani alle 8, alle 9.52 invece andrà in scena la finale A del K2).

Il friulano Federico Zanutta infine, dopo aver qualificato il K2 U23 nella prima giornata di gare (finale in calendario oggi alle 9.59), con la formazione che ha conquistato l'argento continentale due settimane fa, porta anche il K4 500 metri, assieme a Spadacini, Lanciotti e Penato nella finale per le medaglie, piazzandosi al secondo posto dietro l'Ungheria e davanti l'Ucraina in un fazzoletto di soli 361 millesimi di secondo. La finale è in programma stamattina alle 9.04.

La monfalconese della Timavo Giada Rossetti, la quarta degli atleti regionali in gara ai Mondiali junior e Under 23, disputerà la semifinale nel K2 U23 500 metri assieme alla Vesentini, questo pomeriggio alle 15.57.

Le nazioni che centreranno le prime tre posizioni di questa semifinale saranno ammesse in finale. —

VELA

Vucetti e Bonifacio, ultime regate per l'oro

Si concludono i Mondiali giovanili e il doppio misto 420 della Barcola-Grignano mantiene il primato

TORBOLE

Si concludono oggi sul lago di Garda gli Youth Sailing World Championships, i Mondiali della vela giovanile di World Sailing, la federvela internazionale, con la partecipazione record di 70 nazioni. Trieste è favorita per una medaglia d'oro grazie al doppio misto 420 di Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio della Società velica Barcola-Grignano, saldamente in testa nella loro classe nella quale ieri non si sono svolte regate. Al secondo posto, staccati di ben 16 punti dagli azzurri, i francesi Colin Postel e Theo Henry (6-6), al terzo gli svizzeri Nino Livio Lofterod e Sandro Maszaros, con un ritardo di 18 punti dagli italiani.

Sono invece scivolate in classifica nel 420 femminile Margherita Pillan e Giulia Massari della Società Nautica Pietas Julia, che dopo le regate di ieri abbandonano il secondo posto e ora sno settime provvisorie.

La squadra dei velisti azzurrini fa segnare tre primi posti, oltre a Vucetti-Bonifacio, due nei windsurf maschili e femminili rispettivamente con Federico Pilloni (Yacht Club Costa Smeralda) e con Carola Colasanto (Tognazzi Marine Village). Secondo posto nel catamarano misto Nacra 15 per Lorenzo Sirena e Alice Dessy e per la timoniera del singolo Ilca 6 femminile Maria Vittoria Arseni (Tognazzi Marine Village), terzo tra i maschi della stessa classe Antonio Pascali (Fraglia Vela Riva). Sesto nel Kite Giuseppe Polillo (Club Nautico Rimini), due dodicesimi posti infine nel 29er maschile con Giuseppe Montesano (Sirena Club Nautico Triestino) e Enrico Coslovich (Circolo della Vela Muggia) e in quello femminile.



Bonifacio e Vucetti durante una regata

Oggi è il giorno del gran finale del supermondiale giovanile: le previsioni meteo non sono del tutto promettenti e c'è rischio di qualche temporale. Ma il programma è intenso: si partirà con regate al primo mattino per le classi che devono recuperare rispetto al previsto, quindi si andrà avanti a oltranza sui campi di regata fino alle 15.

In palio, prima della cerimonia di premiazione e chiusura degli Youth Sailing World Championships 2024 in programma a Riva del Garda alle 18, ci sono ben 11 titoli mondiali e relativi podi in altrettante discipline veliche, oltre al prestigioso Nations Trophy, una classifica per nazioni basata su calcoli di prestazioni giornaliere, non sulle classifiche complete. L'Italia, che è detentore del trofeo vinto lo scorso anno in Brasile, è prima in vista del giorno finale, con 43 punti, contro i 46 della Francia: con i "cugini" sarà volata. —

SOFTBALL

Le azzurre fuori dal podio nella Coppa del Mondo

RONCHI

Domani, sul diamante di Castions di Strada, l'ultimo atto della Coppa del Mondo di softball. L'Italia, purtroppo, non sarà sul podio.

Da ieri sera, incontrando Portorico, le azzurre di Federico Pizzolini hanno avviato il loro percorso nel Placement Round, quello che stabilità le posizioni dalla quinta all'ottava. Nel più drammatico modo che il softball riserva, Italia Softball è uscita sconfitta da un avvincente duello contro il Canada per 5 a 4, vero e proprio spareggio per decretare quale squadra avrebbe raggiunto Stati Uniti, Giappone, Olanda e Canada nel Super Round che assegnerà le medaglie. Nel settimo Groenewegen entra in pedana per il Canada e silenzia le mazze italiane, proiettate alla decisiva parte bassa del medesimo inning che per le azzurre inizia nel modo peggiore possibile: Pilgrim e Franklin colpiscono due singoli sui primi due lanci della ripresa di Lacatena, la quale subisce il colpo e, dopo un lancio pazzo che fa avanzare entrambi i corridori, incassa la valida di Leung che porta la situazione in parità e spinge il punto della vittoria, rappresentato da Larissa Franklin, sul sacchetto di terza base con zero eliminati. Il battitore successivo, CC Wong, impatta verso destra un lancio su cui Piancastelli commette un errore e consente al corridore canadese di correre a casa per marcare il definitivo 5 a 4.

In precedenza le azzurre erano state sconfitte anche dagli Stati Uniti per 7 a 0.

È calato il sipario, dunque, sulla prima fase del campionato mondiale di softball. —

Serie A

Carpe diem

La Juventus presenta Thiago Motta che coglie l'attimo: «Sono arrivato nel momento giusto per aprire un ciclo»

Giuseppe Pisano

Thiago Motta è pronto a cogliere l'attimo. Il nuovo corso della Juventus parte da uno dei tecnici emergenti del calcio italiano, presentatosi ieri alla stampa senza fare proclami, ma con una buona dose d'entusiasmo per questa nuova avventura.

OBIETTIVI

Motta non ha indicato trofei da vincere, sa che prima c'è tanto da lavorare. Il suo manifesto programmatico, però, fa sognare la tifoseria juventina: «Sono arrivato nel momento giusto, si apre un ciclo molto interessante». L'impressione, per ora, è che oltre a essere il momento giusto, sia stato scelto anche l'uomo giusto. Thiago Motta si è calato subito bene nel mondo Juve: elegante nel vestire e nei modi, vuole solo pensare in positivo. La nuova sfida professionale va vissuta passo dopo passo: «Adesso dobbiamo concentrarci al massimo per fare una buona preparazione ed arrivare pronti alle partite. Questi sono gli obiettivi di oggi, dopo vedremo». A fissare l'obiettivo minimo in una stagione con cinque competizioni ufficiali da affrontare (Serie A, Champions League, Coppa Italia, Supercoppa Italiana e Mondiale per Club) è stato l'amministratore delegato Maurizio Scanavino: «Stagione intensa, non ci poniamo limiti. In campionato l'obiettivo minimo è la qualificazione alla Champions».

I SINGOLI

Non sono mancati i riferimenti ai giocatori, a partire da Dusan Vlahovic. «È un gran giocatore, ma il talento ha bisogno della squadra. Quando funziona, i talenti emergono». Poi Federico Chiesa, che sembra più fuori che dentro al progetto: «Qui alla Juve il livello è alto, ci sono soltanto grandi giocatori. Vale anche per lui». In bilico per logiche di mercato c'è anche Soulè: «In questo momento è un giocatore della Juventus, posso dire solo che si sta allenando molto bene». Parole al miele per Kenan Yildiz: «L'ho conosciuto, è un ragazzo fantastico. Può fare qualsiasi ruolo e col talento che ha, deve solo migliorare e aiutare la squadra».

Spazio anche per Fabio Miretti, che ha appena prolungato il contratto sino al 2028: «Ha firmato una grande responsabilità: continuare a giocare in un grande club come la Juventus, sono contento che sarà con noi». Fra i volti nuovi, grande attesa per il metronomo Douglas Luiz: «Gioca nel Brasile e non è poco. Ha fatto una stagione importante, è un giocatore completo che si adatterà facilmente al nostro gioco. Può giocare alto o basso a centrocampo, ma anche in difesa». Occhio inoltre al gioiellino classe 2006 Vasilije Adzic: «La prima impressione è che può diventare un giocatore importante». A chi gli chiede del trequartista, in attesa di sbloccare l'affare Koopminers, Motta risponde parlando di "tuttocampisti": «Per me i centrocampisti devono saper fare tutto: difendere, attaccare, giocare, contrastare, fare gol».

MERCATO

Il direttore tecnico Cristiano Giuntoli non ha fatto nomi, ma ha preannunciato altri tre colpi in entrata, uno per reparto. Per quanto riguarda gli esuberi (i vari Szczesny, Mc Kennie, Milik, Kostic e Rugani) nessuno va considerato fuori rosa, solo a fine mercato si faranno le considerazioni opportune. Conclusione con i saluti a Adrien Rabiot, che non ha accettato la proposta di rinnovo del contratto scaduto il 30 giugno. —



Thiago Motta ha inizia la sua avventura alla Juve dopo i fasti di Bologna

MERCATO

Rabiot non rinnova, ora Milan o Real Diavolo, Fullkrug come vice-Morata

Adrien Rabiot non giocherà più nella Juventus. Il centrocampista francese non ha accettato l'offerta del club bianconero, per lui restano aperte le piste che portano al Milan e al Real Madrid. In uscita dalla Juve c'è anche Rugani che potrebbe finire al Bologna. Per Soulè c'è sempre il deciso interessamento della Roma, ma il ds bianconero Giuntoli continua a preferire una cessione in Inghilterra, perché ritiene di poter ottenere da un club di Premier (Leicester e West Ham sono interessate all'argentino ex Frosinone) più dei 25 milioni offerti dal ds di Trigoria Ghisolfi, che cerca sempre anche un attaccante e punta su En-Nesyri nonostante il pressing sul marocchino da parte del Fenerbahce. Il Milan, nonostante abbia preso Morata, continua a spingere per Fullkrug, soprattutto adesso che Guirassy ha superato le visite mediche con il Borussia Dortmund.

RUGBY

Federazione mondiale: un padovano per la presidenza


Il professor Andrea Rinaldo

Simone Varroto / PADOVA

Un padovano alla guida di World Rugby? Per ora è solo un'ipotesi lontana ma una candidatura autorevole c'è davvero, da parte del professor Andrea Rinaldo. L'ha annunciato ieri ufficialmente la Fir, in vista delle prossime elezioni dell'organismo che governa la palla ovale a livello mondiale. «La Federugby e il presidente federale Marzio Innocenti, dopo estesi colloqui che hanno coinvolto i vertici dell'organo di governo del rugby italiano nelle ultime settimane e preso atto della diffusa considerazione riscontrata in ogni consesso rugbistico internazionale, hanno assunto la decisione di proporre e supportare la candidatura del professor Andrea Rinaldo a presidente di World Rugby, la federazione mondiale, in occasione dell'assemblea elettiva che si celebrerà nel mese di novembre 2024», si legge nel comunicato. Scienziato di fama internazionale, direttore del Laboratorio di Ecoidrologia all'Ecole Polytechnique Federale di Losanna, ordinario di Costruzioni idrauliche nell'Università di Padova, Rinaldo è stato il primo italiano a vincere nel 2023 lo Stockolm Water Prize, considerato dalla comunità scientifica il Premio Nobel delle scienze dell'acqua. Membro dell'Accademia dei Lincei, vanta un lungo e prestigioso percorso anche in ambito rugbistico, con quattro caps al proprio attivo con la maglia dell'Italia negli Anni '70 (Azzurro n° 326), prima di dedicarsi a ruoli dirigenziali in Italia e a livello internazionale. Attualmente Rinaldo, che compirà 70 anni in settembre, è rappresentante italiano nel Council World Rugby, insieme al presidente federale e alla consigliera Francesca Gallina, e da oltre vent'anni fa parte dell'ExCo di EPRC, l'organismo responsabile delle Coppe Europee. Ha rivestito la carica di consigliere federale Fir nei quadrienni 2012-2016 e 2016-2020, dopo essere stato dal 1996 al 2003 presidente del Petrarca Rugby, il club che ha rappresentato conquistando per tre volte lo scudetto. —

Al Tour de France il belga batte i due compagni di fuga. E ora due giorni tosti di montagne

Campenaerts, vittoria e lacrime Oggi la Bonette l'ultimo giudice

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Il Tour è finito? L'ha già vinto Pogacar, che può vantare 3'11" di vantaggio su Vingegaard? Oggi pomeriggio, se le cose resteranno così, o visto l'andazzo, miglioreranno per lo sloveno, lo si potrà dire. Ma è meglio aspettare, perchè i 144 km tra Embrun e Isola 2000 saranno terrificanti. Pronti, via e subito il Col du Vars, roba cara a Coppi che lo scalò al Giro del 1949 nella mitica Cuneo-Pinerolo e soprattutto il Col de la Bonette. È una salita lunghissima, 23 km, è semplicemente il valico più alto d'Europa con i suoi 2.802 metri. Siamo sulle Alpi Marittime, per superare Iseran, Agnello e Stelvio i francesi "allungarono" la salita di un km dal Restefond sulla cima accanto, appunto la Bonette. Si pedalerà per una buona mezzora oltre i duemila metri, insomma, chi andrà in crisi lassù dove volano le aquile sulla successiva salita finale verso Isola 2000 pagherà dazio.

Vingegaard avrà la forza di provare a impensierire Pogacar? O sarà addirittura il terzo in classifica Evenepoel, che lo segue a meno di due minuti, ad avvicinarsi a lui?

La Bonette deciderà tutto o quasi il Tour, intanto ieri a Barcelonette la fuga da lontano con una trentina di corridori è stata decisa da un colpo di mano di tre atleti, il francese Matteo Vercher (TotalEnergies), il polacco Michal Kwiatkowski (Ineos) e Victor Campenaerts (Lotto). A vincere la volata a tre è stato il belga 32enne con i baffi, primatista dell'ora prima del ciclone Filippo Ganna, gran passista ma mai prima capace di vincere al Tour. L'ha fatto con un finale intelligente infilzando l'ex iridato Kwiatkowski, uno che in arrivi del genere difficilmente sbaglia.

Poi la bellezza del ciclismo che è sì fatica, sofferenza, ma anche gioia e vita. Nemmeno il tempo di riprendersi un po' e il vincitore di tappa in lacrime ha videochiamato la fidanzata Nel che teneva in braccio il piccolo Gustaaf, nato da poco e che un giorno quando vedrà questo siparietto non potrà che essere fiero d'un papà così. Il gruppo dei big? A un quarto d'ora, con la maglia gialla a guardare ilpanorama. Per una volta. —



Victor Campenaerts vince e poi videochiama la moglie e il figlio

Scelti per voi





Tim Summer Hits
RAI 1, 21.25
Prosegue la kermesse musicale di Rai 1, condotta da Carlo Conti e Andrea Delogu. A fare da cornice, l`incantevole e storica Piazza del Popolo a Roma, sul palco gli artisti eseguono le canzoni più gettonate dell`estate.



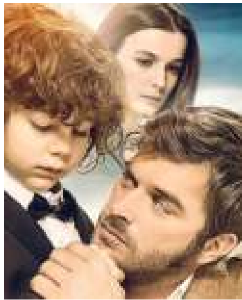
Miss Merkel - Morte al ...
RAI 2, 21.20
Il carlino di Angela (**Katharina Thalbach**), scopre il corpo del giardiniere in un cimitero della tranquilla campagna tedesca. I principali sospettati vanno cercati tra due famiglie di pompe funebri ostili.



I ragazzi delle scorte...
RAI 3, 21.20
57 giorni separano la strage di Capaci da quella di via D'Amelio. Luciano Traina, fratello di Claudio, e Giampaolo Blanda, agente della scorta del magistrato Paolo Borsellino, raccontano quei giorni.



Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed **Alessandra Viero** conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassiona e divide l'opinione pubblica.



Mio Figlio
CANALE 5, 21.20
Ali (**Kivanc Tatlitug**), un pescatore, dedica la sua vita a suo figlio Efe. Efe e` diverso dagli altri bambini, e` affetto da un disturbo della comunicazione che gli impedisce di relazionarsi con gli altri.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Tg1 Speciale. 19-07-1992 per non dimenticare
21.35 Tim Summer Hits
0.05 Tg 1 Sera Attualità
0.10 Codice - La vita è digitale Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.20 La nave dei sogni - Singapore Film Commedia ('12)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Embrun - Isola 2000 19a tappa Ciclismo
15.45 Tour all'arrivo Ciclismo
16.45 Tour Replay Attualità
17.10 Squadra Speciale Colonia (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Miss Merkel - Morte al cimitero (1ª Tv) Film Giallo ('24)
23.05 I vinili di... Spettacolo
0.05 Le Stelle d'Argento
1.13 Meteo 2 Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
9.50 Elisir Estate - Il meglio di
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Il Commissario Rex
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.15 Il Provinciale Doc.
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Caro Marziano Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 I ragazzi delle scorte - Ricordo tutto (1ª Tv)
22.20 I ragazzi delle scorte - Io devo continuare Documentari

RETE 4
7.45 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
8.45 Love is in the air Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Detective in corsia Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Asso Film Commedia ('81)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità
0.35 East New York Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 The Family (1ª Tv) Serie
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Mio Figlio (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.55 Tg5 Notte Attualità
0.28 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.05 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.35 Lethal Weapon Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Into the Storm Film Azione ('14)
23.15 Blu Profondo 3 Film Horror ('20)
1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Speciale Atlantide Documentari
24.00 Tg La7 Attualità
0.10 In Onda Attualità
0.55 L'Aria che Tira Attualità
3.05 Omnibus - Dibattito Attualità
4.40 Coffee Break Attualità

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 I delitti del BarLume - Donne con le palle Film Commedia ('20)
23.30 I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta Film Giallo ('20)

NOVE
15.35 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.35 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.20 Nove Comedy Club Spettacolo

20 (20)
14.05 All American Serie Tv
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.00 The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv
21.55 The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv
22.40 The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv
23.35 True Legend Film Azione ('10)

RAI 4 (21)
14.15 Un uomo sopra la legge Film Azione ('21)
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Infernal Affairs Film Poliziesco ('02)
23.05 Undisputed Film Drammatico ('02)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.50 Il commissario Pelissier Film Poliziesco ('71)
15.05 City Hall Film Drammatico ('96)
17.20 Elena di Troia Film Storico ('55)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
23.15 Il patto dei lupi Film Avventura ('01)
1.55 City Hall Film Drammatico ('96)

RAI 5 (23)
14.00 Mare scomparso
14.55 Africa's Wild Horizon
15.50 Trasmissione forzata
17.20 J. Brahms: Ein deutsches Requiem op.45 Spettacolo
18.40 El Mesias Spettacolo
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Concerto per l'Italia Spettacolo
22.45 Franco Battiato in tournée Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 La carica degli apaches Film Western ('52)
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Execution Film West. ('68)
17.25 Carabina Quigley Film Western ('90)
19.30 Ognuno per sé Film Avventura ('68)
21.10 Quo vadis, Aida? Film Drammatico ('20)
22.55 UFO Sweden Film Avventura ('22)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.05 Un ciclone in convento Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sei Sorelle Soap
17.35 Un medico in famiglia Fiction
19.25 Il Commissario Manara Fiction
21.20 L'amica geniale - Storia di chi fugge e di chi resta Serie Tv
22.25 L'amica geniale Serie Tv
1.25 La squadra Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.20 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.10 Fratelli in affari: una casa è per sempre
19.00 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.55 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia
21.20 Blue Jeans Film Drammatico ('75)
23.10 La liceale Film Commedia ('75)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.10 Shakespeare in Love Film Commedia ('98)
23.10 Io Sono Tu Film Commedia ('13)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Telenovela Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Paolo Borsellino - I 57 giorni Film Dramm. ('12)
22.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Il buongiorno del mattino Film Comm. ('10)
23.15 Sherlock - Uno studio in rosa Film Giallo ('10)
1.00 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
15.45 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Temptation Island Spettacolo
1.05 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
2.45 Questa è La Mia Terra Serie Tv
4.25 Una vita Telenovela
5.10 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
9.50 Quattro matrimoni USA
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
22.50 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 Tatort Vienna Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
23.20 Tatort Vienna Serie Tv
1.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 Harrow Serie Tv
21.55 Harrow Serie Tv
22.45 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Hamburg distretto 21
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.45 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
16.45 Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro Doc.
19.30 I pionieri dell'oro
21.25 America Latina: le frontiere del crimine (1ª Tv) Documentari
23.15 Avamposti Documentari
0.35 Cacciatori di fantasmi
2.25 Airport Control Documentari

RAI3 BIS
21.20 "Pre Nicola Borgo" Musiche classiche ma no masse: Conciert "Fisa Generations"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: Il progetto interregionale Brigantine Italia Croazia; **11.20** Un tranquillo weekend...da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica dedicata ai segreti della voce, con Giordana Gismano; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Il libro "Alfabeto friulano delle rimozioni", di Paolo Patui; **18.30** Gr FVG
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Matej Nadlišek E Vera Sturman; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Naše Olimpijske Igre, A Cura Di Jan Grgic; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Corale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Umetniki, Ki So Spremenili Svet - Pripravlja Vanja Debevec; **15.00** Terzo Turno: In Studio Deva Pincin E Matej Sukic; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto; **18.00** Avvenimenti Culturali; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
16.00 Tour de France 19ª tappa
18.05 Radio1 musica
19.30 Zapping
21.05 Radio1 musica
23.05 Radio1 all music

RADIO 2
16.00 Afa Azzurra Afa Chiara
18.00 CaterEstate
20.00 Let's Dance
21.00 Tim Summer Hits 2024
24.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
21.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Accademia Musicale Chigiana"

DEEJAY
12.00 Francesco Lancia e Chiara Galeazzi
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.00 18 regali Film Sky Cinema Drama
19.05 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
19.05 Magic Mike - The Last Dance Film Sky Cinema Romance
19.05 City of Lies - L'ora della verita' Film Sky Cinema Suspense
19.10 Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1 Film Sky Cinema Collection
19.15 Blade Runner Film Sky Cinema Due
19.20 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Sky Cinema Comedy
19.20 Mamma mia! Film Sky Cinema Uno
21.00 Assassin Club Film Sky Cinema Action
21.00 Ritorno al crimine Film Sky Cinema Comedy
21.00 Capone Film Sky Cinema Drama
21.00 Ghosthunters - Gli acchiappafantasmi Film Sky Cinema Family
21.00 Kate & Leopold Film Sky Cinema Romance
21.00 Con gli occhi dell'assassino Film Sky Cinema Suspense
21.15 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Film Sky Cinema Collection
21.15 Unbroken Film Sky Cinema Due
21.15 Mamma Mia! Ci risiamo Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La barca dei sapori
14.30 Quarta di Copertina
15.00 Petrarca
15.30 Webolution
16.00 Zona Sport
16.45 Focus
17.15 Istria e... dintorni Estate
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Slovenia Magazine
20.00 Shaker
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.50 Folkest 2015
22.40 L'appuntamento collezione
23.20 L'Europa delle lingue e delle culture

TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe Da Pazzi
12.25 Ricette Italiane
12.30 Bagolando Anno
12.45 Fede Perche No - Quaresima 2024
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste ! - Il Meglio ....
17.15 Ricette Italiane
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta
18.30 T4 Trieste D'arte - 2024
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - License To Kill - Diritto Alla Vita
22.35 Borgo Italia
23.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Mary Hartman – soap
12.30 Western di ieri e di oggi. Tf
13.00 The Collaborators – tf
14.00 Emergency +4. C.a.
14.30 Pomeriggio 60 70 80 live con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha - Cartoni
17.30 Hurricane Polimar - Cartoni Animati
18.00 Ginguiser - Cartoni
18.30 Eureka Seven! - Cartoni
19.00 Progr. in lungua friulana
23.05 Astro Robot - Cartoni
23.30 Inuyasha - Cartoni
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino cielo in genere poco nuvoloso. Dal pomeriggio probabili temporali sulla zona montana, che poi in serata e nella notte successiva si estenderanno a tutta la regione; qualche temporale potrebbe essere anche forte. Al mattino soffierà Borino sulla costa, poi brezze e in serata su pianura e costa soffierà probabilmente vento sostenuto da nord o nord-est. Continuerà ad essere caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	25/28
massima	33/36	31/34
media a 1000 m		21
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo variabile o poco nuvoloso. Probabili rovesci o temporali nella notte, localmente anche forti. Poi nel pomeriggio sarà possibile ancora qualche rovescio o temporale, specie verso la zona montana. Soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, in temporanea attenuazione nel pomeriggio. Farà meno caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/22	21/24
massima	29/32	28/31
media a 1000 m		19
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Caronte comanda il tempo. Giornata con cielo poco nuvoloso. Attesi temporali sui confini, in locale discesa sulle pianure del Triveneto.
Centro: Giornata contraddistinta da bel tempo prevalente e temperature massime che potranno toccare i 37 38º.
Sud: Anticiclone Caronte superstar. La giornata vedrà condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: Giornata con il bel tempo prevalente e il caldo diffuso. Sono attesi soltanto alcuni temporali di calore sulle Alpi del Triveneto.
Centro: Giornata ancora una volta soleggiata con cielo più nuvoloso sui settori appenninici e sereno altrove.
Sud: Bel tempo prevalente, il cielo infatti si presenterà prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	26	34	15 Km/h
Monfalcone	24	34	22 Km/h
Gorizia	24	34	22 Km/h
Udine	22	34	14 Km/h
Grado	23	35	21 Km/h
Cervignano	24	33	22 Km/h
Pordenone	23	34	16 Km/h
Tarvisio	17	28	15 Km/h
Lignano	23	35	20 Km/h
Gemona	21	32	18 Km/h
Tolmezzo	21	32	12 Km/h
Forni di Sopra	16	26	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,30 m	25,1
Grado	poco mosso	0,30 m	25,3
Lignano	poco mosso	0,20 m	25,0
Monfalcone	poco mosso	0,20 m	25,0

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	18	26	**Copenhagen**	13	21	**Mosca**	19	26
Atene	27	33	**Ginevra**	17	30	**Parigi**	17	32
Belgrado	22	34	**Lisbona**	15	30	**Praga**	19	28
Berlino	15	28	**Londra**	17	29	**Varsavia**	15	26
Bruxelles	19	28	**Lubiana**	17	31	**Vienna**	18	30
Budapest	27	33	**Madrid**	19	37	**Zagabria**	20	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	21	31
Bari	23	36
Bologna	23	36
Bolzano	23	35
Cagliari	21	32
Firenze	23	37
Genova	24	29
L'Aquila	18	34
Milano	26	33
Napoli	23	34
Palermo	24	31
Reggio C.	27	35
Roma	20	37
Torino	23	31
Venezia	24	33

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le relazioni amorose sono in primo piano oggi, potresti sentire il bisogno di esprimere i tuoi sentimenti più apertamente. Prenditi del tempo per rilassarti.

TORO
21/4 - 20/5

La tua vita sentimentale è in una fase positiva. Sfrutta questa energia per rafforzare i legami esistenti. Buona la forma, ma non dimenticare di fare attività fisica regolare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Potresti vivere un momento di incertezza nelle relazioni. Comunica con il tuo partner per evitare malintesi. Attenzione alla dieta. Cerca di mantenere un'alimentazione equilibrata.

CANCRO
22/6 - 22/7

Passa del tempo di qualità con i tuoi cari. Un collega potrebbe offrirti un supporto inaspettato. Accetta l'aiuto senza esitazione. Cerca di evitare situazioni stressanti.

LEONE
23/7 - 23/8

La passione è alle stelle. Approfitta di questa energia per vivere momenti intensi con il tuo partner. Focalizzati sui tuoi obiettivi professionali.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il amore è il momento giusto per fare progetti a lungo termine. Nella sfera lavorativa potresti ricevere un incarico importante. Non trascurare il riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le stelle favoriscono l'armonia nelle relazioni. Trova il tempo per condividere momenti speciali con chi ami. Attività fisica ti aiuterà a mantenere un buon equilibrio psicofisico.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sii aperto a nuove esperienze soprattutto in ambito lavorativo. Sarai apprezzato per la tua dedizione e il tuo impegno. Continua a lavorare sodo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Espandi i tuoi orizzonti professionali. Nuovi progetti potrebbero essere molto stimolanti. Mantenere l'attività fisica e mentale è cruciale. Trova il tempo per rilassarti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Stabilità nelle relazioni. Sentirai una maggiore sicurezza emotiva. In ambito professionale potrebbero arrivare opportunità di avanzamento di carriera.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai bisogno di aria nuova riguardo le relazioni. Sii aperto a nuove avventure amorose. Nuovi progetti professionali potrebbero portare cambiamenti positivi.

PESCI
20/2 - 20/3

Le stelle oggi consigliano di essere più sensibile alle esigenze del partner. Cerca l'equilibrio tra lavoro e vita personale. Prenditi del tempo per te stesso.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13				14	■
15			■	16		■	17			18
19		■	20			21	■	22		
	■	23					24	■	25	
26	27	■	28						■	
29		30	■	31				■	32	
33			34	■	35		■	36		
■	37			38		■	39			
40	■	41			■	42				
43										

ORIZZONTALI: 1 La patria di un barone della letteratura - **10** Grette e avare - **11** Accende gli animi - **12** Aspri nei modi - **13** Rendita - **15** Il verso del grillo - **16** La testa del varano - **17** Le usano certi saltatori - **19** Iniziali dell'architetto Aalto - **20** Fu un grande re persiano - **22** A Dublino è su molte targhe - **23** Il succo della favola - **25** Estremi negli estremi - **26** Il contrario di "out" - **28** Immediatamente, il più presto possibile - **29** Il nome di un Pinkerton - **31** Con Brahma e Vishnu - **32** Né sì, né no - **33** Bagna Breslavia - **35** La Namibia in rete - **36** Colpetto alla porta - **37** Il profumo del caffè - **39** Può essere pericoloso per le cose fragili - **41** Quello nordico comprende il biathlon - **42** Un satellite di Urano - **43** Fu un grande capo vichingo.

VERTICALI: 1 Vi si vende e compra un po' di tutto - **2** Prestito praticato da strozzini - **3** Si stringono tirando - **4** La quattordicesima lettera greca - **5** La fine delle polemiche - **6** Spiazzi campestri - **7** Contiene le schede dei votanti - **8** Si lanciano con la fionda - **9** Delude il richiedente - **13** È molto precisa nel tiro - **14** Proverbialmente è pieno - **16** Il piccolo colpevole di molte malattie - **18** Relativo alle chiocciole - **20** Abbreviazione di coseno - **21** Una drupa verde o nera - **24** Sembra non averne chi è sempre sulla breccia - **27** La cantante di *Ma che freddo fa* - **30** Puliti - **32** Agendina per appunti - **34** L'attore Hudson - **36** Una corsa che interessa agli scommettitori - **38** Milledue romani - **39** Un bovino ora estinto - **40** Una Santa in Argentina - **42** Al centro della gara.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 luglio è stata di 13.599 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

LBX

LBX

FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY

TUO DA **€ 29.900** | SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE

ANCHE GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Elegant. Prezzo di listino € 38.000. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.900 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 7,01 + IVA 22%), valido solo con Bonus Lexus (pari a € 5.100) e in caso di ecoincentivo Statale con rottamazione di un veicolo Euro 0, 1, 2 (pari a € 3.000) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2024, fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emissive: DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) - 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO_2 103 (2WD) - 109 (4WD) g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).